

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-11-2017

## NORD

ARENA	21/11/2017	16	<a href="#">Malore, morto un cercatore di funghi</a> <i>Redazione</i>	6
ARENA	21/11/2017	21	<a href="#">Schianto a Monteforte, quattro persone ferite</a> <i>Redazione</i>	7
ARENA	21/11/2017	30	<a href="#">Strade e parcheggi liberati dai rifiuti Il carico è di tre furgoni</a> <i>Redazione</i>	8
ARENA	21/11/2017	32	<a href="#">Montini Run: 400 alunni di corsa alla campestre</a> <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	21/11/2017	22	<a href="#">La sua Mercedes va afuoco Lei si salvaper miracolo</a> <i>Redazione</i>	10
BRESCIAOGGI	21/11/2017	25	<a href="#">Scialpinismo: a lezione con il Cai</a> <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	21/11/2017	45	<a href="#">Fiamme dolose dietro la centrale di Soverzene</a> <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DI BOLOGNA	21/11/2017	7	<a href="#">I rifiuti e la differenziata a rilento Gazzolo: Bologna faccia la sua parte</a> <i>Mauro Giordano</i>	13
CORRIERE DI BOLOGNA	21/11/2017	8	<a href="#">Forza un posto di blocco si cappotta e scappa via</a> <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DI COMO	21/11/2017	5	<a href="#">Como - Chiesa in fuga dalla verità. È ora di fare chiarezza</a> <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	21/11/2017	36	<a href="#">Altri 27 volontari nella provincia abilitati contro gli incendi boschivi</a> <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	21/11/2017	12	<a href="#">Il nuovo prefetto: Occhi aperti per i clan</a> <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MANTOVA	21/11/2017	22	<a href="#">Lavori alle ex elementari In arrivo la gara d'appalto</a> <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MANTOVA	21/11/2017	22	<a href="#">Municipio: servono altri scavi</a> <i>Giorgio Pinotti</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	21/11/2017	14	<a href="#">Santarelli: Sinergia per la sicurezza</a> <i>Carlo Gregori</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	21/11/2017	17	<a href="#">Attentato incendiario al distributore della Q8</a> <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	21/11/2017	34	<a href="#">Formigine, danno fuoco a un cassonetto dei rifiuti</a> <i>A.g.</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	21/11/2017	34	<a href="#">Fiamme in cucina, evacuata palazzina</a> <i>Francesco Dondi</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	21/11/2017	35	<a href="#">Auto brucia I vigili evitano l'esplosione</a> <i>Vale.c.</i>	25
GAZZETTA DI MODENA	21/11/2017	35	<a href="#">Paura a Camurana: gru di cantiere cade sulla strada e sull'osteria</a> <i>Valentina Corsini</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	21/11/2017	19	<a href="#">Finisce in bici nel laghetto Anziano annega = Finisce in bici nel laghetto e annega</a> <i>J.d.p.</i>	27
GAZZETTINO BELLUNO	21/11/2017	9	<a href="#">Ponte di Frassenè è partito il restauro</a> <i>Valerio Bertolio</i>	28
GAZZETTINO BELLUNO	21/11/2017	12	<a href="#">Rischio sismico: contributo a 7 cifre = Soldi dalla Regione per opere antisisma</a> <i>Marco D'incà</i>	29
GAZZETTINO FRIULI	21/11/2017	35	<a href="#">I sentieri lungo il Gorgazzo ripuliti dai volontari</a> <i>Redazione</i>	30
GAZZETTINO PADOVA	21/11/2017	20	<a href="#">Anziano sparito da otto giorni Ricerche sospese</a> <i>Michelangelo Cecchetto</i>	31
GAZZETTINO ROVIGO	21/11/2017	11	<a href="#">Venticinque alberi nuovi nell'Oasi Con</a> <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO ROVIGO	21/11/2017	11	<a href="#">La Protezione civile funziona</a> <i>Anna Nani</i>	33
GAZZETTINO ROVIGO	21/11/2017	15	<a href="#">Commoso ricordo delle vittime dell'alluvione</a> <i>Nn</i>	34
GIORNALE DEL PIEMONTE	21/11/2017	3	<a href="#">Iniziato lo sgombero dell'ex Moi trasferiti i primi clandestini = Ex Moi: tensione e proteste per lo sgombero dei migranti</a> <i>Alessandro Nicolucci</i>	35
GIORNALE DI VICENZA	21/11/2017	11	<a href="#">Enti locali si confrontano sui cambiamenti climatici</a> <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DI VICENZA	21/11/2017	31	<a href="#">Deserta la serata che spiega cosa fare in caso di calamità</a> <i>Redazione</i>	38

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-11-2017

GIORNO VARESE	21/11/2017	42	La tragica frana di Cerro Non fermate l'indagine = La drammatica frana di Cerro Non si archivi il fascicolo <i>Simona Carnaghi</i>	39
MATTINO DI PADOVA	21/11/2017	46	Criminalità domani sera si fa il punto <i>F.fr.</i>	40
MATTINO DI PADOVA	21/11/2017	47	Brugnarò al timone della Protezione civile <i>M.maz.</i>	41
MESSAGGERO VENETO	21/11/2017	54	Studenti di Paularo a scuola di natura <i>Redazione</i>	42
MESSAGGERO VENETO	21/11/2017	55	Riaperta a senso alternato la strada regionale 355 <i>Redazione</i>	43
NAZIONE LA SPEZIA	21/11/2017	52	Fiamme nell'abitazione Evacuata una famiglia <i>Redazione</i>	44
NAZIONE LA SPEZIA	21/11/2017	52	Soccorsi a due passeggeri Treno costretto a fermarsi <i>Redazione</i>	45
NAZIONE LA SPEZIA	21/11/2017	55	Scuola Nave A gara i lavori per antisismica <i>Redazione</i>	46
NAZIONE LA SPEZIA	21/11/2017	59	Processo alluvione, tempi biblici Le vittime chiedono giustizia <i>Stefano Guidoni</i>	47
NAZIONE LA SPEZIA	21/11/2017	60	Tante neve sulle piste per la gioia degli sciatori <i>Redazione</i>	48
NUOVA FERRARA	21/11/2017	18	Bondeno, il 2018 è l'anno decisivo per le opere <i>Redazione</i>	49
PREALPINA	21/11/2017	24	Rugby sempre più vicino ai terremotati <i>Stefano Tosi</i>	50
PREALPINA	21/11/2017	28	In duemila di corsa per il Rugareto <i>Redazione</i>	51
PROVINCIA DI COMO	21/11/2017	29	Guardate il Lario È più basso di un metro e mezzo <i>Marco Palumbo</i>	52
PROVINCIA DI COMO	21/11/2017	32	Aspettando il Natale Per la prima del villaggio arrivano in tremila <i>Laura Tartaglione</i>	53
PROVINCIA DI LECCO	21/11/2017	24	Protezione civile Ripulito l'alveo del Lavandaia <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA DI LECCO	21/11/2017	28	Guardate il Lario È più basso di un metro e mezzo <i>Marco Palumbo</i>	55
PROVINCIA DI LECCO	21/11/2017	29	Soccorritori mobilitati Ma il disperso era già in auto <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/11/2017	46	Si cappotta per evitare il controllo <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/11/2017	57	precipita sull'osteria dal sisma il finimondo = Gru cade e sfonda il tetto dell'osteria Tranciati anche i cavi elettrici, case al buio <i>Angiolina Gozzi</i>	58
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/11/2017	59	Incendio nel palazzo, famiglie evacuate = Pentola dimenticata sul fuoco: è il caos Rogo nel palazzo, due famiglie salvate <i>Gianpaolo Annese</i>	59
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/11/2017	60	Castelvetto, rogo in azienda agricola: distrutte 250 rotoballe <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	21/11/2017	54	Cade nel laghetto con la bicicletta Muore annegato pensionato 76enne <i>S.p.</i>	61
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	21/11/2017	55	Albinea: progetto 'Al Volo', premiati 25 studenti <i>Redazione</i>	62
SECOLO XIX LA SPEZIA	21/11/2017	17	Sole e neve, Zum Zeri ha fatto il pieno <i>Redazione</i>	63
SECOLO XIX LA SPEZIA	21/11/2017	23	Il Rio Maggio è un pericolo ma Genova non ci ascolta <i>Alessandro Grasso Peroni</i>	64
ADIGE	21/11/2017	13	Si ferisce con la motosega <i>Redazione</i>	65
ADIGE	21/11/2017	13	Bollettini valanghe più precisi <i>Redazione</i>	66
CORRIERE DEL TRENINO	21/11/2017	8	Il rogo scoppia a mezzanotte Distrutto il lido di Lagundo Si sospetta l'origine dolosa <i>Luigi Ruggera</i>	67
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	21/11/2017	9	Caricabatterie difettoso la Zoccarato va a fuoco Il titolare: Perso tutto <i>Redazione</i>	68
CRONACAQUI TORINO	21/11/2017	2	AGGIORNATO Moi, sgombero a rate = Svotati i sotterranei ma cinque profughi montano le barricate <i>Claudio Neve</i>	69

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-11-2017

CRONACAQUI TORINO	21/11/2017	23	<a href="#">Pneumatici in vendita al suk Il Barattolo torna fuorilegge</a> <i>Philippe Versienti</i>	70
CRONACAQUI TORINO	21/11/2017	38	<a href="#">Tutti al parco della Colletta per la maratona della felicità</a> <i>Ph.ver.</i>	71
GAZZETTA DI PARMA	21/11/2017	6	<a href="#">Il terremoto dà una tregua Transennato il Battistero = Le scosse si attenuano</a> <b>Controlli al Battistero</b> <i>Valentino Straser</i>	72
GAZZETTA DI PARMA	21/11/2017	6	<a href="#">Ecco le scosse viste dal sismografo del liceo Marconi</a> <i>Redazione</i>	74
GAZZETTA DI PARMA	21/11/2017	6	<a href="#">Al supermercato i prodotti caduti dagli scaffali</a> <i>Do.c.</i>	75
GAZZETTA DI PARMA	21/11/2017	7	<a href="#">Marche, Chiesi in aiuto delle zone terremotate</a> <i>R.c.</i>	76
GAZZETTA DI PARMA	21/11/2017	7	<a href="#">La Dondi: Importante adeguare gli edifici con criteri antisismici</a> <i>L.m.</i>	77
GAZZETTA DI PARMA	21/11/2017	19	<a href="#">Incendio in un capannone: solo danni alla struttura</a> <i>G.I.</i>	78
GAZZETTA DI PARMA	21/11/2017	24	<a href="#">Nelle scuole esercitazione anti terremoto</a> <i>C.p.</i>	79
GAZZETTA DI PARMA	21/11/2017	24	<a href="#">Che splendore il nuovo scalone d'onore della Rocca</a> <i>Cristina Pelagatti</i>	80
GAZZETTA DI PARMA	21/11/2017	26	<a href="#">Principio di incendio in un condominio</a> <i>M.I.</i>	81
GAZZETTINO	21/11/2017	8	<a href="#">San Marino condanna Baita e Minutillo a due anni e mezzo</a> <i>Roberta Brunetti</i>	82
GAZZETTINO PORDENONE	21/11/2017	12	<a href="#">Soccorsi nei fiumi Volontario salvato durante le prove</a> <i>Redazione</i>	83
GAZZETTINO PORDENONE	21/11/2017	13	<a href="#">I sentieri lungo il Gorgazzo ripuliti dai volontari</a> <i>Redazione</i>	84
GAZZETTINO TREVISO	21/11/2017	9	<a href="#">Carambola auto-furgone ottantenne gravissimo</a> <i>Ni.ce.</i>	85
GAZZETTINO TREVISO	21/11/2017	20	<a href="#">In fiamme anche il silo secondo rogo in 3 giorni = Brucia un silo nuovo rogo alla Triveneta Parchetti</a> <i>Claudia Borsoi</i>	86
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	21/11/2017	7	<a href="#">Dal campeggio i fondi alla Protezione civile</a> <i>Giuseppe Babbo</i>	87
GIORNO GRANDE MILANO	21/11/2017	44	<a href="#">La Protezione Civile dona una struttura a un paese terremotato</a> <i>F.g.</i>	88
GIORNO BRESCIA	21/11/2017	47	<a href="#">Per la festa dell'olio novello in arrivo cinquanta espositori</a> <i>Redazione</i>	89
GIORNO MONZA BRIANZA	21/11/2017	46	<a href="#">Interdizione dai pubblici uffici revocata ai funzionari comunali</a> <i>Stefania Totaro</i>	90
LUNA NUOVA	21/11/2017	12	<a href="#">Un albero per dimenticare il fuoco</a> <i>Claudio Rovere</i>	91
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	21/11/2017	55	<a href="#">Riaperta a senso alternato la strada regionale 355</a> <i>Redazione</i>	92
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/11/2017	25	<a href="#">Sabato torna la colletta alimentare</a> <i>Redazione</i>	93
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/11/2017	55	<a href="#">Volontario rischia di annegare nel Cellina</a> <i>Chiara Benotti</i>	94
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/11/2017	62	<a href="#">Operaio ferito da una gru alla Roncadin</a> <i>Redazione</i>	95
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/11/2017	62	<a href="#">Ordigno bellico fatto brillare vicino al Meduna</a> <i>Redazione</i>	96
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/11/2017	63	<a href="#">Amianto, la bonifica slitta al 2019</a> <i>Giulia Sacchi</i>	97
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/11/2017	63	<a href="#">Contrada dell'oca: Natale in anticipo a scopo benefico</a> <i>Redazione</i>	98
PICCOLO GORIZIA	21/11/2017	24	<a href="#">Saranno 16 gli accessi all'area della festa sotto controllo</a> <i>Redazione</i>	99
PICCOLO GORIZIA	21/11/2017	24	<a href="#">Protezione civile e barriere Fiera di San Nicolò blindata</a> <i>Redazione</i>	100
PICCOLO GORIZIA	21/11/2017	51	<a href="#">Il Natale a Turriaco si fa etnico e solidale</a> <i>Redazione</i>	101
REPUBBLICA FIRENZE	21/11/2017	7	<a href="#">E dopo 50 anni il bosco "svizzero" renderà più sicure le scuole in Muello</a> <i>Gerardo Adinolfi</i>	102

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-11-2017

REPUBBLICA GENOVA	21/11/2017	6	<a href="#">Duemila studenti a lezione di protezione civile</a> <i>Redazione</i>	104
SECOLO XIX GENOVA	21/11/2017	16	<a href="#">Protezione civile diventi una materia di insegnamento</a> <i>Al.cost</i>	105
STAMPA TORINO	21/11/2017	40	<a href="#">In sei rovinano lo "sgombero perfetto"</a> <i>Federico Massimiliano Genta Peggio</i>	106
STAMPA TORINO	21/11/2017	40	<a href="#">Il via all'intervento</a> <i>Redazione</i>	107
STAMPA TORINO	21/11/2017	43	<a href="#">Parte lo sgombero Comincia il futuro dell'ex Moi = "Ho pagato 250 euro per dormire al Moi"</a> <i>Federico Lodovico Genta Poletto</i>	108
STAMPA TORINO	21/11/2017	47	<a href="#">Oggi stop agli Euro4 e c'è anche lo sciopero dei taxi = Smog, Torino blocca gli euro 4 Domani cintura a rischio E oggi scioperano anche i taxi</a> <i>Maurizio Tropeano</i>	109
STAMPA TORINO	21/11/2017	56	<a href="#">Candiolo, danni alla protezione civile</a> <i>M.ram.</i>	110
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/11/2017	1	<a href="#">Festivalmeteorologia, contro le "bombe d'acqua", per un'informazione meteorologica di qualità?</a> <i>Redazione</i>	111
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/11/2017	1	<a href="#">Torino, stop mezzi inquinanti da martedì? 21/11</a> <i>Redazione</i>	112
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/11/2017	1	<a href="#">Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 20 Novembre 2017 ****</a> <i>Redazione</i>	113
meteoweb.eu	20/11/2017	1	<a href="#">- Protezione civile: "Eccellente sistema di allerta della Liguria" - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	114
meteoweb.eu	20/11/2017	1	<a href="#">- Incendi, Piemonte: "Permane lo stato di massima pericolosità" - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	115
meteoweb.eu	20/11/2017	1	<a href="#">- Firenze: pronto il piano emergenza neve e ghiaccio per l'inverno 2018 - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	116
adnkronos.com	20/11/2017	1	<a href="#">Toscana: numero verde per segnalare laboratori nelle abitazioni</a> <i>Redazione</i>	117
ansa.it	20/11/2017	1	<a href="#">Porretta nominato capo protezione civile - Valle d'Aosta</a> <i>Redazione</i>	118
ansa.it	20/11/2017	1	<a href="#">2000 studenti a scuola di Protezione civile - Liguria</a> <i>Redazione</i>	119
ansa.it	20/11/2017	1	<a href="#">Incendio doloso in area servizio Modena - Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	120
askanews.it	20/11/2017	1	<a href="#">Borrelli: in Liguria sistema protezione civile all'avanguardia</a> <i>Redazione</i>	121
askanews.it	20/11/2017	1	<a href="#">Liguria, Borrelli: protezione civile regione è modello nazionale</a> <i>Redazione</i>	122
askanews.it	20/11/2017	1	<a href="#">Liguria, Toti: impegno per riforma nazionale protezione civile</a> <i>Redazione</i>	123
askanews.it	20/11/2017	1	<a href="#">Fvg, Santoro: SR355 già oggi a senso unico</a> <i>Redazione</i>	124
ilmattino.it	20/11/2017	1	<a href="#">Torino, al via lo sgombero dei profughi dall'ex villaggio Olimpico</a> <i>Redazione</i>	125
ilsecoloxix.it	20/11/2017	1	<a href="#">- Borrelli capo della Protezione Civile: prevenzione sin dalle scuole</a> <i>Redazione</i>	126
ilsecoloxix.it	20/11/2017	1	<a href="#">- Torino, sgomberati gli immigrati dalle ex palazzine olimpiche</a> <i>Redazione</i>	127
ilsecoloxix.it	20/11/2017	1	<a href="#">- Previsioni meteo, Borrelli: ?La Liguria ha raggiunto livelli di eccellenza?</a> <i>Redazione</i>	128
nove.firenze.it	20/11/2017	1	<a href="#">?Piano emergenza neve e ghiaccio per l'inverno 2018</a> <i>Redazione</i>	129
press.comune.fi.it	20/11/2017	1	<a href="#">Pronto il piano emergenza neve e ghiaccio per l'inverno 2018</a> <i>Redazione</i>	130
sienafree.it	20/11/2017	1	<a href="#">Campagna antinfluenzale: proseguirà fino ai primi giorni del nuovo anno</a> <i>Redazione</i>	131
firenzepost.it	20/11/2017	1	<a href="#">Firenze, emergenza neve: scatta il piano dall'1 dicembre al 31 marzo 2018. Le zone a rischio</a> <i>Redazione</i>	132
ilsitodifirenze.it	21/11/2017	1	<a href="#">Inverno alle porte: pronto a Firenze il piano emergenza per neve e ghiaccio</a> <i>Redazione</i>	133

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-11-2017

regioni.it	20/11/2017	1	<a href="#">Lombardia - SICUREZZA BAMBINI, BORDONALI: AL VIA CAMPAGNA INFORMATIVA MASSICIA PER USO CORRETTO SEGGIOLINO - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	134
regioni.it	20/11/2017	1	<a href="#">Bolzano - Protezione civile: esercitazione di piena conclusa con successo - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	135
regioni.it	20/11/2017	1	<a href="#">Emilia - Romagna - Maggiore autonomia regionale, oggi a Bologna il via al negoziato: "Disponibilità dal Governo e gioco di squadra fra Emilia-Romagna e Lombardia, ci sono le condizioni per un accordo entro la fine della legislatura. Sarebbe un risultato</a> <i>Redazione</i>	136
regioni.it	20/11/2017	1	<a href="#">Lombardia - SICUREZZA STRADALE, BORDONALI: LA SI IMPARA ANCHE GIOCANDO - - - - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	138
regioni.it	20/11/2017	1	<a href="#">Liguria - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA, PARTE PROGETTO #IMPAROSICURO AL CARLO FELICE CON IL CAPO DEL DIPARTIMENTO ANGELO BORRELLI: SISTEMA LIGURE ALL'AVANGUARDIA, HA FATTO TESORO DEL PASSATO. - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	139
regioni.it	20/11/2017	1	<a href="#">Piemonte - INCENDI BOSCHIVI - - - - PERMANE LO STATO DI MASSIMA PERICOLOSITA` - - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	141
regioni.it	20/11/2017	1	<a href="#">Liguria - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA, DOMANI LUNEDI` 20 NOVEMBRE VISITA A GENOVA DEL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE ANGELO BORRELLI. - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	142
regioni.it	20/11/2017	1	<a href="#">Lombardia - SANITA` E SICUREZZA, DOMANI GALLERA E BORDONALI A GIORNATA PREVENZIONE IN PIAZZA CITTA` DI LOMBARDIA - - - - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	143
arezzonotizie.it	20/11/2017	1	<a href="#">Santa Barbara, conclusa con successo l'esercitazione di soccorso del gruppo cinofilo</a> <i>Redazione</i>	144
arezzonotizie.it	20/11/2017	1	<a href="#">Vaccinazione degli operatori al Distretto di Arezzo</a> <i>Redazione</i>	145
met.cittametropolitana.fi.it	20/11/2017	1	<a href="#">Neve in Mugello e area metropolitana: il punto con la Protezione Civile/VIDEO</a> <i>Redazione</i>	146
met.cittametropolitana.fi.it	20/11/2017	1	<a href="#">Firenze. Pronto il piano emergenza neve e ghiaccio per l'inverno 2018</a> <i>Redazione</i>	147

**Grezzana**

## **Malore, morto un cercatore di funghi**

[Redazione]

Grezzana Va a funghi nei boschi della Lessinia, viene colto da malore e muore sotto gli occhi della moglie. L'allarme è scattato domenica, poco dopo le 14, con una telefonata alla centrale di Verona emergenza che subito ha allertato il Soccorso alpino per il recupero del corpo. L'incidente è avvenuto mentre la coppia si trovava trecento metri circa sopra la strada che collega Grezzana a Montecchio. Inutili tentativi di rianimarlo attuati dal personale medico dell'eliambulanza di Verona emergenza, che ha potuto purtroppo solamente constatare il decesso di M.C., 81 anni, di Grezzana. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, la salma, ricomposta e imbarellata, è stata trasportata dai soccorritori arrivati assieme ai carabinieri e dai vigili del fuoco presenti sul posto fino alla jeep dei pompieri e da [Aé](#) alla strada. Volontari del Soccorso alpino -tit\_org-

Tre le vetture coinvolte sulla Sp 17

## Schianto a Monteforte, quattro persone ferite

[Redazione]

FRONTALE Tré le vetture coinvolte sulla Sp 17 Poteva avere conseguenze ben più gravi lo scontro frontale che ieri sera, intorno alle 20.20, ha coinvolto a Monteforte d'Alpone due auto più una, che passava in quel momento, in maniera più lieve. Lo scontro è avvenuto sulla SP 17, via Alpone. Sul posto i vigili del fuoco, giunti da Verona e da Lonigo, che hanno lavorato per liberare dalle lamiere i conducenti e i passeggeri e mettere insicurezza il sito. Due persone sono state trasportate dalle ambulanze del 118 all'ospedale di Borgo Trento, altre due a San Bonifacio. Non sono in pericolo di vita. La strada è rimasta chiusa fino alla fine delle operazioni di soccorso. E.PAS. Una delle auto coinvolte nello scontro frontale -tit\_org-

Comune e volontari aderiscono all'iniziativa di Legambiente

## Strade e parcheggi liberati dai rifiuti Il carico è di tre furgoni

[Redazione]

PASTRENGO. Comune e volontari aderiscono all'iniziativa di Legambiente Strade e parcheggi liberati dai rifiuti Il carico è di tre furgoni Tre furgoni carichi di rifiuti: è l'esito dell'iniziativa proposta da Legambiente, alla quale ha aderito il Comune di Pastrengo con un gruppo di volontari del quale hanno fatto parte, tra gli altri, bambini e alcuni richiedenti asilo ospitati nell'ex scuola elementare di Piovezzano. Il nostro bellissimo territorio, hanno spiegato il sindaco Gianni Testi e l'assessore Michela Venturini, purtroppo viene imbrattato da incivili che vi abitano o transitano, gettando rifiuti di ogni genere. Abbiamo rimediato: all'iniziativa hanno partecipato anche un gruppo di bambini accompagnati dai genitori, oltre ad altri volontari del nostro paese, e sono stati ripuliti le strade e i parcheggi delle aree artigianali. Quest'anno, aggiungono sindaco e assessore, al lavoro dei volontari si è aggiunta la grande opera svolta nei mesi scorsi dall'ex sindaco e attuale consigliere comunale Alberto Varólo che ha raccolto una gran quantità di rifiuti sul territorio comunale assieme agli operai assunti a tempo determinato. Un ringraziamento speciale va ai bambini che si sono impegnati con grande entusiasmo e senso civico, ma anche alla Protezione civile per l'assistenza data e alla Pro loco che ha allestito il ristoro offerto ai volontari. L.B. Hanno partecipato alla pulizia anche bambini e alcuni richiedenti asilo ospitati a Piovezzano -tit\_org-

CASTELNUOVO

## Montini Run: 400 alunni di corsa alla campestre

[Redazione]

CASTELNUOVO CASTELNUOVO Si è svolta al parco sportivo di Casteinuovo del Garda la prima Montini Run, corsa campestre di 700 metri che ha coinvolto circa 400 ragazzi e ragazze delle 19 classi della scuola secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo Alberto Montini. L'iniziativa è stata promossa dall'istituto, dagli insegnanti di educazione fisica con il coordinamento del comitato dei genitori. E grazie ai genitori la mattinata si è svolta al meglio: una cinquantina tra mamme e papà, alcuni dei quali hanno chiese ferie e permessi dal lavoro, si sono resi disponibili per la sorveglianza e la preparazione dei ristori, mentre l'amministrazione comunale ha garantito l'idoneità del percorso, la disponibilità della Protezione civile locale e l'ambulanza. Come in ogni gara podistica che si rispetti, non sono mancati pettorali e pacchi gara: i primi offerti dal Lions Club di Peschiera del Garda, i secondi da aziende del territorio sensibilizzate all'iniziativa dai propri dipendenti, genitori dei ragazzi. I trenta pacchi gara sono stati consegnati ai primi dieci classificati delle prime, seconde e terze, mentre a tutti i partecipanti è stato regalato un cappellino. La volontà, spiega una rappresentante del comitato dei genitori, è riproporre questa iniziativa ogni anno. K.F. -tit\_org-

A Nuvolera

## La sua Mercedes va a fuoco Lei si salva per miracolo

[Redazione]

Ä â La sua Mercedes va a fuoco Lei si salva per miracolo Tragedia sfiorata eri pomeriggio a Nuvolera. La conducente di una Mercedes classe A che ha preso improvvisamente fuoco si è salvata in extremis. CON PRONTEZZA di spirito e sangue freddo, non ha appena ha visto sprigionarsi delle fiamme dal vano motore è riuscita ad accostare in un piazzale in via Scaiola e a gettarsi fuori dall'abitacolo. Appena in tempo per evitare di restare intrappolata nell'auto che in pochi stanti è stata avvolta da fuoco. Sono viva per miracolo, ha raccontato fra le lacrime e comprensibilmente sotto shock l'automobilista ai primi soccorritori. Sul posto sono arrivati Vigili del fuoco luogo sono intervenuti i Vigili del fuoco che hanno spento le fiamme: della Mercedes - alimentata a metano è rimasta solo una carcassa annerita. Stando ai primi accertamenti l'incendio si sarebbe sviluppato a causa di un guasto al sistema elettrico che avrebbe innescato un cortocircuito. Per dirigere il traffico, in via Scaiola è intervenuta anche la Polizia locale. GRETA MAFFEI La Mercedes avvolta dalla fiamme in via Scaiola a Nuvolera -tit\_org-

## Scialpinismo: a lezione con il Cai

[Redazione]

Mercoledì 29 novembre alle 21, nella sede del Cai Brescia in via Villa Glori, verranno presentati i corsi invernali per escursioni sulle cascate e di scialpinismo; alla serata parteciperanno i volontari del Soccorso Alpino della Valtrompia che sveleranno i pericoli intrinseci della montagna. L'ingresso è libero. Le lezioni teoriche che inizieranno in gennaio. Domani alle 21, sempre nella sede del Cai, spazio a una lezione di topografia e orientamento nell'ambito del corso di sci di fondo aperta anche ai non iscritti -tit\_org-

## **Fiamme dolose dietro la centrale di Soverzene**

*Due inneschi distinti sul Col de la Caora visibili da Belluno I Servizi forestali regionali hanno impiegato l'elicottero*

[Redazione]

Due inneschi distinti sul Col de la Caora visibili da Belluno I Servizi forestali regionali hanno impiegato l'elicottero Fiamme sul Col de la Caora, ieri a metà mattina; due focolai ben distinti si sono sviluppati a una quota tra i 500 e i 600 metri sopra e dietro la centrale di Soverzene; l'impianto elettrico non è stato interessato. Le due ampie nuvole di fumo erano ben visibili dal centro di Belluno, guardando in direzione nord la vallata del Piave, verso Longarone. Si tratta molto probabilmente di due incendi di origine dolosa: difficilmente l'area di faggi e altra vegetazione avrebbe potuto prendere fuoco da sola, considerata la giornata soleggiata e fredda e soprattutto il fatto che lassù in auto non ci si arriva proprio. Difficile recarsi fin 1 a piedi anche per le squadre antincendio, quelle dei Servizi regionali in particolare, e dei vigili del fuoco, che hanno optato per lo spegnimento dall'alto con un elicottero. Le operazioni sono andate avanti fino a sera: spenti i roghi che si sono estesi per poco più di un ettaro; volontari e servizi forestali regionali hanno effettuato la bonifica dei luoghi per evitare che l'incendio potesse rianimarsi in maniera del tutto autonoma, magari per qualche colpo di vento. Tre ore di intervento per una ventina di operatori, che sono stati mobilitati sopra Col de la Caora: lo spegnimento è avvenuto grazie al lavoro di un elicottero dell'Unità organizzativa forestale est regionale dei Servizi forestali, insieme con operatori forestali e con i volontari del gruppo Soverzene (il gruppo di protezione civile), poi i carabinieri forestali e i vigili del fuoco (in tutto quattro operatori regionali, due tecnici regionali, cinque volontari, due carabinieri forestali e quattro vigili del fuoco a terra). Nel pomeriggio si stavano ultimando le fasi di bonifica a terra e con il mezzo aereo, di fatto comunque i due roghi erano stati spenti. I carabinieri forestali hanno effettuato i primi accertamenti e già che siano stati due inneschi diversi fa pensare che l'incendio non sia accidentale, bensì doloso. Ad aprile si era sviluppato un analogo incendio, più o meno nello stesso punto. Sono in atto indagini. (crì.co.) Il rogo a Soverzene in una immagine scattata da Sabrina Graziani -tit\_org-

## **I rifiuti e la differenziata a rilento Gazzolo: Bologna faccia la sua parte**

*L'assessore sprona l'amministrazione e ribadisce: l'obiettivo resta il 73% nel 2020*

[Mauro Giordano]

I rifiuti e la differenziata a rilento Gazzolo: Bologna faccia la sua parte (L'assessore sprona l'amministrazione e ribadisce: l'obiettivo resta il 73% nel 2020 di Mauro Giordano) È chiaro che contiamo anche su Bologna per raggiungere i nostri obiettivi. Capiamo che la gestione dei rifiuti in una grande città sia più complessa e possa aver prodotto qualche ritardo, ma vediamo che l'attenzione da parte del Comune sui temi ambientali c'è e il nostro percorso intendiamo farlo insieme al capoluogo di regione. L'assessore regionale alle politiche ambientali, Paola Gazzolo, non sposta per le Due Torri la data del calendario segnatarosso in viale Aldo Moro: il 2020 sarà l'anno cruciale nel quale ci aspettiamo di avere il 100% dei 333 Comuni regionali con tariffazione o tributo puntuale per quanto riguarda i rifiuti ricorda la Gazzolo. Uno strumento che riteniamo indispensabile per avere il 73% di raccolta differenziata, soglia che rappresenta un altro obiettivo. E per facilitare il percorso l'intenzione è quella di dedicare il fondo incentivante istituito con l'ultima legge regionale proprio per accompagnare il cambio di tariffazione. Bologna, come raccontato dal Corriere di Bologna, chiuderà il 2017 con un tasso di differenziata al 47% o giù di lì (il numero è riferito ai primi otto mesi dell'anno): un punto percentuale in più rispetto allo stesso periodo del 2016, ma un periodo nel quale la sfida era arrivare al 50%. Per quanto riguarda la tariffazione puntuale (ovvero il pagamento della tassa dei rifiuti su quanto effettivamente prodotto e conferito e non più sulla metratura delle abitazioni o i componenti familiari), i primi cassonetti dotati di calotta elettronica (ma attualmente utilizzabili senza tessera) sono in sperimentazione al Savena e altri ne arriveranno nei prossimi mesi. Il presidente di Legambiente Bologna, Claudio Dellucca, invita l'amministrazione ad accelerare l'iter per arrivare alla tariffazione puntuale in città, perché aiuterebbe ad alzare il livello di differenziata. Un iter che nonostante sviluppi positivi negli ultimi anni è contraddittorio. Anche Ascom, per voce del direttore Giancarlo Tonelli sprona Palazzo d'Accursio: Le intenzioni e i programmi sono buoni, ma l'organizzazione ha lasciato a desiderare per alcuni aspetti. In centro storico le lamentele di nostri associati per i ritardi con i quali viene effettuata la raccolta porta a porta o per la realizzazione delle isole interrante non sono mancate e continuano a esserci. Attualmente la tariffa puntuale è applicata in 48 Comuni emiliano-romagnoli (in provincia di Bologna c'è Budrio e tra i più grandi l'esempio è Parma) e ieri la Gazzolo ha presentato il protocollo d'intesa siglato con Anci e Atersir che di fatto dà l'avvio alla procedura che si dovrà concludere entro il 2020. Nei prossimi 15 giorni il testo sarà presentato a tutti i portatori d'interesse, dai Comuni ai gestori, alle associazioni ambientaliste spiega l'assessore. Successivamente partirà una consultazione che nei primi mesi del 2018 dovrà portare a un'approvazione generale. Si tratterà infatti di un documento che le singole amministrazioni in accordo con i gestori del servizio decideranno come attuare. Tornando a Bologna, la Gazzolo è comunque soddisfatta, anche per la recente delibera dedicata alle porte dei negozi per evitare sprechi energetici. Non è semplice arrivare agli obiettivi fissati ma riteniamo che con la collaborazione dei cittadini sia possibile farcela, serve un gioco di squadra per migliorare il nostro ambiente e per questo saranno investite anche maggiori risorse nelle campagne di sensibilizzazione. La Regione entro novembre premierà gli 82 comuni più virtuosi in tema di rifiuti con un finanziamento da 4,2 milioni di euro totale, che si tradurranno in sconti per le bollette di cittadini e imprese: i vincitori sono stati quelli dove nel 2016 la produzione di rifiuti indifferenziati è scesa sotto il 70% della media regionale calcolata per abitante. Alla provincia di Bologna è andato poco più di un milione di euro di visto tra 23 comuni e cifre dai 106.000 euro di Casalecchio agli 11.000 di Baricella (tra gli stanziamenti maggiori 100.000 euro a San Giovanni in Persiceto, 95.000 a Budrio e 76.000 Valsamoggia). **à RIPRODUZIONE RISERVATA** Gli altri fronti Legambiente chiede di accelerare sulla tariffa puntuale. Ascom: poco organizzati in centro A rilento La raccolta differenziata in centro è aumentato di un solo punto percentuale dal 2016 al 2017, troppo poco Paola

Gazzolo è assessore regionale all'Ambiente e alla protezione civile, la Regione ha fissato l'obiettivo di arrivare al 73% di raccolta differenziata entro il 2020 per introdurre la tariffa puntuale per la Tari -tit\_org-

**DUE FERITI NELL'AUTO****Forza un posto di blocco si cappotta e scappa via***[Redazione]*

**DUE FERITI NELL'AUTO** Dopo aver forzato un posto di blocco dei carabinieri in via Rotonda Itali, ha lanciato la sua Audi A8 (3.200 di cilindrata) a 200 chilometri orari verso il Pilastro. Troppo per le sue capacità, tant'è vero che dopo aver perso il controllo dell'auto ha tranciato un palo nei pressi dell'uscita 12 della Tangenziale e si è cappottato diverse volte fino ad arrestarsi su un campo. Come se non bastasse l'autista, un agente rimasto incredibilmente illeso, invece di prestare soccorso ai due passeggeri, e' fuggito a piedi lasciandoli incastrati tra le lamiere, da cui li hanno tirati fuori i vigili del fuoco arrivati insieme ai carabinieri. -tit\_org-

**Como - Chiesa in fuga dalla verità. È ora di fare chiarezza**

[Redazione]

Il messaggio di don Roberto Pandolfi (m.pv.) Dobbiamo recuperare un po' di credibilità, non possiamo lasciare che il messaggio evangelico non venga preso in considerazione per l'inadeguatezza di qualche prete o di qualche vescovo e non possiamo trincerarci continuamente dietro il fatto che siamo tutti uomini e peccatori. Sono parole durissime quelle utilizzate da don Roberto Pandolfi per commentare il terremoto - l'ennesimo di questi anni - che sta scuotendo la Diocesi di Como. E le sue parole giungono da un pulpito privilegiato, dopo che gli anni scorsi, quando era parroco a San Giuliano, aveva lavorato per curare le ferite aperte in una comunità intera dopo le vicende processuali che avevano riguardato un prete accusato di violenze su parrocchiane. Oggi don Roberto è a Gran- Chiesa in fuga dalla verità. È ora di fare chiarezza date ma sul sito Internet della nuova parrocchia in cui opera è intervenuto con parole pesanti sulla chiesa che nascono da una considerazione: La dilagante sfiducia nelle gerarchie ecclesiastiche... non tra i "lontani"... ma tra i "vicini", tra i frequentatori della messa e dell'oratorio. Perché è sempre più radicata l'idea che le alte sfere siano impegnate solo a far magagne o a nascondere al momento in cui vengono scoperte. Poi l'affondo su quanto sta avvenendo: E ora che il Vaticano (dispettoso!) riapre le indagini per approfondire la vicenda? Non potevano approfondirla nel 2014 il cardinal Comastri, l'allora vescovo, i superiori del preseminario anziché limitarsi a trasferire il seminarista sotto accusa? Ancora calunnie? Mezze verità? Chi sta mentendo e perché?. E ancora: Chi ha cercato di minimizzare o, peggio, di insabbiare? Non è forse ora di fare chiarezza senza rifugiarsi dietro ai comunicati stampa?. L'immagine che ne esce è di una chiesa in fuga dalla verità, una fuga sgommante e veloce. Come sarebbe bello vedere una gerarchia ecclesiastica che affronta le proprie responsabilità senza sotti-arsi al confronto, ammettendo eventuali torti e affermando eventuali ragioni. -tit\_org-

## **Altri 27 volontari nella provincia abilitati contro gli incendi boschivi**

[Redazione]

CESENA Si è concluso, presso il Centro unificato di protezione civile di Forlì-Cesena, il percorso formativo che ha portato all'abilitazione di 27 volontari di protezione civile della provincia alle attività di antincendio boschivo (Aib). In provincia i volontari abilitati sono così arrivati oltre quota 100. Il corso è stato organizzato dal Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile, con il supporto del Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Ha visto lo svolgimento di lezioni teoriche e attività pratiche, alle quali hanno collaborato in modo sinergico tutte le componenti del sistema provinciale di protezione civile, a partire dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco - Comando provinciale di Forlì-Cesena e i Carabinieri Forestali. Sta per partire anche un nuovo corso, sempre per l'abilitazione alle attività di antincendio boschivo, la cui conclusione è prevista entro l'anno. Il coordinamento tra le componenti del sistema, le comunicazioni codificate e le conoscenze tecniche - argomenti trattati nel corso - sono condizioni indispensabili per rendere efficaci gli interventi del Sistema di protezione civile provinciale che, nel periodo estivo ha riguardato anche il territorio di Forlì-Cesena, interessato da 2 vasti incendi tra cui uno a Montecodruzzo. Già ripartito il nuovo ciclo formativo che si concluderà a fine anno Un'esercitazione in una Immagine di repertorio -tit\_org-

## Il nuovo prefetto: Occhi aperti per i clan

[Redazione]

D nuovo prefetto: ÌñÛ aperti per i clai Lombardi si insedia e indica le priorit : Attenzione particolare per le infiltrazioni e la sicurezza Si   insediato ieri il nuovo prefetto Sandro Lombardi, dirigente generale della Polizia di Stato, dal 2014 responsabile dell'Ispettorato di pubblica sicurezza del Viminale. Lombardi, nella sua prima giornata di prefetto di Manto va, ha incontrato il sindaco della citt  Mattia Palazzi e il presidente della Provincia, Beniamino Morselli, con cui condivide la sede nello storico Palazzo di Bagno. Sar  punto di riferimento per tutte le istituzioni del territorio e dei cittadini ha promesso il neo prefetto davanti al presidente Morselli. Avr  un occhio di riguardo per le truffe agli anziani che hanno una grave ricaduta sullo stato fisico e psicologico delle vittime - ha aggiunto -, per quelle online che sono in aumento e per i furti che avvengono in forma continuativa nella zona. Per essere pi  vicini alla gente razionalizzeremo i servizi di presidio del territorio. Le misure di vigilanza per piazza Cavallotti, decise dal Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico di venerd  scorso che prevedono il passaggio di pattuglie di Polizia o carabinieri ogni 10-15 minuti, stanno gi  funzionando. Il Mantovano non   immune dalle infiltrazioni 'ndranghetiste, come hanno dimostrato i processi Aemilia e Pesci: Questo sar  un settore che attenzioneremo in maniera particolare - ha assicurato Lombardi -. Dove c'  un'economia che funziona dobbiamo tenere le antenne dritte per avere i segnali di infiltrazioni della malavita organizzata. Anche la crisi economica pu  aprire le porte alla criminalit  organizzata, pronta a rilevare aziende in difficolt . Un altro settore da tenere sotto controllo   quello degli appalti per la ricostruzione post terremoto. Lombardi, 61 anni, laurea in scienze politiche   alla sua prima nomina come prefetto: Ringrazio il ministro dell'interno, Minniti, il capo della Polizia, Gabrielli per aver riposto in me la fiducia e la responsabilit  di questo incarico. Ho accolto con piacere questa destinazione di Manto va anche perch  abito nella Bassa Bresciana, quindi neppure a troppa distanza. Considero un grande privilegio lavorare in un territorio cosi ricco di bel lezze, di storia, di cultura e, al tempo stesso, con una realt  economica e imprenditoriale che ha fatto di questo territorio un punto di riferimento nazionale. Anche al sindaco Palazzi ha garantito che il prefetto diventer  sempre pi  un punto di riferimento per tutte le Istituzioni mantovane, sulla scia del lavoro svolto dal mio predecessore la dottoressa Cincarilli, in modo tale che attraverso l'interagire istituzionale si affrontino nel miglior modo possibile le criticit  che potranno esserci in citt  e provincia. (v.d.) Il prefetto Sandro Lombardi con Il presidente Morselli -tit\_org-

san giacomo delle segnate

## Lavori alle ex elementari In arrivo la gara d'appalto

[Redazione]

SAN GIACOMO DELLE SEGNATE Lavori alle ex elementari hi arrivo la gara (Tappalto SAN GIACOMO DELLE SEGNATE Nei primi giorni della prossima settimana dovrebbe venire aperta la gara d'appalto per i lavori al complesso delle ex elementari di San Giacomo delle Segnate. In questi giorni è in corso la selezione delle imprese che potranno partecipare al bando. Le aziende, 15 come previsto dalle recenti modifiche al codice degli appalti, verranno sorteggiate tra quelle che avevano presentato una manifestazione di interesse per i lavori. L'intervento avrà un costo di circa un milione e trecentomila euro. Il finanziamento era già stato deliberato dalla Regione sulla base del progetto esecutivo. L'ambito è quello della ricostruzione a seguito del terremoto del 2012. Il complesso delle vecchie elementari verrà recuperato e destinato a nuove funzioni. Una volta finiti i lavori l'edificio ospiterà tre ambulatori medici, un nuovo centro ricreativo e alcune sale saranno destinate alle associazioni locali che potranno usarle come sede. L'intervento si concentrerà sul consolidamento sismico. Oltre ai lavori previsti sulla parte strutturale, verrà eseguita una ristrutturazione interna radicale per adattare gli spazi alle nuove funzioni previste. (g) -tit\_org- Lavori alle ex elementari In arrivo la garaappalto

## **Municipio: servono altri scavi**

*Poggio Rusco. La sovrintendenza chiede carotaggi prima del via ai lavori*

*[Giorgio Pinotti]*

Poggio Rusco. La sovrintendenza chiede carotaggi prima del via ai lavori > POGGIO RUSCO La Sovrintendenza ai beni culturali ha chiesto alcuni approfondimenti archeologici intorno al municipio di Poggio Rusco. Lo storico edificio era stato gravemente lesionato e reso inagibile dal terremoto del maggio 2012, ora che il recupero si avvicina i beni culturali hanno chiesto di effettuare alcuni scavi esplorativi in vista del cantiere. Negli ultimi giorni di ottobre, la Sovrintendenza aveva dato il suo avallo al progetto definitivo per il recupero del municipio. Lo studio tecnico incaricato deve consegnare i disegni esecutivi entro la fine di questo mese. Il progetto passerà poi la validazione di un tecnico esterno e alla fine sarà inviato alla struttura commissariale per il via libera finale e lo stanziamento dei contributi. In questo contesto la Sovrintendenza, che già ha fatto alcuni sopralluoghi sul complesso, ha chiesto la realizzazione di alcuni saggi archeologici intorno all'edificio. Lo scopo è quello di verificare che negli strati del sottosuolo non ci siano reperti archeologici di qualche valore, in vista del cantiere che dovrà essere aperto. Queste settimane saranno eseguiti alcuni scavi di prova, nelle zone intorno al palazzo, dove il progetto prevede che si dovrà andare a lavorare nel sottosuolo, a livello di consolidamento delle fondamenta. Si tratterà di eseguire una sorta di carotaggio per verificare che negli strati del terreno non vi siano tracce di antichi insediamenti. Questa operazione permetterà di poter lavorare con sufficiente tranquillità in una fase successiva, quando il cantiere diventerà operativo. Il recupero del municipio è un tassello importante nel mosaico della ricostruzione a Poggio Rusco. Nel disegno dell'amministrazione si era sempre detto che la priorità sarebbe stata data agli edifici scolastici, ma a cinque anni dal sisma, è arrivato anche il momento per lo storico palazzo del Comune. Giorgio Pinotti -tit\_org-

## Santarelli: Sinergia per la sicurezza

*Il primo obiettivo: Tutte le forze dell'ordine devono integrarsi. Pronto ad un'apertura anche ad associazioni e comitati*

[Carlo Gregori]

Il primo obiettivo: Tutte le forze dell'ordine devono integrarsi. Pronto ad un'apertura anche ad associazioni e comitati. Non conosce la città, lo ammette, ma ha le idee chiare forte della sua prestigiosa carriera in polizia. Suo obiettivo primario: una gestione sinergica della sicurezza, compresa la municipale, con un'apertura ad associazioni cittadine e comitati di zona. Ai modenesi dico che sono orgoglioso di essere qui, farò tutto quello che è nelle mie possibilità per garantire la loro sicurezza. Parola del nuovo questore Filippo Santarelli, che ieri si è presentato alla stampa dopo aver iniziato a stringere le prime relazioni istituzionali nel territorio. Trentadue anni di carriera in polizia con un incarico delicato portato avanti per anni - capo di gabinetto della Direzione Investigativa Antimafia del Viminale subentrando al predecessore Paolo Fassari (che prima di traslocare a Padova ha ricordato che a Modena e provincia i reati sono in calo del 6%), Santarelli ha visitato per la prima volta Modena. Una città bellissima - ha detto - che non conoscevo. Devo dire che mi ha entusiasmato. Darò però grande attenzione anche alla provincia. E - ha confidato poco dopo - sono già curioso di visitare l'Appennino e il Cimone, dato che sono un appassionato di trekking e di sci. Santarelli, separato con un figlio, montanaro di Amatrice, era questore a Prosinone nei giorni del terremoto nella sua terra, che gli ha portato via l'altro figlio, il 28enne Marco. Santarelli non si è mai fermato e non si ferma. Già domenica ha iniziato a prendere confidenza con le istituzioni. E ieri mattina è stato ricevuto dal prefetto Maria Patrizia Paba, che gli ha rivolto i migliori auguri di buon lavoro per l'impegnativo incarico, nella prospettiva di una fruttuosa collaborazione - segnalano dal Palazzo del Governo - in seno al comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per i bene e la sicurezza dei territori modenesi. L'incontro col prefetto Paba - ha spiegato Santarelli - ha portato alla ricerca di una collaborazione immediata. Posso già dire che col prefetto ho trovato molti punti di incontro che adesso dovremo definire. Più tardi è seguito un incontro col sindaco con delega alla sicurezza e presidente della provincia, Gian Carlo Muzzarelli, che in questi mesi e anni ha sempre rilanciato sul Patto per Modena Sicura. Cercheremo di estendere e rafforzare questo patto, ha subito avvisato Santarelli, proprio sottolineando l'aspetto sinergico di questo accordo che prevede l'integrazione delle forze dell'ordine per un obiettivo unico di sicurezza. Voglio specificare però che quando parlo di sinergia - ha precisato - intendo il coinvolgimento anche delle associazioni e dei comitati locali o di quartiere. Anche dei singoli cittadini, se serve. Perché più contributi si danno, come ho imparato per mia esperienza diretta, e maggiori risultati si ottengono. Sempre nel pomeriggio il nuovo questore aveva in calendario un incontro col procuratore capo di Modena Lucia Musti e col presidente pro tempore del Tribunale di Modena giudice Angelo Gin Tibaldi. Al termine, inizierà il lavoro quotidiano. Ma già oggi posso dire che l'attività delle donne e degli uomini della polizia di Modena (e comprendo anche i commissariati di provincia) mi pare molto importante. Infatti il questore - gesto che è stato molto apprezzato dagli agenti - ha già iniziato a contattare gli operatori di vari uffici presentandosi e dando di sé l'idea di un dirigente pronto ad ascoltare. Se la sicurezza resta la sua priorità - che ieri ha indicato come la missione prima della polizia - ha anche sottolineato il suo interesse personale per la gestione degli eventi sportivi e pubblici, nato quando era al Commissariato Prati di Roma, dove si trova lo Stadio Olimpico. Piena collaborazione ma soprattutto completa convergenza sull'obiettivo comune: rendere Modena una città più sicura, ha commentato il sindaco dopo aver ricevuto Santarelli. Carlo Gregori SUBITO INCONTRI Ha già conosciuto il prefetto ieri ricevuto dal sindaco, poi le altre autorità constatando un'attività molto impegnata PRIMO GIORNO Non ero mai stato a Modena L'ho girata e sono entusiasta. Col laborare è la parola d'ordine: solo così si cresce - tit\_org-

## Attentato incendiario al distributore della Q8

[Redazione]

Un uomo col passamontagna entra nell'area di servizio e da fuoco al "Café 1050". I clienti urlano, il vicino spegne il rogo, la polizia indaga: follia, vendetta o altro? Si è materializzato nell'ora di punta nel piazzale della stazione di benzina Q8, che si affaccia sulla via Emilia Est, al civico 1050. Alto poco più di un metro e settanta, tuta da operaio, volto completamente travisato da un passamontagna. In una mano teneva del liquido infiammabile, che ha cosparso a terra e alle pareti del "Cafe Civico 1050", a servizio dell'impianto. Nell'altra aveva un malloppo di stracci, evidentemente inzuppati di altro infiammabile. Gli ha dato fuoco e quando è partita la fiammata è partito anche lui, di corsa verso la Via Emilia. A costo di farsi investire l'ha attraversata a tutta velocità, perché gli avventori di passaggio e i clienti che stavano arrivando si erano accorti, allibiti, di quanto stava accadendo. E possibile che dall'altra parte della strada ci fosse un complice ad aspettare il presunto operaio, ma attentatore certo. Di sicuro c'era un'auto, si ipotizza una Polo, sulla quale è salito per allontanarsi a gran velocità, mentre partivano telefonate di allarme a polizia, 118 e vigili del fuoco. Si è consumato così, ieri dopo le 19, un inquietante attentato ai danni della struttura. Se le fiamme avessero attecchito come sperava l'attentatore, poteva essere un gesto devastante. Per il locale, che comunque ha riportato danni non così lievi. E forse anche per il resto, trattandosi di un impianto di distribuzione di carburanti molto grande, peraltro a ridosso di un'altra analoga stazione di servizio che eroga anche gas per autotrazione. Inquietante, anche per l'orario e la determinazione con cui l'uomo ha agito. Da ieri sera sono in corso le indagini della Squadra Volante, partite con la composizione dei tasselli delle testimonianze, i racconti di quanti hanno visto l'una e l'altra cosa. Poi la raccolta delle prime informazioni dal titolare e dalle bariste - rintracciate e fatte arrivare sul posto -, per finire con l'acquisizione delle immagini delle telecamere. Quelle dell'impianto che hanno continuato a funzionare e quelle degli esercizi commerciali della zona. Quando ho visto che appiccava il fuoco gli ho urlato ed è scappato, ha raccontato per primo Giorgio, che lavora in una vicina concessionaria. Stavo tornando a casa dal lavoro, verso il centro, ho notato quell'uomo che correva in mezzo alla via Emilia, attraversandola, e con la coda dell'occhio ho visto le fiamme. Mi sono fermato. Aveva il passamontagna, difficile dire se era italiano o meno, ho pensato a chiamare i vigili del fuoco, ha raccontato Maurizio alla polizia. La gente urlava, ho visto le fiamme, ho preso l'estintore e sono corso qui - ha aggiunto Antonio, che gestisce la stazione di servizio sul retro e che un tempo lavorava proprio qui - ho spento il rogo, stava per propagarsi all'interno. Giuseppe, il titolare del Café, è arrivato poco dopo, assieme alle due colleghe. Siamo sconvolti, inspiegabile, hanno detto rispondendo alla polizia. Tanto che ieri sera le ipotesi restavano disparate. Si va al gesto di un folle, visto l'orario inusuale per chi vuole commettere indisturbato un attentato, al gesto volutamente plateale. Magari per attirare l'attenzione e distrarla da altro, o per una vendetta o peggio ancorato stabiliranno le indagini. Sul posto, oltre alle pattuglie delle volanti e alla scientifica, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza l'area del Café, momentaneamente inagibile, e un'ambulanza del 118, cui era stata segnalata una rapina con incendio, fase) -tit\_org-

## Formigine, danno fuoco a un cassonetto dei rifiuti

[A.g.]

Formigine, danno fuoco a un cassonetto dei rifiuti Misterioso incendio, nella notte, a ridosso del bar ristorante Stella di via Radici in Piano, a Corlo. A bruciare un cassonetto in plastica, cosparso probabilmente di benzina. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, intorno a mezzanotte, e i carabinieri, che stanno conducendo le indagini. Le fiamme, rapidamente spente, hanno annerito vistosamente la parete esterna del bar, e nello specifico il muro sul retro. L'incendio, molto probabilmente di origine dolosa, è divampato proprio a ridosso del muro, in un punto che si affaccia sulla trafficata via Radici in Piano. Il bar colpito, chiuso al momento del rogo e che di recente ha cambiato gestione, come testimonia un cartello all'esterno, non ha riportato danni, se si esclude la necessità di riverniciare la parete. Le indagini dei militari, che hanno confermato l'origine dolosa e la presenza sul cassonetto di un liquido infiammabile, stanno propendendo per l'ipotesi del gesto vandalico, dato che le fiamme non sono state evidentemente appiccate con l'intenzione di danneggiare seriamente il bar, il cui accesso e le cui vetrine sarebbero state comunque facilmente accessibili, (o.g.) -tit\_org-

## Fiamme in cucina, evacuata palazzina

*Una pentola scatenata l'inferno. Residenti dei piani alti salvati con l'autoscala, tre appartamenti inagibili e altri pieni di fumo*

[Francesco Dondi]

Una pentola scatenata l'inferno. Residenti dei piani alti salvati con l'autoscala, tre appartamenti inagibili e altri pieni di fumo di Francesco Dondi I FORMIGINE Una pentola lasciata sul fuoco che prima è bruciata e rapidamente ha intaccato le tende della cucina: ecco il motivo del preoccupante incendio che si è sviluppato in via Ferraguti 13 poco prima delle 15. L'anziana residente, disperata, è stata sottoposta ad alcuni controlli sanitari speditivi da parte degli addetti del 118 e poi si è chiusa in casa di alcuni parenti comprensibilmente sotto choc e impaurita. Il suo appartamento è stato dichiarato tutto inagibile così come quello che si sviluppa al terzo piano, messo a dura prova dal calore che si è sviluppato e quello al primo, invaso dall'acqua e con l'impianto elettrico danneggiato. L'allarme è scattato immediato, sono state diverse le telefonate d'aiuto ricevute dalla centrale operativa del 115 che in quel momento aveva però diverse squadre di vigili del fuoco impegnate in altri servizi (un incendio in un fienile di Castelvetro e un pericolo esplosione in centro a Modena) e così è stata dirottata a Magreta anche una squadra di Carpi, arrivata con l'autoscala. Una dotazione provvidenziale che ha permesso ad almeno due persone - padre e figlia - di uscire dal loro appartamento attraverso il balcone. Non avrebbero mai potuto imboccare il vano scale ormai saturo di fumo acre, Perché in pochi minuti tutto lo stabile è stato invaso da sprigionato dall'incendio. I pompieri - intervenuti con quattro squadre - sono dovuti entrare in azione con le bombole d'aria per avventurarsi fino al secondo piano e poi al terzo. Hanno lavorato sodo, con professionalità, cercando di salvare il salvabile anche se nell'appartamento dell'anziana c'è rimasto ben poco. Ma la conta dei danni è appena iniziata e serviranno giorni per capire. Tutti e nove gli alloggi, infatti, sono stati invasi dal fumo così come l'impianto elettrico è risultato in gran parte compromesso. Allo stesso tempo l'ascensore interno è fuori servizio e necessiterà di un intervento per la riparazione. Non a caso in molti, pur non avendo certezze sull'eventuale rientro in casa, si sono organizzati diversamente. Chi ha potuto, insieme anche ai carabinieri di Formigine, è stato accompagnato in casa per recuperare alcuni beni di prima necessità oppure le medicine delle persone anziane mentre altri hanno assistito a lungo al sopralluogo dei vigili del fuoco, utile a definire un quadro complessivo dei problemi. I residenti hanno lasciato loro in dotazione le chiavi al fine di agevolarne il lavoro e fino al tardo pomeriggio la palazzina è stata presidiata dai vigili del fuoco e dai tanti curiosi che sono andati in via Ferraguti per farsi un'idea del disastro. (ha collaborato) Fabrizio Tosi) I vigili del fuoco in via Ferraguti dove hanno spento l'incendio e salvato alcune persone rinchiusi in casa Il fumo esce dall'abitazione dell'anziana e sale al terzo piano: alloggi in -tit\_org-

**SAN FELICE**

## **Auto brucia I vigili evitano l'esplosione**

[Vale.c.]

SAN FELICE Auto brucia I vigili evitano l'esplosione Una Polo è andata a fuoco ieri poco dopo le 13 in via Marzana a Dogaro. Dentro all'auto, con impianto a metano, c'erano due bombole a gas. E solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di San Felice ha evitato uno scoppio che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori. Stando ai primi accertamenti effettuati dai pompieri il rogo non è doloso: la vettura, un vecchio modello di Polo, come altrettanto vecchio l'impianto a metano, avrebbero infatti innescato l'incendio. I vigili del fuoco sono stati chiamati dal proprietario della Polo, che era parcheggiata nei pressi di casa, quando si è accorto delle fiamme. In seguito è intervenuta anche la polizia municipale, per bloccare il traffico in via Marzana, e consentire così la rimozione del mezzo da parte del carro attrezzi del centro demolizioni. (vacc.) -tit\_org- Auto brucia I vigili evitano l'esplosione

## **Paura a Camurana: gru di cantiere cade sulla strada e sull'osteria**

*Medolla. Cedimento del terreno durante la manovra di smontaggio dopo i lavori a Villa Molinari L'autogrù si ribalta e si abbatte sul tetto. Area isolata per ore, abbattuti i cavi Enel. Locale inagibile*

[Valentina Corsini]

Paura a Camurana: gru di cantiere cade sulla strada e sull'osteria Medolla. Cedimento del terreno durante la manovra di smontaggio dopo i lavori a Villa Molinari L'autogrù si ribalta e si abbatte sul tetto. Area isolata per ore, abbattuti i cavi Enel. Locale inagibile di Valentina Corsini MEDOLLA Tragedia sfiorata ieri a Camurana per il crollo del braccio di una grossa autogrù sul tetto dell'Osteria di Camurana, all'angolo tra via Camurana e via Bruino. Erano le 9,15 quando il camion dell'autogrù della ditta Danese, per un cedimento del terreno si è ribaltato facendo rovinosamente cadere il braccio la gru sul tetto della pizzeria. La ditta, con sede a Campitello di Mantova, era impegnata nello smontaggio della gru a servizio del cantiere di restauro post sisma della vicina villa Molinari. La villa è di proprietà di Fabio Fiorini e Marina Testi, eredi di Carla Molinari, conosciuta artista deceduta l'anno scorso. L'Osteria di Camurana, fortunatamente vuota al momento del crollo, è stata dichiarata inagibile fino al ripristino delle normali condizioni di sicurezza, con un'ordinanza del sindaco di Medolla Molinari. Oggi parti ranno i lavori. Nel crollo la gru ha abbattuto anche un traliccio dell'elettricità e relativi cavi lasciando senza luce i residenti della zona: parte del quartiere è rimasto al buio fino alle 11, la restante parte fino alle 14,30 quando è infine intervenuta Enel per il ripristino dell'elettricità.. Sul posto sono intervenuti i volontari del gruppo comunale di protezione civile, i tecnici del Comune, la polizia municipale e i carabinieri di Medolla. Per consentire il recupero del braccio dell'autogrù crollato tutte le vie di accesso a Camurana sono rimaste chiuse fino alle 19, presidiate dai volontari della protezione civile. L'intervento di smontaggio della gru dal cantiere della villa era programmato e di routine ha detto Gianni Segalina, capo cantiere della ditta Maffei che da un anno e mezzo è impegnata nei lavori di restauro di villa Molinari - la ditta Danese ha piazzato l'autogrù nel cantiere e durante la manovra di smontaggio un grosso piede del macchinario ha ceduto provocando il crollo. "Stavamo lavorando quando un piede dell'autogrù si è conficcato improvvisamente nel terreno - ha confermato uno degli operai della ditta Danese - probabilmente per un cedimento del terreno l'autogrù si è così ribaltata facendo precipitare il braccio della gru. Fortunatamente i danni sono rimasti circoscritti al tetto del locale e non all'interno - ha detto Roberto Marione, che gestisce l'Osteria di Camurana con la moglie dal 1994 - ma abbiamo già provveduto a chiamare una ditta per ripararli. Purtroppo il locale per motivi di sicurezza è inagibile, ma speriamo di riaprirlo già nel fine settimana. Il proprietario dello stabile chiederà alla ditta proprietaria dell'autogrù i danni provocati. C'è poi chi è passato da 11 pochi minuti prima del crollo. Ero in visita da una mia paziente che abita vicino alla chiesa quando è andata via la luce - racconta Imer Tinti, medico di base - dopo ho saputo dal padre della ragazza quello che era successo. Mi è andata bene: ero passato da Áé in auto poco prima. Il braccio della gru sul tetto dell'osteria L'autogrù che la stava smontando ribaltata -tit\_org- Paura a Camurana: gru di cantiere cade sulla strada e sull'osteria

A PAGINA 19

## Finisce in bici nel laghetto Anziano annega = Finisce in bici nel laghetto e annega

[J.d.p.]

CORREGGIO A PAGINA 19 Finisce in bici nel taglietto Anziano annega Finisce in bici nel laghetto e annega Il 76enne Ottorino Pellicciari è stato trovato privo di vita eri pomeriggio nello specchio d'acqua del "Parco Articolo i CORREGGIO L'allarme è stato lanciato poco prima delle 14 da un passante che ha visto un corpo in acqua. La macchina dei soccorsi si è messa in moto rapidamente, ma purtroppo non c'era più nulla da fare. Ottorino Pellicciari, correggese di 76 anni, era già deceduto da alcune ore. Il ritrovamento è avvenuto nel laghetto della frazione di Fazzano, nell'area del "Parco articolo 21", inaugurato nel 2010, a ridosso del quartiere Espansione Sud. Nell'acqua c'era anche la bicicletta del pensionato, in sella alla quale si trovava quando è caduto nel laghetto. In via Gandhi sono subito intervenuti un'automedica da Correggio e i vigili del fuoco di Reggio Emilia. Le indagini sono state avviate dai carabinieri, diretti dal comandante Antonio Fanelli. Sono anche stati effettuati rilievi scientifici per ricostruire l'esatta dinamica dell'episodio. Le tracce sull'erba hanno rivelato che Pellicciari è finito dentro l'acqua mentre era ancora in sella alla sua bicicletta. Identificare la vittima non è stato facile, perché il correggese era uscito di casa senza documenti con sé. Un indizio importante è arrivato dalla fede nuziale. L'uomo abitava in centro a Correggio, in via Verga, vicino a viale della Repubblica, assieme alla moglie. Oltre a lei, lascia anche una figlia, che abita fuori regione, mentre il figlio Lauro era morto in un incidente stradale nel febbraio 2010 a Novellara mentre era diretto al lavoro a Reggiolo. Per recuperare il corpo dell'anziano dall'acqua del laghetto sono intervenuti i vigili del fuoco di Reggio con una squadra del nucleo Speleo alpino fluviale. I pompieri sono entrati nel laghetto verso le 14.45 per mettere il corpo su una barella, che poi è stata issata sulla riva tramite una fune legata a un albero. Per riconoscere la salma è arrivato sul posto, poco prima delle 16, il genero, che si è intrattenuto alcuni minuti con i carabinieri. Il cadavere è stato infine recuperato dalle onoranze funebri Cabassi. Toccherà alla magistratura decidere se far eseguire l'autopsia o concedere il nulla osta alle esequie senza ulteriori accertamenti. La dinamica dell'evento è oggetto di indagini da parte dei carabinieri di Correggio, che ascolteranno anche i famigliari per avere un quadro più chiaro dello stato psicologico del 76enne. Bisogna stabilire se si sia trattato di un incidente o di un gesto deliberato. Il "Parco Articolo 21" è circondato da un sentiero ciclo-pedonale ed è utilizzato dai residenti per camminare o praticare sport. Il laghetto è un bacino di compensazione idraulica al servizio del cavo Argine, realizzato nel 2006 per facilitare il deflusso della pioggia del quartiere correggese Espansione Sud. (j.d.p.) RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco mentre issano la barella con Il corpo dell'anziano La bicicletta recuperata dal laghetto Il nucleo Saf dei vigili del fuoco si prepara al recupero del corpo Il comandante dei carabinieri di Correggio, Antonio Fanelli -tit\_org- Finisce in bici nel laghetto Anziano annega - Finisce in bici nel laghetto e annega

## Ponte di Frassenè è partito il restauro

[Valerio Bertolio]

Iniziati ieri i lavori al ponte di Frassenè: all'apertura del cantiere c'era anche il sindaco Giorgio Slongo. Si tratta del manufatto al rondò della strada regionale 50 tra Pedesalto e Fenadora, bivio per Fonzaso centro. Su questa struttura, costruita dopo l'alluvione del 1966 in sostituzione di quella vecchia portata via dall'acqua impetuosa, verrà fatta la sostituzione dei giunti usurati e poi si proseguirà con l'asfaltatura. Il ponte serve in particolare le due frazioni fonzasine di Frassenè e Agana, che sono al di là del torrente Cismon, oltre chi ci passa percorrendo l'intercomunale di collegamento Fonzaso-Agana-Arsié. L'inizio lavori si registra oggi (l'eri) al 20 novembre - ha detto il sindaco Slongo - con un po' di ritardo rispetto ai tempi preventivati per problemi organizzativi dell'impresa che realizzerà l'intervento. Ad ogni modo, prima dell'inverno, saranno sistemati anche alcuni tratti della via per Agana. Il resto delle asfaltature delle altre strade comunali verrà HI Comune creerà pure un parcheggio alla scuola primaria realizzato invece in primavera, quando si aprirà nuovamente la stagione per questo tipo di lavori che richiedono una certa temperatura, di certo al di sopra dello zero termico. È un appalto da 75mila euro, derivante da fondi del bilancio comunale. Un altro lavoro già affidato - senza appalto essendo al di sotto dei 40mila euro come per legge - è il nuovo parcheggio della scuola primaria di Fonzaso, sul retro, da cui normalmente si accede per entrare in scuola. Saranno spesi 15mila euro - spiegato il primo cittadino - per la creazione di un parcheggio a servizio della scuola e in particolare del corpo docente e dei bidelli. Inoltre si cercherà di rendere più agevoli le manovre di ingresso e di uscita dello scuolabus più agevoli. Anche questi 15mila euro sono soldi propri del bilancio comunale fonzasino. Valerio Bertolio FONZASO CANTIERE I lavori al ponte di Frassenè sono iniziati ieri -tit\_org-

**Alpago PUDS Da sinistra: Mauro Saviane, Massimo Bortoluzzi, Gianpaolo Bottacin e Elisa De Berti**

**Rischio sismico: contributo a 7 cifre = Soldi dalla Regione per opere antisisma**

*^Stanziato 1 milione 200mila, parte anche per i privati Bottacin: Noi ci mettiamo il denaro e pure la faccia*

[Marco D'incà]

Alpago Rischio sismico: contributo a 7 cifre Un milione e 200mila euro per la sicurezza sismica degli edifici pubblici. Due in particolare: l'ex municipio di Puos e l'ex distretto sanitario. La somma, attraverso apposito finanziamento, è stata simbolicamente consegnata ieri dalla Regione Veneto al Comune di Alpago e servirà ad alimentare il filone degli immobili privati, a seconda delle domande raccolte dalla Regione e relative all'apposito bando. D'Inca a pagina XII Soldi dalla Regione per opere antisisma ^ Stanziato 1 milione 200mila, parte anche per i privati Bottacin: Noi ci mettiamo il denaro e pure la faccia La Regione Veneto strizza l'occhio all'Alpago. E lo fa attraverso un finanziamento a sette cifre: 1.200.000 euro. Una somma considerevole e legata a doppio filo alla sicurezza sismica di alcuni edifici pubblici. Due in particolare: l'ex municipio di Puos, per il quale saranno stanziati 720mila euro, su un totale di spesa pari a 800mila. E' ex distretto sanitario, coperto con 192mila euro, mentre il resto (circa 500mila euro) servirà ad alimentare il filone degli immobili privati, a seconda delle domande raccolte dalla Regione e relative all'apposito bando. Per presentare il piano di finanziamenti, la Lega Nord di Belluno ha promosso ieri una conferenza stampa in piazza Papa Luciani, a Puos. All'appuntamento è intervenuta anche Elisa De Berti, l'assessore regionale ai Lavori pubblici. Infrastrutture e Trasporti: Se parliamo di erogare delle risorse, la condizione imprescindibile è che i Comuni presentino le domande. Cosa che non sempre è avvenuta nel Bellunese. Poi però non ci si può lamentare che in questa provincia non arrivino i soldi, se nessuno partecipa ai bandi. Quando i Comuni rispondono, ecco che Belluno viene premiata. E i risultati li porta a casa. Come è avvenuto in Alpago: Da parte nostra - ha proseguito l'assessore De Berti c'è grande attenzione, oltre che sensibilità, nei confronti di queste zone. Se ci vengono posti dei problemi, le soluzioni le troviamo. La scelta su dove orientare i finanziamenti spetta ovviamente alla maggioranza del Comune di Alpago, guidata dal sindaco Umberto Soccà: Noi ci saremmo mossi in maniera diversa ha spiegato Massimo Bortoluzzi, consigliere comunale di minoranza e segretario della sezione alpagota per la Lega Nord - impegnandoci nell'acquisto dell'ex caserma dei Carabinieri (a Puos, ndr) per farla diventare sede unica, operativa e centrale, di tutta la Protezione civile. Lo avevamo annunciato pure in campana elettorale. Non è mancato l'assessore all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin: La Regione Veneto ci mette la faccia. E anche i soldi. In questo Comune stanno arrivando risorse importanti, mentre altre sono già arrivate: basti pensa- LA MAGGIOR PARTE ANDRÀ PER SISTEMARE IL MUNICIPIO DI PUOS BORTOLUZZI: NOI CI SAREMMO MOSSI IN MODO DIVERSO re al Centro velico, che è già stato inaugurato. Una discreta fetta del milione (abbondante) è riservata ai privati: Trecentomila euro finanzieranno quei singoli cittadini che hanno avanzato la richiesta per adeguare, dal punto di vista sismico, la loro casa. Insomma, Palazzo Balbi intende far sentire la sua presenza: Non solo in Alpago, ma nell'intera provincia, se è vero che, nell'ultimo anno, Belluno si è aggiudicata oltre il 40 per cento dei finanziamenti regionali: quando si parla di specificità, rendiamoci conto che è già nei fatti. Nonostante la vera partita sia quella dell'autonomia, perché se non portiamo a casa i soldi che prendono il volo verso Roma. continuiamo a dividerci una torta molto piccola. A rimarcare l'impronta del Carroccio ha pensato, invece. Paolo Saviane, segretario provinciale della Lega: Da parte nostra prosegue l'impegno a lavorare sul territorio e ad appoggiare decisioni che portino benefici alle comunità. Marco D'Inca PUOS Da sinistra: Mauro Saviane, Massimo Bortoluzzi, Gianpaolo Bottacin e Elisa De Berti -tit\_org- Rischio sismico: contributo a 7 cifre - Soldi dalla Regione per opere antisisma

## **I sentieri lungo il Gorgazzo ripuliti dai volontari**

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

I sentieri lungo il Gorgazzo ripuliti dai volontari] Volontari e corpo forestale regionale assieme per pulire sentieri a Polcenigo. È stato l'assessore al turismo ed associazionismo Fabio Pegoraro a coordinare l'attività, per la pulitura del sentiero e del ciglio del torrente Gorgazzo, a valle della scuola faunistica, la pulizia - spiega l'assessore - si è resa necessaria a seguito dei sopralluoghi effettuati dall'Ersa che evidenziavano la pericolosità del sentiero a causa di numerosi alberi secchi e spezzati dai temporali estivi. A coordinare la operazioni di messa in sicurezza il corpo forestale regionale, con la squadra alpinistica e personale delle stazioni di Aviano, Pinzano e Maniago. guidati dal comandante Aldo Moschetta. Tra i volontari hanno collaborato la Riserva di caccia di Polcenigo. le Guide Prealpi Cansiglio, Protezione civile di Polcenigo e la cooperativa Controvento. Sono accorsi numerosi volontari - dice Pegoraro soddisfatto - che hanno permesso la messa in sicurezza dell'anello di passeggiata frequentato da numerose persone ogni fine settimana. È stato un lavoro interforze di numerose associazioni, che assieme alla squadra alpina del corpo forestale ed all'operaio comunale Giordano Gottardo hanno reso un ottimo servizio alla comunità. Uno schieramento così numeroso di persone, spinte dal solo spirito di volontariato, non si era mai visto; si pensi che le tre squadre organizzate hanno contato ben 46 persone. Al termine del lavoro sono stati rimossi gli alberi e i rami pericolanti e la passeggiata è stata rimessa così in sicurezza. Ora resta solamente il versante lungo il fiume Livenza, attualmente non percorribile per allagamento, sarà quindi nostra premura organizzare un nuovo appuntamento nei primi mesi del 2018. F.G. -tit\_org-

## Anziano sparito da otto giorni Ricerche sospese

[Michelangelo Cecchetto]

eALLIERA Ad una settimana dalla sua scomparsa da casa. ieri i vigili del fuoco hanno sospese le ricerche di Diño Lago, il pensionato ottantenne abitante a Galliera Véneta. Cessati i controlli, conlinciati mercoledì scorso, lungo i corsi d'acqua, nelle campagne e nelle aree cittadine, e prima di tutto all'interno del complesso di Villa Imperiale. Un'area conosciuta dall'uomo come da molti abitanti di Galliera Véneta che frequentano lo splendido parco storico. ma nel caso di Lago anche perché dallo scorso gennaio sua moglie è ospite del centro residenziale per anziani che occupa una parte dell'elegante edificio. Domenica scorsa le ricerche sono continuate ancora una volta senza nessun risultato. Tra le pochissime segnalazioni giunte, e verificate, quella del ritrovamento nel Bassanese di un cappotto di pelle. Proprio questo capo di abbigliamento rappresenta l'unico indossato con certezza da Diño Lago. Manca infatti dal suo guardaroba. E' colore beige. Le due figlie, Amabile che vive poco di stante dal padre, ed Emanuela che abita a Fontaniva, però non l'hanno riconosciuto come del papa, avendo i bottoni differenti. Rimane quindi a tutt'oggi un mistero, dove possa essere andato Diño Lago, dopo che lunedì 13 alle 8.23 del mattino ha attivato il sistema dall'allarme della sua abitazione senza rientrari più. E' stato disattivato 24 ore dopo dai familiari che non sentendolo erano andati a casa sua. Non trovandolo dopo una serie di ricerche, si erano rivolti ai carabinieri di Tombolo e il giorno successivo, mercoledì, è stato attivato dalla Prefettura di Padova il Piano ricerche delle persone scomparse. La foto è stata diffusa anche attraverso i social, un appello è stato lanciato anche tramite la nota trasmissione Chi l'ha visto?, le ricerche hanno ripercorso più volte anche stesse superfici. Elicotteri, sommozzatori, unità cinofile, e tanti volontari della Protezione civile Distretto Alta Padovana a battere da terra le zone considerate sensibili. Nulla. Diño Lago non ha lasciato nessuna traccia. E sparito senza i documenti, auto e bici sono in casa, probabilmente ha del denaro ma non è possibile sapere per che valore. Non ha nessun problema economico ed i rapporti familiari sono ottimi. Ottant'anni portati molto bene quelli di Diño Lago, un buono stato di salute, ma lo spirito affranto per la malattia della moglie. Non mancava, fino a domenica 12 novembre, di farle visita ogni giorno standole vicino per molte ore. Nelle ultime tre settimane era lui a darle da mangiare a pranzo ed a cena. Un amore profondo quello per la compagna. In questa situazione si era quindi pensato al rischio di un gesto insano. Ma appunto non sono stati trovati riscontri. Da subito in prima linea per le ricerche anche l'Amministrazione comunale con il sindaco Stefano Bonaldo. Diño Lago, che ha fatto il conducente di camion e l'operaio, è alto 168 centimetri, ha gli occhi castani, i capelli brizzolati, porta gli occhiali e l'unico capo d'abbigliamento che si abbia certezza possa indossare è, appunto, un montone di colore beige. L'attenzione rimane ovviamente massima a cominciare dalle forze dell'ordine. Nel caso ci fossero segnalazioni si deve fare riferimento al pronto intervento dei carabinieri 112. Michelangelo Cecchetto Dopo avere setacciato Villa Imperiale i vigili del fuoco si sono fermati IL CAPPOTTO DI PELLE CHE È STATO RITROVATO NEL BASSANESE NON APPARTIENE ALL'ANZIANO SCOMPARSO Diño Lago. Sono state sospese le sue ricerche -tit\_org-

## Venticinque alberi nuovi nell'Oasi Con

[Redazione]

Venticinque alberi nuovi nell'Oasi Venticinque nuove piantine stamattina saranno messe a dimora nel boschetto dell'Oasi del Barbagio nell'ambito della festa degli alberi. L'iniziativa che coinvolgerà gli alunni comincerà alle 10 alla scuola primaria "T.C.Capato" con canti, letture e poesie sugli alberi con la partecipazione anche dei bambini della scuola dell'infanzia S.M. Assunta di Taglio di Donada dove si planteranno degli alberelli nel cortile della scola. A seguire le classi prime e seconde si reheranno all'Oasi lungo l'ex Collettore Padano per piantare le venticinque piantine. L'evento, volto a creare una maggior consapevolezza sull'ambiente. è stato promosso dal Gruppo Iniziativa per l'Ambiente e le insegnanti con il sostegno degli asses sorati alla pubblica istruzione e dell'ambiente, dell'istituto comprensivo di Porto Viro, la polizia locale, la protezione civile e le associazioni A.p.s.p., Gsr Taglio di Donada e il servizio forestale regionale di Porto Viro che fornisce le piantine autoctone. In preparazione della Giornata Nazionale degli alberi è stato previsto un programma per gli alunni in classe per valorizzare l'utilità degli alberi nell'ambiente. "Gli alunni e le insegnanti della scuola "T.C.Capato" stanno dando il massimo hanno fatto sapere dall'associazione Gruppo Iniziativa per l'Ambiente promotrice dell'iniziativa e si confida nella partecipazione delle autorità civili, scolastiche e religiose per sostenere questa importante iniziativa". Á.Ñàñ. PORTO TOLLE La preparazione della Festa degli alberi -tit\_org- Venticinque alberi nuovi nell Oasi Con

## La Protezione civile funziona

[Anna Nani]

>È riuscita a Boccasette l'esercitazione >\Una cinquantina di persone coinvolte anche con i volontari dell'Isola di Ariano nelle simulazioni degli allagamenti E ben riuscita l'esercitazione dei gruppi volontari comunali di Protezione civile di Porto Tolle e dell'Isola di Ariano (Ariano, Corbola e Taglio di Po), appartenenti al Distretto Ro2. Una cinquantina le persone coinvolte a Boccasette, nell'estremo Delta, guidati da coordinatori Tiziano Umilio e Ivano Domenicale. "Sono molto soddisfatto della riuscita di questa ultima esercitazione in programma per il 2017 - commenta Umilio -. Abbiamo lavorato ancora una volta in perfetta sintonia con Domenicale ed il suo gruppo intercomunale. Il nostro obiettivo è quello di addestrarci per essere sempre pronti ad intervenire, qualora ve ne fosse bisogno. RADUNO A CA'TIEPOLO Appuntamento alle 7 nella sede della Protezione civile a Ca' Tiepolo, da lì si è formata la colonna diretta a Boccasette. Arrivati, per prima cosa, abbiamo allestito la sala operativa mobile e composto le squadre da sei persone che dal campo base sono partite per eseguire i vari moduli: tenda, torre faro carrellata, torre faro pneumatiche, moto pompe barellata e quant'altro per cui ci addestriamo - racconta il coordinatore di Porto Tolle -. Destino ha voluto che l'esercitazione sia coincisa con la Giornata del ringraziamento della parrocchia di Boccasette, così don Michele Mariotto è venuto a benedirci i mezzi. TELEFONO AZZURRO A salutare i volontari anche il sindaco Claudio Bellan e l'assessore Valerio Gibin. A corollario della giornata anche il banchetto organizzato a sostegno di Telefono azzurro. Da una decina di anni è nata questa amicizia con l'associazione - evidenzia Umilio -, Merito dell'incontro con Paola Cervati, presidente Telefono azzurro Rovigo in Abruzzo quando, in occasione del terremoto, era là con il gruppo Rhodigium. Anna Nani UN BANCHETTO E' STATO ORGANIZZATO A CA'TIEPOLO PER SOSTENERE L'ATTIVITÀ DI TELEFONO AZZURRO -tit\_org-

## Commosso ricordo delle vittime dell'alluvione

[Nn]

Commosso ricordo delle vittime dell'alluvione FIESSO UMBERTIANO Il paese ha ricordato, con una solenne cerimonia, le 84 vittime del famigerato "camion della morte", nel 66. anniversario dell'alluvione nel Polesine, verificatasi il 14 novembre 1951. A ricordare nel dettaglio la tragedia che all'epoca ha interessato i comuni di Flesso Umbertiano, Pincara e Frassinelle Polesine, c'erano Michela Pellegrinelli in rappresentanza dell'amministrazione fiessese, il sindaco di Pincara Stefano Magon e il parroco don Giorgio Zanforlin. **COMMEMORAZIONE** Erano presenti anche gli esponenti delle varie associazioni locali e in rappresentanza delle associazioni invalidi di guerra, Ferruccio Nibale. Accompagnati da Loredana Románate, poi, erano presenti anche i ragazzi della scuola primaria di Fiesso Umbertiano, con in testa il sindaco dei ragazzi Nicolo Veronese. **CORTEO** Alle 11, come da programma, il corteo composto dalle autorità civili religiose e militari, e dai familiari delle vittime, da piazza Vendrannin ha raggiunto in corteo il monumento eretto in Piazza Aldo Moro, dove si è svolta la cerimonia e sono state ricordate, una a una, le vittime dell'immane tragedia. **Mario Rotili LAPIDE** ragazzi delle scuole hanno partecipato alla commemorazione delle vittime del "camion della morte" -tit\_org- Commosso ricordo delle vittime dell'alluvione

**AL LINGOTTO Un quartiere esasperato****Iniziato lo sgombero dell'ex Moi trasferiti i primi clandestini = Ex Moi: tensione e proteste per lo sgombero dei migranti***[Alessandro Nicolucci]*

INIZIATO LO SGOMBERO DELL'EX MOI TRASFERITI I PRIMI CLANDESTINI Ieri mattina alle 7 sono iniziate le operazioni di sgombero delle palazzine dell'Ex Moi che da anni sono occupate da clandestini. Ci sono i stati i primi trasferimenti di alcuni, qualche decina, degli occupanti in strutture della Diocesi. La prima zona sgomberata è stata quella dei sotterranei Nicoluccia pagina 3 AL LINGOTTO Un quartiere esasperato Ex Moi: tensione e proteste per lo sgombero dei migrant Alle 7 di ieri è iniziato è trasferimento dei rifugiati che da anni occupas le palazzine del Villaggio Olimpico che sono ormai in pieno degrado Alessandro Nicolucci Un grande lunedì di sgombero presso l'ex Moi di via Giordano Bruno. Sin dai primi raggi di sole del mattino, infatti, ambulanze, protezione civile e auto della Digos, su ordine della procura torinese, hanno controllato e, per certi versi blindato, le strade del quartiere Lingotto. Questo perché il villaggio olimpico, da tempo occupato da intere famiglie di migranti e profughi, versava ormai in pessime condizioni di sicurezza generale. E come se non bastasse, l'incendio del mese scorso ha aggravato ulteriormente la situazione, bruciando gran parte del primo piano e co- stringendo decine e decine di nordafricani a dormire negli scantinati. Ma non è tutto. In questi anni, i cittadini riuniti in comitati spontanei, hanno denunciato la situazione di degrado di questa zona in ogni modo possibile. E così, il Comune ma anche la Regione Piemonte, la Prefettura, la diocesi di Torino e la Compagnia di San Paolo, si sono visti costretti a (ri)tentare - ancora una volta - una lenta e laboriosa operazione di ricollocazione per gli "ospiti" delle palazzine costruite in occasione di Torino 2006. Inizialmente, i primi migranti, per ora più di una sessantina, verranno collocati in posti letto messi a disposizione dalla diocesi di Torino, mentre per il futuro si attendono ancora notizie ufficiali. Ma si vocifera che il trasloco, programmato inizialmente su scala triennale, fosse nell'aria già da giorni. Tant'è che in molti, probabilmente spaventati e privi della documentazione necessaria, hanno abbandonato nella notte la struttura prima dell'arrivo delle forze dell'ordine, facendo perdere ogni traccia. I seminterrati, dove si viveva in condizioni di assoluta precarietà, sono stati il teatro della prima irruzione dei militari. Anche perché, oltre ad essere un vero e proprio labirinto di alloggi di fortuna e ammassi di rottami (ma anche pianoforti, biciclette e attrezzi di ogni genere), rappresentavano il principale luogo di lavoro per chi non abbandonava mai il complesso. Ed è proprio per questo che alcuni si sono mostrati riluttanti all'idea di abbandonare la struttura. Ma entrando nello specifico, si tratta di attività pericolose che possono compromettere la sicurezza dell'intera zona adiacente. L'impianto antincendio, infatti, era fuori uso da tempo e si lavorava con bombole gas e impianti elettrici alla carlona. E così, verso le dieci del mattino, sono poi arrivate le prime porte di ferro per consentire una chiusura ermetica di tutti gli ingressi sotterranei del Moi. E nel frattempo, decine e decine di profughi venivano schedati e accompagnati sugli autobus parcheggiati in via Zino Zini, alle spalle del complesso. In questo contesto, la protezione civile, per tranquillizzare una folla impensierita, in particolar modo le donne e i bambini, ha offerto brioche e tè caldo. Ma poco prima delle undici sono iniziati i veri momenti di tensione. Quattro o cinque "irriducibili", per cui questi spazi rappresentano, da anni, l'unica fonte di lavoro e sostentamento, hanno iniziato a gridare animatamente e, per alcuni minuti, hanno impedito agli operatori di sigillare il portone principale d'ingresso al seminterrato, lanciando oggetti contro il camion dell'azienda incaricata di montare grate e sigilli. E intorno a mezzogiorno sono riusciti ad allontanare anche i responsabili del progetto di ricollocazione. Quando avevamo bisogno di una sistemazione non siete riusciti a dar

cela - lamenta un gruppo di giovani nordafricani - e ora che ci siamo sistemati volete mandarci via. Ma soprattutto, alcuni di loro, hanno già assistito ad altri processi di ricollocamento mai portati a termine e, ora, non si fidano più. L'impegno deve essere ancora più ampio e andare al di là del semplice trasferimento di persone. E adesso, per

aiutare questi ragazzi a reinserirli gradualmente a livello sociale - commenta Sergio Durando, direttore dell'Ufficio Migrantes di Torino - è necessario aiutarli a completare il loro percorso di autonomia. EX MOI (Vlattinata di sgomberi ieri all'ex Villaggio olimpico di via Giordano Bruno, una sessantina i migranti trasferiti in strutture della Diocesi -tit\_org- Iniziato lo sgombero dell'ex Moi trasferiti i primi clandestini - Ex Moi: tensione e proteste per lo sgombero dei migranti

## Enti locali si confrontano sui cambiamenti climatici

[Redazione]

IL CONVEGNO. Oggi nel contesto del progetto europeo Epicuro Nel contesto del progetto europeo Epicuro - European Partnership for Innovative Cities within an Urban Resilience Outlook - Network di città, di cui il Comune di Vicenza è partner, oggi si tiene il convegno "Enti locali e resilienza al cambiamento climatico", nel salone centrale Dalla Pozza di palazzo Cordellina, in contra' Riale 12 a Vicenza a partire dalle 9, organizzato dal settore protezione civile e aperto al pubblico. Si parlerà di resilienza con i partner di progetto e con i relatori che focalizzeranno l'attenzione su alcune realtà italiane, quali Padova e Milano, capaci di dare buoni spunti agli amministratori locali. Negli ultimi anni il cambiamento climatico sta causando una vasta gamma di impatti sull'ambiente, l'economia e le persone. Le comuni tà locali sono chiamate ad adattarsi ai cambiamenti in atto e a prepararsi per possibili scenari futuri influenzati dal cambiamento climatico. Per aiutare la promozione di questo adattamento, la Commissione europea supporta azioni di adattamento negli stati mèmberi, contribuendo a rendere l'Europa un luogo maggiormente resiliente. L'obiettivo principale di Epicuro è di creare un network tra undici città europee per promuovere e sviluppare strategie di resilienza urbana, grazie ad un forte coinvolgimento dei propri cittadini che prenderanno direttamente parte alle azioni di progetto. Il convegno si concentrerà sull'analisi delle possibili azioni per l'adattamento al cambiamento climatico che le pubbliche amministrazioni possono pianificare. Alloggi in ristrutturazione -tit\_org-

Conferenza organizzata dalla protezione civile regionale

## **Deserta la serata che spiega cosa fare in caso di calamità**

[Redazione]

Conferenza organizzata dalla protezione civile regionale Deserta la serata che spiega cosa fare in caso di calamità I corretti comportamenti prima durante e dopo l'evento calamitoso, alluvione e terremoto. L'argomento era quanto mai importante, ma la risposta dei residenti è stata fredda. Eppure, le indicazioni, fornite da Giuseppe Bertoldi, presidente della Protezione civile nazionale Ana settore di Valdagno e da Stefano Bicego, coordinatore del Comitato volontario di protezione civile Valle Agno, sono state quanto mai utili. In prima fila erano seduti i rappresentanti delle amministrazioni comunali dei sei comuni della valle dell'Agno e Giuseppe Vignaga, segretario della Protezione civile alpina 3 raggruppamento Triveneto. Bertoldi ha dato indicazioni del comportamento da tenere durante l'alluvione: se si è in casa, chiudere il gas e disattivare impianto elettrico, non scendere in cantina per salvare i beni o uscire per mettere al sicuro l'auto e pensa agli anziani e ai disabili. Non bere l'acqua del rubinetto. Limitare l'uso del cellulare. Durante l'allarme bisogna conoscere le misure adottate dal Comune. Non dormire nei seminterrati, proteggi i locali al piano strada. Stefano Bicego ha dato indicazioni in caso di terremoto (la valle dell'Agno è classificata zona 3: si possono verificare forti terremoti, ma rari). Durante il terremoto, se sei in luogo chiuso, mettiti nel vano di una porta in un muro portante, riparati sotto un tavolo o un letto; non precipitarti fuori, attendi la fine della scossa. All'aperto: allontanati dagli edifici, linee elettriche, gas, alberi; attento ai ponti e agli argini, che possono franare. Dopo il terremoto: prima di usare, chiudi gas, acqua e luce, indossa le scarpe, evita l'ascensore, raggiungi le aree d'attesa previste dal piano di emergenza comunale. Fra il pubblico non è mancato qualche rilievo critico sullo stato di abbandono, in cui versa l'alveo e gli argini del torrente Agno. A.C. Come comportarsi quando si verificano alluvioni e terremoti ma all'incontro pochi cittadini presenti Un momento dell'incontro. A.C. -tit\_org-

LAVENO MOMBELLO LA RICHIESTA DEI FAMILIARI DELLE VITTIME

**La tragica frana di Cerro Non fermate l'indagine = La drammatica frana di Cerro Non si archivi il fascicolo***[Simona Carnaghi]*

La tragica frana di Cerro Non fermate l'indagine I: I? Mri! IJIUI.IJJ.I.I LA RICHIESTA DEI FAMILIARI DELLE VITTIME  
La drammatica frana di Cerro Non si archivi il fascicolo Nel 2014 smottamento costò la vita a nonno e nipote di SIMONA CARNAGHI - IAVENO MOMBELLO - QUELLA FRANA era prevedibile: i familiari delle vittime del disastro di Cerro di Laveno si oppongono alla richiesta di archiviazione depositata dalla Procura. In quel drammatico novembre del 2014, in seguito a uno smottamento di fango arrivato dopo giorni di piogge torrenziali persero la vita Giorgio Levati, di 70 anni, e Adriana Moja, la nipote di 16 anni. Fu aperta un'inchiesta per disastro colposo sull'accaduto e affidato ai periti geologi l'incarico di analizzare la situazione. Al termine degli accertamenti la conclusione degli inquirenti fu che si trattò di una "tragica fatalità". Nessun colpevole, dunque. Non ci stanno, però, i familiari delle vittime che hanno incaricato gli avvocati Andrea Boni e Enzo Cosentino di svolgere altri accertamenti al termine dei quali è stata depositata un'opposizione alla richiesta di archiviazione. QUELLA NOTTE di tre anni fa un'onda di fango e massi si staccò investendo l'abitazione di via Reno dove le due vittime riposavano. In casa c'erano altre tre persone: la moglie di Levati, la madre di Adriana e il suo compagno, il figlio dell'anziano. I tre erano in soggiorno a guardare la televisione: lo smottamento ha investito la zona notte della villetta dove riposavano Giorgio e Adriana. Erano appena andati a dormire. La camera da letto dei coniugi Levati fu riempita da due metri di fango, Adriana fu schiacciata da un masso: i vigili del fuoco lavorarono tutta la notte, scavando anche con le mani, nella speranza di trovare nonno e nipote ancora vivi. Tutto inutile. La posizione della procura è chiara: in assenza di perizie accurate (i terreni sono tra l'altro in carico a privati) antecedenti lo smottamento, era impossibile prevedere cosa sarebbe accaduto. Tuttavia il pubblico ministero Sabrina Ditaranto, che coordinò le indagini, inviò gli atti in Comune. Da quella notte in poi le condizioni di quel terreno sono chiare: eventuali altri incidenti sarebbero penalmente rilevanti. Per i legali dei familiari delle vittime, al contrario, la pericolosità del versante era già nota. Prova ne sarebbero non soltanto i cedimenti verificatisi prima della tragedia, ma anche gli interventi di consolidamento già messi in campo nell'arco degli anni, ben prima che la frana si staccasse. Per i legali dei familiari, dunque, la situazione era alla luce del sole e ci sarebbero responsabilità da individuare con ulteriori indagini. Sarà ora il gip a decidere se accogliere la richiesta di archiviazione o rinviare gli atti in procura per ulteriori approfondimenti. INTERVENTO I soccorritori scavarono ore nella zona colpita dalla frana -tit\_org- La tragica frana di Cerro Non fermate l'indagine - La drammatica frana di Cerro Non si archivi il fascicolo

TERME SICURE

**Criminalità domani sera si fa il punto**

[F.fr.]

ABANO TERME Dopo i recenti furti avvenuti sabato sera in via Lambruschini e in via Podrecca, il sindaco Federico Barbierato ha deciso di convocare un vertice, programmato per domani, con i carabinieri e le forze di Polizia per capire la reale situazione relativa agli atti di microcriminalità nel territorio abanense. I controlli sono già stati incrementati in orario serale e notturno nelle zone residenziali del Bacino Termale, annota il primo cittadino. I carabinieri continueranno in tal senso di comune accordo con il Comune. La gran parte dei furti TERME SICURE commessi (non abbiamo numeri in assoluto elevati rispetto ai dati in provincia) sono da classificare come dei tentativi. Quindi riteniamo che l'attività preventiva unita all'attenzione e alle comunicazioni celeri dei cittadini giunte alle forze dell'ordine, evidentemente renderanno più difficile l'azione dei ladri. È giusto però non abbassare la guardia. Con la Polizia locale saranno intensificati i controlli, soprattutto nei quartieri, ed è allo studio il coinvolgimento per attività di sorveglianza dell'Associazione Nazionale Carabinieri e della Protezione Civile. Il controllo di vicinato? c'è un protocollo da sigillare, ma bisogna calibrarlo nella realtà abanense. (f fr ) -tit\_org-

piombino dese

**Brugnaro al timone della Protezione civile***[M.maz.]*

PIOMBINO DÉSE Bmgnaro al timone della Protezione civile PIOMBINO DESE Daniele Brugnaro, 55 anni, impiegato tecnico è il nuovo coordinatore della Protezione civile. Con lui formano il direttivo Giampietro Calzavara, Ornar Boschiero, Marco Pavanetto e Mauro Benozzi. Brugnaro in passato è già stato coordinatore per due mandati, al termine dei quali ha passato il testimone al sindaco Cesare Mason, dimessosi a causa degli impegni lavorativi e amministrativi. Abbiamo organizzato due esercitazioni a Piombino per far provare ai volontari tutte le attrezzature, annuncia Brugnaro, la prima è fissata per il 25 novembre. Il gruppo, che conta una trentina di volontari, fa parte del distretto del Camposampierese: Quest'anno si sono aggiunti 5 giovani volontari, aggiunge il coordinatore. E proprio ai giovani lancio un appello: abbiamo bisogno di forze nuove, i giovani sono una risorsa fondamentale. (m.maz.) -tit\_org-

## Studenti di Paularo a scuola di natura

[Redazione]

PAULARO Un'altra edizione del corso "Guida ecologica" destinata ai ragazzi delle scuole della valle dell'Incarojo è giunta alla meta. Compiaci non solo le vedute, gli spazi aperti, ma anche la disponibilità e la determinazione degli accompagnatori del Cfr, del Soccorso alpi no, del Cai, degli Amici della montagna di Paularo e della Protezione civile che hanno consentito l'ottima riuscita del progetto. Le escursioni e l'esperienza diretta sono diventate mediatrici di conoscenza del territorio dei Comuni della zona nelle loro mille sfaccettature attraverso la testimonianza di chi ha vissuto il territorio o dall'esperienza di chi si è fatto garante della trasmissione orale di saperi ereditati dal passato. I ragazzi sono stati accompagnati all'incontro con la natura con le ciaspe d'inverno, in prima vera e d'estate anche con levate alle 5 del mattino, per essere testimoni delle routine mattiniere di caprioli, cervi e camosci. Un'esperienza che si vuole riproporre a favore dei nuovi piccoli cittadini che si avvicinano nelle scuole locali. (g.g.); -tit\_org-

## Riaperta a senso alternato la strada regionale 355

[Redazione]

di Luciano Patat FORNIAVOLTRI La strada regionale 355 che collega la Camia al Veneto sarà riaperta h24, a senso unico alternato nel tratto interessato da lavori urgenti di messa in sicurezza, già da questo pomeriggio alle 15. È così che ieri, attraverso una nota congiunta l'assessore alle Infrastrutture e Territorio Mariagrazia Santoro e il presidente della società Friuli Venezia Giulia Strade spa Giorgio Damiani hanno annunciato la riapertura della strada. Una settimana fa, l'annuncio dell'ordinanza di chiusura della strada, salvo alcune finestre temporali, aveva provocato forti critiche da parte del vicesindaco di Forni Avoltri Manuele Ferrari. Nei giorni scorsi - ha spiegato Damiani - la strada è stata oggetto di fenomeni meteorologici e geologici tali da rendere necessaria una chiusura alla circolazione in entrambi i sensi di marcia durante alcune ampie fasce orarie diurne per consentire i primissimi lavori di messa in sicurezza. Ora, terminata questa prima fase, possiamo riaprire con continuità la strada alla circolazione, seppur con il senso unico alternato nel tratto in cui sono in corso le lavorazioni. L'intervento di messa in sicurezza in corso - precisa Damiani - ammonta a circa 100.000 euro e anticiperà i lavori finanziati dalla Protezione civile per 250.000 sul versante boscato in località Paria e quelli previsti dalla nostra società per altri 200.000 che consentiranno di mettere in sicurezza un tratto continuo di versante di circa 125 metri. Da parte dell'assessore Santoro è giunto un ringraziamento alle maestranze prontamente intervenute e a coloro che quotidianamente operano sull'arteria regionale - ha commentato per aver concluso con due giorni di anticipo sul programma previsto le lavorazioni che consentono di dare continuità alla circolazione, rilevante non solo per il collegamento con il Veneto, ma anche per le importanti realtà produttive insediate. Appena sarà pronto lo studio commissionato da Fvg Strade sulla programmazione degli interventi alla Sr355 - ha concluso Santoro - presenteremo al territorio il lavoro già fatto e quello in corso, come la realizzazione della rotatoria di Ovaro, ma anche quanto vogliamo programmare e finanziare per il prossimo futuro sulla base di una programmazione concreta. La Sr 355 chiusa per lavori -tit\_org-

**BEVERINO****Fiamme nell'abitazione Evacuata una famiglia***[Redazione]*

BEVERINO Fiamme nell'abitazione Evacuata una famiglia -BEVERINO À, STATA dichiarata inagibile dai vigili del fuoco l'abitazione di Beverino che ieri, verso le 12.30, è stata interessata da un incendio. Le fiamme, alimentate con tutta probabilità da un corto circuito, si sono rapidamente estese in tutte le stanze. Fortuna ha voluto che in quel momento i proprietari non erano in casa. Sono stau infatti i vicini ad allertare i soccorsi, dopo aver visto il fumo uscire dalle finestre e aver sentito puzza di bruciato. Il calore sviluppatosi e il propagarsi dei fumi caldi, prodotti dalla combustione, hanno permesso all'incendio di raggiungere anche il piano superiore interessandolo, fortunatamente, solo parzialmente. I vigili del fuoco, intervenuti rapidamente, hanno impiegato diverso tempo per spegnere l'incendio e mettere in sicurezza i locali. Con le manichette hanno gettato l'acqua così da evitare che le fiamme raggiungessero il secondo piano. Terminato lo spegnimento delle fiamme, i vigili del fuoco hanno proceduto alla bonifica, trasferendo all'esterno il materiale incendiato che è stato costantemente bagnato per consentire il totale raffreddamento. E poi sono passati alla verifica delle condizioni di sicurezza dello stabile, che appunto è stato giudicato non fruibile per i danni causati dal rogo. La famiglia residente in quell'abitazione ha trovato ospitalità dai parenti e potrà nuovamente accedervi solo quando verranno ripristinate le condizioni di sicurezza dell'immobile, soprattutto del piano terra andato distrutto. IN AZIONE L'intervento dei vigili del fuoco nell'abitazione di Beverino, che è stata poi dichiarata inagibile - tit\_org- Fiamme nell abitazione Evacuata una famiglia

## Soccorsi a due passeggeri Treno costretto a fermarsi

*Ritardi su tutta la linea, esasperati i pendolari*

[Redazione]

Soccorsi a due passeggeri Treno costretto a fermarsi Ritardi su tutta la linea, esasperati i pendolari - FRAMURA - UN TRENO alquanto 'sfortunato' quello che ieri mattina è stato costretto a fermarsi due volte, per altrettanti soccorsi a persona, sulla tratta Levanto-Genova, provocando disagi ai pendolari per i ritardi o accumulando ritardi di un'ora e mezzo anche per altri treni. Il regionale 11232 partito alle 6.48 da Levanto e diretto a Savona, si è infatti dovuto prima fermare a Framura poi a Zoagli per consentire ai sanitari di assistere due passeggeri. A FRAMURA è stato infatti recuperato, all'interno del convoglio, da parte dei militi della locale Pubblica assistenza, un cittadino del Bangladesh, 45enne, colto da malore: si stava dirigendo al lavoro, al cantiere di Fincantieri di Ri va Trigoso, quando ha accusato una crisi respiratoria. L'uomo è stato trasportato in ambulanza all'imbocco della pista ciclabile di Bonassola poi preso a carico dalla Croce Rossa di Levanto che con un proprio mezzo l'ha trasportato al punto di primo intervento del San Nicolo e successivamente all'ospedale della Spezia: fortunatamente non è grave ma in ospedale è stato tenuto in osservazione. PER QUESTA tipologia di intervento, il regionale è partito con 40 minuti di ritardo, provocando ritardi anche sugli altri convogli in transito, precisamente su due treni regionali e su un intercity. Ritardi che si sono aggravati con il soccorso a una donna, nella stazione ferroviaria di Zoagli, che salendo sul treno si è fatta male a una gamba. Anche per lei fortunatamente nulla di grave, però l'intervento dei soccorsi ha impedito che il convoglio potesse ripartir SONO STATI centinaia di pendolari, esasperati, che ieri mattina si sono riversati sulle banchine delle stazioni, in attesa di salire sui treni: una mattinata disastrosa, dunque, in tutta la tratta ligure che separa il Ponente dal Levante, quindi Spezia da Genova. Rischio idraulico e allerta meteo 'NON rischio: buone pratiche di protezione civile' è il titolo degli incontri organizzati dal Comune di Levanto per informare sul rischio idraulico e l'allerta meteo. Sabato alle 17 all'Ospitalia del mare incontro con le associazioni. Il 2 dicembre t'incontro è per gli abitanti delle frazioni collinari. PENDOLARI ARRABBIATI I ritardi dei treni ieri mattina hanno esasperato centinaia di persone che dovevano recarsi al lavoro oppure a scuola -tit\_org-

**SARZANA****Scuola Nave A gara i lavori per antisismica***[Redazione]*

- SARZANA - IL COMUNE di Sarzana ha aperto la procedura negoziata per dare in affidamento i lavori per la riduzione del rischio sismico della scuola elementare di Nave. In base al progetto le opere ammontano ad una somma complessiva di 44.976,28 euro. Di questi 39.815,36 è l'importo dei lavori a base di gara, mentre i restanti 5.160,92 euro vanno in oneri di urbanizzazione. Il finanziamento dell' SARZANA Scuola Nave Agamilavon per antisismica intervento, che va ad aggiungersi ad una serie di opere messe in cantiere dall'amministrazione comunale per il miglioramento della tenuta sismica delle strutture scolastiche, deriva da un mutuo contratto dal Comune con la Cassa depositi e prestiti. I tempi di esecuzione dei lavori dovrà avvenire nel termine di 50 giorni. La procedura di affidamento resterà affissa all'albo pretorio fino al 2 di dicembre. Per ogni ulteriore delucidazione, gli interessati dovranno rivolgersi all'ufficio Lavori Pubblici seguito dall'assessore Massimo Baudone. Massimo Baudone assessore lavori pubblici - tit\_org-

## **Processo alluvione, tempi biblici Le vittime chiedono giustizia**

*La protesta degli avvocati di parte civile. 'Assurdo chiudere i tribunali'*

[Stefano Guidoni]

Processo alluvione, tempi biblici Le vittime chiedono giustizia La protesta degli avvocati di parte civile. 'Assurdo chiudere i tribunali CHI è stato colpito dall'alluvione di Aulla ha diritto che sia fatta giustizia. E soprattutto merita rispetto. A sostenere che ciò non sta avvenendo sono i legali di parti civili (familiari delle vittime, cittadini e aziende danneggiati) del processo per l'alluvione del 2011 ad Aulla, rinviato ad aprile del 2018 dopo il trasferimento del giudice a cui era stato affidato (Giovanni Sgambati, passato alla corte d'appello di Firenze). La chiusura dei tribunali di Carrara e Pontremoli hanno avuto effetti dirompenti scrivono gli avvocati - a partire dall'aumento della mole di lavoro riversata su Massa, dove ora vengono giudicati tutti i reati commessi nell'intera provincia con il conseguente allungamento dei tempi della giustizia. Per operare a pieno il regime il tribunale ha bisogno soprattutto di giudici togati sottolineano i difensori - perché la giustizia non può essere amministrata da giudici onorari, che hanno una competenza limitata. Oltre al fatto che c'è bisogno di un certo numero di giudici per formare e garantire la presenza di sostituti nei collegi e per far sì che tutti i procedimenti facciano il loro corso fino alle sentenze. DIVERSI i trasferimenti che negli ultimi anni hanno riguardato anche il tribunale di Massa, condizionando pesantemente l'attività e facendo temere un collasso del sistema, che - temono gli avvocati - determinerebbe la sorte di procedimenti in istruttoria avanzata, per i quali sono stati sostenuti costi notevoli e che con molta probabilità verrebbero dichiarati estinti per intervenuta prescrizione. Un sistema che rischia il collasso e non di certo - precisano gli avvocati - per responsabilità dell'avvocatura. E' il caso del processo per l'alluvione di Aulla, dove anche il Comune stesso invece di rappresentare e difendere le vittime concludono gli avvocati - non si è costituito parte civile e oggi si trova citato al fianco degli imputati in qualità di responsabile. E ADESSO dopo tre e anni di processo, ad aprile il nuovo giudice dovrà riprendere in mano tutto dall'inizio Con ogni probabilità i testimoni verranno richiamati per confermare quanto già deponendo, il tutto con inevitabili, ulteriori, rinvii sull'iter del processo sul quale, per alcuni reati, comincia a incombere la prescrizione. Stefano Guidoni FUTURO Ulteriore rinvio ad aprile E su molti reati incombe il rischio della prescrizione - tit\_org-

**ZUM ZERI****Tante neve sulle piste per la gioia degli sciatori***[Redazione]*

UN WEEK END di sole e neve ha portato centinaia di appassionati e curiosi sulle piste di Zum Zeri. Aperto il campo scuola e i percorsi di fondo e ciaspole per il monte Fabei e il monte Spiaggi, in moltissimi si sono riversati sulle imbiancate montagne di Zeri. Una giornata, in particolare per i più piccoli, di grande divertimento e l'occasione per molti per avvicinarsi allo sport dello Sci. Grazie alla collaborazione dello Sci Club di Zeri per molti è stato possibile per la prima volta provare l'emozione dello sci. Il tutto sotto l'attenta vigilanza della gestione, del corpo dei carabinieri, della Croce Verde e del soccorso alpino. Una ben riuscita prova Tante neve sulle piste per la gioia degli sciatori generale che ha confermato le potenzialità della stazione invernale della Lunigiana che attende ancora un po' di neve per poter aprire tutte le sue piste ed accogliere i tanti appassionati. PER SCARAMANZIA non facciamo previsioni, usciamo da una stagione quella passata molto complessa. Sciare il 18 e 19 novembre è stato veramente un evento inatteso, abbiamo comunque dimostrato che Zum Zeri c'è. Attendiamo la vera neve invernale e saremmo immediatamente pronti ad aprire i nostri impianti offrendo servizi e tariffe assolutamente di qualità e competitivi, come merita la bellezza della nostra montagna dichiara Maurizio Viaggi presidente della società che gestisce la stazione invernale. Per ogni informazione è possibile visitare il sito ufficiale e la webcam su [www.zumzeri.eu](http://www.zumzeri.eu) o sulla pagina facebook di Zum Zeri. - tit\_org-

## Bondeno, il 2018 è l'anno decisivo per le opere

[Redazione]

Bondeno, il 2018 è l'anno decisivo per le opere. La giunta fa il punto dei lavori: Stiamo mantenendo gli impegni Priorità per centro polifunzionale, Casa salute, strada e ponte di Borgo Scala. Sono 3.177 le ordinanze firmate dall'inizio dell'emergenza sisma, ma nel 2018 la ricostruzione (pubblica e privata) dovrebbe fare segnare una decisa svolta. Non solo: molte anche le opere che dovrebbero arrivare a compimento o essere avviate, tra le quali il centro polivalente e la nuova strada di collegamento al futuro ponte in località Borgo Scala. I dati su opere pubbliche ed economia vengono snocciolati dall'amministrazione comunale matildica. Manteniamo con quanto contenuto nel documento unico di programmazione gran parte degli impegni presi con i cittadini - sottolinea il sindaco Fabio Bergamini - visto che alcune delle opere principali della ricostruzione, ma non solo (penso al nuovo centro polifunzionale, la Casa della salute, ed alla nuova strada di collegamento con il futuro ponte di Borgo Scala) arriveranno a compimento nel 2018. Sui dati economici, sono 1406, per lo più artigianali, le aziende attive sul territorio. La distribuzione del Pii, invece, fa segnare un reddito procapite pari a circa 20mila euro, spiega l'assessore al bilancio, Emanuele Cestari. Il quale parla anche della progressiva riduzione della pianta organica del Comune: dal 31 dicembre, si passerà da 83 a 79 unità operative, per effetto dei pensionamenti. Sul discorso terremoto, ammonta a 24 unità il personale adibito alle pratiche della ricostruzione. In uscita, gli investimenti per la manutenzione del patrimonio e il funzionamento dell'ente. Cestari sottolinea l'impegno di mantenere le tasse ad un'aliquota bassa, già all'indomani del sisma: sull'Imu, in particolare, se il municipio avesse deciso di agire su questa leva fiscale, vi sarebbe un milione in più da spendere. Sul lato ricostruzione, sono investiti 208mila euro per casa del custode e ristrutturazione del municipio, altri 100mila euro per Casa Ariosto, ed oltre 600mila euro per il secondo step della Rocca Possente. Nel programma di missione anche gli interventi sulla scuola materna, la gestione del patrimonio scolastico, la copertura di spesa per i libri di testo ed il riconoscimento di merito per gli studenti che si distinguono per i loro risultati. Per la cultura, il 2018 sarà l'anno del centro polifunzionale, per il quale si sono investiti 100mila euro per l'arredamento, le strutture e gli allacciamenti. Interventi previsti anche per bocciodromo, pista da atletica del Bihac e campo sintetico da hockey per 250mila euro. Nel 2018, si conta anche di ricostruire il fondo del tratto di viale Matteotti, verso la stazione dei treni, (mi.pe.) -tit\_org- Bondeno, il 2018 è l'anno decisivo per le opere

## Rugby sempre più vicino ai terremotati

[Stefano Tosi]

Rugby sempre più vicino ai terremotati Altre iniziative solidali per le popolazioni colpite: il bisogno è cambiato, non cessai CASSANO MAGNAGO - Il legame tra Rosafanti Rugby e zone terremotate adesso è noto anche al pubblico del World Ficts Challenge, la manifestazione internazionale e itinerante incentrata sulla produzione di video sportivi. Merito di Alessandro Dignani, presidente dell'associazione Aqualudos, di Tolentino, e responsabile del progetto "La terra trema... lo sport no!". Dignani cerca di mantenere viva l'attenzione sulle realtà sportive dei territori colpiti dal sisma raccontandone le piccole grandi parabole. E non poteva non imbattersi nelle spedizioni, ormai se ne contano otto, organizzate dalla società cassanese per fornire beni e materiali a chi ha perso tutto. Invitato a presentare il proprio lavoro domenica, nella sala delle esposizioni a Palazzo dei Giureconsulti, durante la tappa milanese del World Ficts Challenge, Dignani ha deciso di invitare una delegazione Rosafanti. Così, la storia dei convogli della solidarietà partiti da Cassano si è intrecciata a quella del Visso calcio, società rimasta senza campo ma capace di centrare la promozione dalla terza alla seconda categoria. O a quella di Amy Paternes, la pattinatrice tredicenne di Ussita che non può più accedere al palazzetto locale e tre volte a settimana viene accompagnata dai genitori a Bologna per allenarsi. Dignani - spiega il presidente del club cassanese, Alessandro Cammarata - ci ha scoperto in rete e ci ha chiesto di intervenire. Abbiamo accettato e raccontato la nostra storia. A partire da una raccolta di beni quasi improvvisata alla quale i cassanesi aderirono in massa, tanto da paralizzare la circolazione in via Marconi. E poi: il contatto con i problemi drammatici della popolazione ( c'erano 500 metri di coda per avere generi di prima necessità ), l'incredulità suscitata a Norcia alla comunicazione che, tre ore dopo il secondo terremoto. Cassano poteva mettere a disposizione materiali utili in quantità ( avevamo ancora 92 bancali di beni da distribuire ), l'intensità delle giornate passate tra le macerie ( i giorni più belli e contemporaneamente più brutti della mia vita ), la crescente organizzazione delle iniziative ( siamo arrivati a contare sette punti di raccolta in diversi comuni e a distribuire 5mila volantini ). Ora questo patrimonio di esperienze ha qualche estimatore in più. Ed è destinato a crescere. Presto - assicura Cammarata - torneremo nelle zone colpite. Con l'andare del tempo è il bisogno di aiuto è cambiato, non cessato. Stefano Tosi Rosafanti sicuro: la terra trema, lo sport no ik -tit\_org-

## In duemila di corsa per il Rugareto

[Redazione]

GORLA MINORE - (v.d.) Complimenti a Ju Green e Pedibus, bravi tutti i gruppi di Gorla per la bella giornata organizzata: così il sindaco Vittorio Landoni sottolinea il successo della Gorlonga, manifestazione che è riuscita nella missione di far vivere il bosco del Rugareto. Domenica hanno partecipato in 1872 alla camminata - tré i percorsi che sono stati realizzati - che è stata riscoperta da un paio d'anni. I sindaci della Valle anche dopo il colloquio con il prefetto Giorgio Zanzi al tavolo di sicurezza, avevano spinto l'iniziativa importante per dare un segnale al territorio. Fra i grandi organizzatori Sergio Perieli che ha sottolineato: Per le vie di Gorla abbiamo portato a camminare e correre un gran numero di persone. Abbiamo superato qualsiasi aspettativa resa possibile grazie alla collaborazione fra gli sponsor e le associazioni: dagli amici della Pro loco alla Protezione civile, gli Alpini di Gorla Minore, i volontari del gruppo di cammino, il Cai e le persone che si sono messe a disposizione. -tit\_org-

## Guardate il Lario È più basso di un metro e mezzo

[Marco Palumbo]

Guardate il Lario È più basso di un metro e mezzo. Le immagini del barcaio Igor De Ascentis testimoniano in modo inequivocabile la grande siccità. Così è cambiato il Golfo di Venere rispetto a tre anni fa. TREMEZZINA MARCO PALUMBO Il paragone è impietoso. Il livello del lago ha lasciato sul campo rispetto a metà novembre 2014 (dunque rispetto a tre anni fa) un metro e mezzo abbondante. Lo ha certificato con una doppia immagine - pubblicata sui social network - Igor De Ascentis, (quasi) 20 anni da barcaio a Centro Lario. con base operativa all'interno di quello che è universalmente conosciuto come il Golfo di Venere. Il primo scatto risale al 14 novembre 2014: si vede nitidamente l'attracco in parte sommerso dalle gelide acque del Lario e anche il lungolago Delmati (sullo sfondo si nota la celebre Villa De Hera) stava "facendo i conti" con l'acqua alta. Il post alluvione Solo in un caso - dopo l'alluvione della Valtellina (era il 1987) il Lario ha invaso questa porzione di lungolago. Nella seconda foto (le due immagini sono state postate una accanto all'altra), scattata il 14 novembre 2017, cioè martedì scorso, il lago non mostra certo il suo lato migliore: attracco in secca, riva "lunga" in corrispondenza del lungolago Delmati (almeno tre metri la distanza tra il muro di sostegno del lungolago e le acque del Lario) e, di conseguenza, operazioni di imbarco quantomeno complicate. D'altronde nel lago negli ultimi giorni entrano mediamente 12,3 metri cubi al secondo di acqua e ne escono 80,7, in pratica sei volte tanto. Credo che in questi giorni arriveremo a meno due metri rispetto al livello di tre anni fa. Una situazione che di per sé rappresenta un danno per tutti - osserva Igor De Ascentis -. Il mio ragionamento parte da un presupposto: le darsene sono in secca da tempo. Darsene costruite oltre un secolo fa. E se per decenni non ci sono stati problemi, vuoi dire che qualcos'è cambiato negli ultimi anni. Le Ville sono ancora aperte. Il nostro lavoro si complica. Chi lavora sul lago o meglio a stretto contatto con il lago non può vivere in questa situazione d'incertezza. Per ora, non ci sono stati grossi danni, ma questi continui saliscendi del livello delle acque non giovano a darsene e muri di sostegno. Anche i pescatori professionisti fanno notare che il Lario continua inesorabilmente a battere in ritirata. Fortunatamente non abbiamo problemi per la pesca, ma certo il colpo d'occhio è desolante. E, all'atto pratico, i problemi non mancano: i "piedi" dei motori delle imbarcazioni toccano sui fondali. Le rive si allungano sempre più conferma Claudio Abaterusso, pescatore professionista di Lezzeno e titolare dell'Ittiturismo "Da Abate" - Una domenica di pioggia con qualche fiocco di neve in quota, almeno sulle nostre montagne, non hanno modificato lo stato delle cose. A piedi fino all'isola Sulla stessa lunghezza d'onda Simone Fraquelli, pescatore professionista di Ossuccio: "Se va avanti così andremo all'isola Comacina a piedi! Problemi? Soprattutto per le barche. Le boe non "lavorano" più come dovrebbero. Sembrerà una frase fatta, ma...che qualcuno intervenga maniero decisa!. Salvi, al momento, i pontili della Navigazione, anche se in alcuni scali - ad esempio a Lenno - la situazione non è delle migliori. il golfo di Venere a Lenno fotografato il 14 novembre 2017 Lo stesso scorcio (il lago fotografato il 14 novembre 2014 -tit\_org-

## Aspettando il Natale Per la prima del villaggio arrivano in tremila

[Laura Tartaglione]

Aspettando il Natale i villani arrivano in tixinila Bizzarone. È piaciuta molto la novità di quest'anno con Santa Claus e i suoi aiutanti al Piazzolo Coinvolte nell'allestimento le associazioni del paese BIZZARONE Il paese si è acceso di colori, luci natalizie, idee regalo e sapori della tradizione per "Aspettando il Natale" giunto alla quattordicesima edizione. Tremila persone hanno partecipato all'evento pre natalizio e che hanno preso d'assalto il paese con i tradizionali mercatini natalizi e stand enogastronomici. La novità Malanovitàdiquesfannoèstato il Villaggio di Babbo Natale allestito nell'area del Piazzolo in occasione della 28esima Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia: un mondo da favola con Babbo Natale e i suoi aiutanti, gonfiabili e giochi antichi oltre che c'è stata la possibilità di scrivere le letterine proprio a Babbo Natale e di fare la foto con lui che è arrivato durante la mattinata direttamente dalla Lapponia al Piazzolo a Bizzarone. E in un clima di festa non potevano mancare gli zampognari da oltre confine con le loro musiche natalizie che piacciono a grandi e piccini. La particolarità di quest'anno - commenta soddisfatto il sindaco, Guido Bertocchi - è che c'è stata un'affluenza continua già dalle 10.30rispetto agli scorsi anni che era dal primo pomeriggio ed èuno spunto per i prossimi mercatini i mercatini hanno visto una parte gastronomica per ipapà, il villaggio di Babbo Natale con i gonfiabili per i bambini e le bancarelle per le mamme che sono tutti gli ingredienti per soddisfare le famiglie. Come tutti gli anni - conclude Bertocchi - le associazioni del paese erano coinvolte, questo non può che farmi piacere, e ci ha anche aiutato labella giornata. Doveroso un ringraziamento agli organizzatori, in particolare a Mirko Gasparini, Alessandra Corvaglia e Claudia Vitale. Tra le chicche c'erano gli scialli colorati a "punto stella" di Mauro Signorelli di Orsenigo. Qui a Bizzarone è un bei mercatino natalizio e ho imparato tanto tempo fa a fare gli scialli quando ero a militare negli alpini a Vipiteno. Me l'hanno insegnato quelli che chiamavamo i "nonni" e gli scialli li realizzavamo da regalare alle fidanzate. E ancora la Ciclistica bizzarone Asd ha proposto la torta frita di Parma: una ricetta di famiglia della nonna di Parma di Pierangelo Ghiaini Pini che è andata a ruba accompagnata da affettati, oltre alle caldaroste. Poi la sottosezione del Cai di Bizzarone ha offerto caffè, vin brulé e cioccolata calda e dolcetti. Un anticipo E il preludio alla serata del 9 dicembre - dice il neo reggente del Cai di Bizzarone Enrico Bianchi - quando presenteremo in sede il nostro programma per le attività 2018 - siamo sempre presenti ai mercatini di Bizzarone e quello che abbiamo proposto anche l'oggettistica è stata a offerta libera per farci conoscere. Il prossimo anno da gennaio ci sarà sempre il corso di sci difondo sulle nevi di Campranella valle del Lucomagno in Svizzera e per i ragazzi da 8 a 15 anni il corso lo offre gratuitamente il Cai. Non potevano mancare le buonissime torte dell'asilo ubar dell'oratorio, i libri usati al banchetto delle elementari e c'era anche la tombola da uno a dieci in inglese con colori e numeri realizzata dal nido "Alice nel paese delle Meraviglie" di Bizzarone. Mercatini vestiti a nuovo con circa 120 bancarelle addobbate a festa a tema natalizio con la possibilità per i piccini di fare un giro sul pony con l'associazione sportiva dilettantistica Neodar di Cantello. Per non parlare poi delle proposte gastronomiche da veri intenditori conlapolentataragna e la trippa anche da asporto del Gruppo alpini di Bizzarone fino alla Protezione civile "Terre di frontiera" con pasta e fagioli, polenta con vaniglia o con lenticchie e anche le crepes. E come tocco finale all'imbrunire sono stati accesi i camini svedesi agli ingressi dei mercatini per quel tocco in più e per respirare a tutti gli effetti l'atmosfera magica del Natale. Laura Tartaglione il gruppo della protezione civile mentre prepara la polenta I soci della sottosezione Cai Alpini in cucina La ciclistica di Bizzarone Babbo Natale c'è -tit\_org-

## Protezione civile Ripulito l'alveo del Lavandaia

[Redazione]

Protezione civile Ripulito l'alveo del Lavandaia Missaglia 11 corso d'acqua messo in sicurezza togliendo la vegetazione che lo ostruiva ussssssi. Protezione civile al lavoro a Missaglia nel weekend per ripulire gli alvei dei torrenti. Sabato mattina, su richiesta dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Bruno Crippa, sul territorio missagliese sono entrate in azione due squadre del corpo volontari della protezione civile della Brianza. Interessato dall'intervento è stato il torrente Lavandaia, nel tratto prossimo al confine con il Comune di Viganò. L'importante opera di prevenzione, concordata con il primo cittadino e il responsabile dell'ufficio tecnico, ha visto i volontari intervenire nella pulizia dei torrenti. In particolare, per favorire il normale deflusso delle acque, gli uomini, imbracciati gli attrezzi del mestiere, hanno provveduto a rimuovere dal letto del torrente ma anche dalle sponde e dalle rive tronchi morti, ramaglie e rovi oltre a materiale di vario genere. Le operazioni, che si sono svolte in totale sicurezza sono state seguite con interesse anche da alcuni cittadini. Il segretario del gruppo, Marco Pellegrini, al termine del lavoro di pulizia che risulta fondamentale per la tutela e salvaguardia del territorio, sempre più fragile e abbandonato, si è dichiarato soddisfatto per come il lavoro è stato portato a termine. Da parte sua, infine, il presidente del gruppo, Cristina Colombo, ha voluto ringraziare i volontari senza il cui impegno questo tipo di attività non sarebbero possibili.

F. Alf. Il gruppo dei volontari della Protezione civile -tit\_org- Protezione civile Ripulitoalveo del Lavandaia

## Guardate il Lario È più basso di un metro e mezzo

[Marco Palumbo]

(maniate il Lario È più basso di un metro e mezzo Tremezzina. Le immagini del barcaiolo Igor De Ascentis testimoniano in modo inequivocabile la grande siccità. Così è cambiato il Golfo di Venere rispetto a tre anni fa. TREMEZZINA MARCO PALUMBO Il paragone è impietoso. Il livello del lago ha lasciato sul campo rispetto a metà novembre 2014 (dunque rispetto a tre anni fa) un metro e mezzo abbondante. Lo ha certificato con una doppia immagine - pubblicata sui social network - Igor De Ascentis, (quasi) 20 anni da barcaiolo in Centro Lario. con base operativa all'interno di quello che è universalmente conosciuto come il Golfo di Venere. Il primo scatto risale al 14 novembre 2014: si vede nitidamente l'attracco in parte sommerso dalle gelide acque del Lario e anche il lungolago Delmati (sullo sfondo si nota la celebre Villa De Hera) stava "facendo i conti" con l'acqua alta. Il post alluvione Solo in un caso - dopo l'alluvione della Valtellina (era il 1987) il Lario ha invaso questa porzione di lungolago. Nella seconda foto (le due immagini sono state postate una accanto all'altra), scattata il 14 novembre 2017, cioè martedì scorso, il lago non mostra certo il suo lato migliore: attracco in secca, riva "lunga" in corrispondenza del lungolago Delmati (almeno tre metri la distanza tra il muro di sostegno del lungolago e le acque del Lario) e, di conseguenza, operazioni di imbarco quantomeno complicate. D'altronde nel lago negli ultimi giorni entrano in media 12,3 metri cubi al secondo di acqua e ne escono 80,7, in pratica sei volte tanto. Credo che questi giorni arriveremo a meno due metri rispetto al livello di tre anni fa. Una situazione che di per sé rappresenta un danno per tutti - osserva Igor De Ascentis -. Il mio ragionamento parte da un presupposto: le darsene sono secca da tempo. Darsene costruite oltre un secolo fa. E se per decenni non ci sono stati problemi, vuoi dire che qualcoso è cambiato negli ultimi anni. Le Ville sono ancora aperte. Il nostro lavoro si complica. Chi lavora sul lago o meglio a stretto contatto con il lago non può vivere in questa situazione d'incertezza. Per ora, non ci sono stati grossi danni, ma questi continui saliscendi del livello delle acque non giovano a darsene e muri di sostegno. Anche i pescatori professionisti fanno notare che il Lario continua inesorabile a battere in ritirata. Fortunatamente non abbiamo problemi per la pesca, ma certo il colpo d'occhio è desolante. E, all'atto pratico, i problemi non mancano: i "piedi" dei motori delle imbarcazioni toccano sui fondali. Le rive si allungano sempre più conferma Claudio Abaterusso, pescatore professionista di Lezzeno e titolare dell'Ittiturismo "Da Abate" - Una domenica di pioggia con qualche fiocco di neve in quota, almeno sulle nostre montagne, non hanno modificato lo stato delle cose. A piedi fino all'isola Sulla stessa lunghezza d'onda Simone Fraquelli, pescatore Igor De Ascentis barcaiolo professionista di Ossuccio: "Se va avanti così andremo all'isola Comacina a piedi! Problemi? Soprattutto per le barche. Le boe non "lavorano" più come dovrebbero. Sembrerà una frase fatta, ma...che qualcuno intervenga maniera decisa!. Salvi, al momento, i pontili della Navigazione, anche se in alcuni scali - ad esempio a Lenno - la situazione non è delle migliori... Il golfo di Venere a Lenno fotografato il 14 novembre 2017 -tit\_org-

## Soccorritori mobilitati Ma il disperso era già in auto

[Redazione]

Porlezza Al larme vera) le 18 quando è stata segnalata lalucediana torcia sul versante del Gai biga E risultato un falso allarme quello lanciato ieri sera a Porlezza. Attorno alle 18, quando già era buio, più persone hanno notato una luce sul versante del Galbiga, alcune centinaia di metri sopralacHesetta di SanMaurizio. Il movimento di quella luce è sembrato, ai più, come un tentativo di chiedere aiuto e ai soccorsi sono giunte parecchie segnalazioni. In questo periodo tutt altro che adatto ad escursioni in quota e, soprattutto al buio, la presenza di qualcuno in quota ha suscitato comprensibile ansia. Allora una squadra della stazione Lario occidentale e Ceresio del Soccorso Alpino si è messa in moto e sono stati mobilitati anche i carabinieri della Compagnia di Menaggio e i Vigili del fuoco. Quando i volontari del Soccorso alpino sono arrivati alla base del versante, nessuna luce si vedeva più nella zona a montee, sulle prime, lapreoccupazione è cresciuta. Qualcuno, nel frattempo, ha riferito di aver notato un uomo con un a pila saliremacchina nella piazzola sotto San Maurizio. Gli uomini della squadra, per precauzione, sono saliti nell'area soprastante, senza peraltro individuare nessuno lungo il sentiero nei paraggi. Alla fine, insomma, la conclusione è che la persona in possesso della pila stesse scendendo tranquillamente dalle pendici del Galbiga, anche se a un orario insolito, e raggiunta la carrozzabile si sia allontanato in auto. Non si può comunque nemmeno parlare di eccessivo allarmismo daparte di coloro che hanno segnato l'insolita presenza in quota a un'ora decisamente strana. G.Riv. - tit\_org-

**VIA ROTONDA ITALIA DENUNCIATO IL CONDUCENTE**  
**Si cappotta per evitare il controllo**

[Redazione]

VIA ROTONDA ITALIA DENUNCIATO IL CONDUCENTE DOPO aver forzato un posto di blocco dei carabinieri in via Rotonda Italia, ha lanciato la sua Audi A3 S3 (3.200 di cilindrata) a 200 chilometri orari verso il quartiere Pilastro. Troppo per le sue capacità, tant'è vero che dopo aver perso il controllo dell'auto ha tranciato un palo nei pressi dell'uscita 12 della tangenziale nord e si è cappottato diverse volte, fino ad arrestarsi su un campo vicino alla carreggiata. Come se non bastasse l'autista, un 29enne italiano rimasto incredibilmente illeso, invece di prestare soccorso ai due passeggeri, un 22enne e un 32enne, è fuggito a piedi lasciandoli incastrati tra le lamiere (prognosi sei giorni), da cui li hanno tirati fuori i vigili del fuoco, giunti sul posto assieme a due pattuglie dei Carabinieri della stazione Mazzini. IL 29ENNE, che dovrà rispondere anche di resistenza a pubblico ufficiale, è stato denunciato in stato di 'irreperibilità' per quanto accaduto. L'Audi, intestata a un parente del giovane, è stata sequestrata perché sprovvista della revisione e della copertura assicurativa. Come si presentava l'Audi dopo la carambola -tit\_org-

## **precipita sull'osteria dal sisma il finimondo = Gru cade e sfonda il tetto dell'osteria Tranciati anche i cavi elettrici, case al buio**

*Medolla, tragedia sfiorata a Camurana. Danneggiato il locale 'risparmiato' dal sisma*

[Angiolina Gozzi]

MEDOLLA Gm precipita sull'osteria 'risparmiata' dal sisma Sembrava il finimondo A PAGINA 17 Gru cade e sfonda è tetto dell'osteria Tranciati anche i cavi elettrici, case al buio ( Medolla, tragedia sfiorata a Camurana. Danneggiato il locale 'risparmiato' dal sisma -MEDOUA- TRAGEDIA sfiorata ieri mattina a Camurana di Medolla quando, intorno alle 9, una gru di grosse dimensioni situata nel cantiere di Villa Molinari, all'incrocio delle vie Bruino e Camurana, è crollata sul tetto del ristorante di fronte tranciando anche i cavi elettrici e lasciando senza luce diverse abitazioni. Gli operai stavano smontando la gru posizionata nel cantiere privato post sisma quando, pare per un cedimento del terreno, il braccio della gru è caduto finendo sul tetto del ristorante Osteria di Camurana', che invece il terremoto non aveva danneggiato. Grande paura ma fortunatamente nessun ferito. Sul posto la polizia municipale di Medolla che ha provveduto a chiudere al traffico le vie Bruino, Camurana, Granarolo fino al tardo pomeriggio di ieri per permettere ad un'altra gru di tagliare il braccio e liberare il tetto. Sul posto il sindaco Filippo Molinari e l'ufficio tecnico comunale che hanno effettuato un sopralluogo. E' stato aperto anche il Coc. Nel pomeriggio di ieri le operazioni di rimozione del braccio della gru sono terminate con il trasferimento presso la carrozzeria 'Imperiale', scortato dalla polizia municipale. Enel ha provveduto a ripristinare con un gruppo elettrogeno le utenze domiciliari rimaste senza elettricità dal mattino e le strade interessate sono state riaperte al traffico. Il tetto del ristorante è stato coperto e l'accesso transennato in attesa dei lavori di ripristino che dovrebbero iniziare già oggi come spiega il titolare del locale Umberto Giber- L'Â Era nel cantiere di Villa Molinari, incidente causato dal cedimento del terreno toni. DA FUORI sembra essere successo il finimondo - racconta - ma dentro il locale non ha subito danni. Il braccio della gru ha colpito il muro portante del solaio, che ha tenuto. Si è rotta solo una tramezza. Il tutto è già stato puntellato e domani (oggi, ndr) cominceranno gli interventi di rinforzo. Contiamo di riaprire a breve, al massimo tra giovedì e venerdì, ma dobbiamo sentire l'ingegnere. Davvero un brutto regalo di compleanno per il titolare dell'osteria che proprio ieri ha compiuto gli anni. Angiolina Gozzi Il sindaco sul posto con i tecnici Il solaio del ristorante sfondato -tit\_org- precipita sull'osteria dal sisma il finimondo - Gru cade e sfonda il tetto dell'osteria Tranciati anche i cavi elettrici, case al buio

A PAG.19

**Incendio nel palazzo, famiglie evacuate = Pentola dimenticata sul fuoco: è il caos Rogo nel palazzo, due famiglie salvate***Formigine, appartamento distrutto. Notte fuori per i residenti: Travolti dal fumo**[Gianpaolo Annese]*

FORMIGINE Incendio nel palazzo, famiglie evacuate APAG.19 FIORANO, FORMIGINE, MARANELLC Pentola dimenticata sul fuoco: è è caos Rogo nel palazzo, due famiglie salvate Formigine, appartamento distmtto. Notte juon per i residenti: Travolti dal fumo - FORMIGINE FATALE è stata una pentola con l'olio lasciata qualche minuto sul fuoco. Alzandosi la temperatura l'olio probabilmente è schizzato sulla fiamma della cucina ed è esploso l'incendio. Il rogo ha distrutto l'appartamento, con le fiamme che sono uscite dalla finestra e hanno lambito l'abitazione sopra. Paura ieri pomeriggio intorno alle 15 in via Ferraguti, al civico 13, a Magreta. Fortunatamente non ci sono stati feriti e intossicati. Da una prima ricostruzione, l'incendio è scoppiato dopo che una residente che vive sola, ha messo una pentola con l'olio sul fuoco ed è uscita qualche minuto di casa per andare dalla figlia che abita nella strada vicina. Quando è rientrata la sua casa, circa 80 metri quadri in un complesso di 12 case in tutto, era divorata dalle fiamme. Le pignatte del soffitto sono esplose e le scale si sono riempite di fumo denso. Mi stavo riposando - racconta Daniele Comastri che era in casa al terzo piano (sull'altro lato rispetto alla casa in fiamme, ma il condominio ha le scale in comune) con la figlia - ho sentito dei rumori, pensavo fosse il solaio, ho aperto la porta di casa e sono stato travolto dal fumo. A quel punto ho aperto le finestre, ho messo gli stracci bagnati sotto la porta e ho detto a mia figlia che sarebbero arrivati i vigili del fuoco che ci avrebbero portato giù perché dalle scale non si riusciva ad uscire. Sono state infatti evacuate tre persone (due famiglie), che i vigili del fuoco hanno fatto scendere con l'autoscala, rompendo anche i vetri del condominio ormai pieno di fumo. Sotto choc la signora che vive nell'appartamento bruciato, che comunque non è rimasta ferita. Sul posto due mezzi dei pompieri da Carpi e uno da Mode- na guidati dall'ispettore Giorgio Minghelli. Il palazzo è stato dichiarato inagibile, sarà verificata la staticità: l'impianto elettrico è fuori uso, le famiglie ieri notte hanno dormito altrove. Gianpaolo Annese -tit\_org- Incendio nel palazzo, famiglie evacuate - Pentola dimenticata sul fuoco: è il caos Rogo nel palazzo, due famiglie salvate

## Castelvetro, rogo in azienda agricola: distrutte 250 rotoballe

[Redazione]

Castelvetro, rogo in azienda agricola: distrutte 250 rotoballe -CASraVETKOUN ALTRO incendio di rotoballe è divampato ieri mattina in un'azienda agricola, stavolta a Castelvetro in via Ossi 38. Sono stati i titolari dell'attività a chiamare alle 10.30 i vigili del fuoco e il loro intervento ha evitato che le fiamme si propagassero ulteriormente nei vicini fabbricati. Nessuno ad ogni modo è rimasto ferito o intossicato. Sono comunque finite in fumo circa 250 rotoballe di fieno e secondo gli elementi raccolti finora l'incendio si sarebbe originato quasi certamente per autocombustione. Le fiamme hanno anche danneggiato la struttura in metallo che circondava il fieno, non un edificio vero e proprio ma una sorta di 'scheletro' al quale già mancava il tetto. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti fino a tarda sera, con il rogo che, tenuto sotto controllo dai pompieri, è andato lentamente ad esaurirsi. I vigili del fuoco al lavoro nell'azienda agricola in via Ossi al civico 38 Oltre alle rotoballe, bruciata anche la struttura in metallo -tit\_org-

**CORREGGIO TRAGEDIA NEL PARCO VICINO A FAZZANO, UN PASSANTE HA DATO L'ALLARME**  
**Cade nel laghetto con la bicicletta Muore annegato pensionato 76enne**

[S.p.]

CORREGGIO TRAGEDIA NEL PARCO VICINO A FAZZANO, UN PASSANTE HA DATO L'ALLARME - CORREGGIO - NON AVEVA con sé i documenti ma la fede nuziale, quella l'aveva ancora al dito. Ed è stato proprio l'anello a permettere l'identificazione di Ottorino Pellicciari, 76enne di Correggio che ieri pomeriggio è stato ritrovato riverso nel laghetto del Parco Articolo 21, all'angolo tra via Gandhi e via Fazzano. Un parco, vicino alla frazione di Fazzano, solitamente molto frequentato dai correghesi, per lunghe passeggiate lungo la riva. E sarebbe stato proprio un passante ad accorgersi per caso che dentro al laghetto, vicino alla riva, c'era qualcosa di strano che galleggiava. Incuriosito si è sporto e vedendo parte di un corpo di uomo ha subito allertato i carabinieri che sono arrivati intorno alle 14, insieme ai soccorsi del 118, la municipale di Correggio e una squadra dei vigili del Fuoco di Reggio che ha usato alcuni dei mezzi Saf (Speleo Alpino Fluviale) per recuperare la salma. Chiuso il passaggio ai passanti e ai curiosi, che si sono fermati per capire cosa stesse succedendo, i vigili del fuoco hanno iniziato subito le operazioni di recupero immergendosi in tré nelle acque del lago con una sorta di barella galleggiante legata a una fune che altri uomini hanno issato sulla sponda. Un espediente che ha permesso loro in poco meno di mezz'ora di recuperare il corpo di Ottorino Pellicciari, coperto poi con lenzuolo bianco, sulla riva, in attesa dell'arrivo dei famigliari. Al suo fianco anche la bicicletta, una Graziella blu con il cestino nero, finita dentro al lago, vicina al corpo. A lungo, in attesa del riconoscimento, il passaggio sul lago è stato chiuso ai curiosi mentre sulla strada, visto il trambusto, qualcu no cercava di fermarsi per capire cos'era successo. E poi l'arrivo di un parente, probabilmente il genero, che facendosi forza, tolto il velo, ha riconosciuto il corpo confermando alle forze dell'ordine che il 76enne ieri mattina, intorno alle 7, era uscito senza documenti per un giro in bici senza fare più ritorno. Una fine tragica per Pellicciari - le cui cause sono ancora in fase di accertamento che lascia la moglie e una figlia. L'altro figlio, infatti, era purtroppo deceduto anni fa in un incidente stradale. S.P. -tit\_org-

## Albinea: progetto 'Al Volo', premiati 25 studenti

[Redazione]

Albinea: progetto 'Al Volo', premiati 25 studenti -AUSINEA- anche l'anno prossimo. Presenti alla cerimonia, oltre a una moltitudine di studenti, anche le associazioni che hanno abbracciato la GRANDE FESTA sabato mattina nella palestra di via to l'iniziativa: polisportiva Borzanese, Cea, Gruppo ArcheoGrandi in occasione della premiazione di 25 studenti delle - logico e Comitato Fiera di Borzano, Pro Loco Albinea, gruppo lemedi di Albinea che quest'estate hanno partecipato al Progetto - cino di Protezione civile. Circolo Bellarosa, Casa Cervi, Cato Al Volo. I ragazzi hanno ricevuto una spilla raffigurante la Befania e Valore Aggiunto. Il logo del progetto come riconoscimento per aver dedicato ore del loro tempo libero ad aiutare il prossimo. Ad appuntare sul petto il premio sono stati il sindaco Nico Giberti, la dirigente scolastica Antonella Gattoni e gli assessori Roberta Ibattici e Mirella Rossi. Gli studenti albinetani che hanno aderito all'iniziativa sono stati 44. Le classi coinvolte 13, di cui 10 di Albinea e 3 di Borzano. Avete dato - ha detto il sindaco - un esempio di come si possa fare tanto per la propria comunità aiutando il prossimo. Vi meritate la riconoscenza di tutto il Comune che ho l'onore di rappresentare. Il progetto Al Volo continuerà -tit\_ org-

Albinea: progetto Al Volo, premiati 25 studenti

## Sole e neve, Zum Zeri ha fatto il pieno

[Redazione]

VIAGGI: SCIARE IL 18 NOVEMBRE È UN EVENTO, ORA ASPETTIAMO LA NEVE DELL'INVERNO Sole e neve, Zum Zeri ha fatto il pieno Giornata di grande affluenza e molte iniziative dedicate ai più picce UN WEEKEND DI SOLE E NEVE ha portato centinaia di appassionati e curiosi sulle piste di Zum Zeri. Aperto il campo scuola e i percorsi di fondo e ciaspole per il monte Fabei e il monte Spiaggi, in moltissimi si sono riversati sulle imbiancate montagne di Zeri. Una giornata, in particolare per i più piccoli, di grande divertimento e l'occasione per molti per avvicinarsi allo sport dello Sci. Infatti, grazie alla collaborazione dello Sci Club di Zeri per molti è stato possibile per la prima volta provare l'emozione dello sci. Il tutto sotto l'occhio vigile della gestione, dei carabinieri, della Croce Verde e del soccorso alpino. Una ben riuscita prova generale che ha confermato le potenzialità della stazione invernale della Lunigiana che attende ancora un po' di neve per poter aprire tutte le sue piste ed accogliere i tanti appassionati. Scaramanticamente non intendiamo fare previsioni, usciamo da una stagione quella passata molto complessa. Sciare il 18 e 19 novembre è stato veramente un evento inatteso, abbiamo comunque dimostrato che Zum Zeri c'è. Attendiamo la vera neve invernale e saremmo immediatamente pronti ad aprire i nostri impianti offrendo servizi e tariffe assolutamente di qualità e competitivi, come merita la bellezza della nostra montagna dichiara Maurizio Viaggi, presidente della società che gestisce la stazione invernale. Per ogni informazione è possibile visitare il sito ufficiale e la webcam su [www.zumzeri.eu](http://www.zumzeri.eu) o sulla pagina facebook di Zum Zeri. Bimbi in coda per sciare a Zeri -tit\_org-

**RISCHIO ESONDAZIONI, IL SINDACO DI ARCOLA CONTRO REGIONE E PROVINCIA  
Il Rio Maggio è un pericolo ma Genova non ci ascolta**

*[Alessandro Grasso Peroni]*

RISCHIO ESONDAZIONI, IL SINDACO DI ARCOLA CONTRO REGIONE E PROVINCIA Il Rio Maggio è un pericolo ma Genova non ci ascolta Orlandi denuncia gravi criticità. Servono 2 milioni di euro ALESSANDRO GRASSO PERONI ROMITO teme le piogge che verranno. E sul Rio Maggio a rischio costante esondazione, il sindaco Emiliana Orlandi lancia un sos, oltre ad attaccare Regione e Provincia perché servono 2 milioni di euro per la messa in sicurezza, che nessuno mette sul piatto. Dopo il suo collega sarzanese Alessio Cavarra in aperta polemica dal 2015 sui fondi regionali inesistenti, come sostiene da tempo, Orlandi scende in campo lancia in resta, per un problema che non riguarda solo il suo Comune, ma anche quelli di Ameglia più direttamente, nonché zone del lericino e Sarzana. Sotto la sua lente di ingrandimento è da tempo il sistema di canalizzazione in cemento a margine della strada provinciale 331 realizzato negli anni '60, oggi con problemi strutturali e a rischio nelle funzioni di drenaggio idraulico del torrente. Il Rio Maggio è torrente che nasce dal Caprione e si getta nel Magra scorrendo prima nel territorio lericino al Guercio e poi in quello arcolano a Romito. Ci sono gravi criticità a causa del "tombinamento" del Rio Maggio lungo il percorso urbano di Romito Magra - dice Orlandi - abbiamo cercato di coinvolgere, ma senza risultato alcuno Provincia e Regione, autorità competenti rispettivamente per ciò che riguarda viabilità e idraulica. Senza un lavoro di squadra tra enti non è possibile immaginare eventuali soluzioni in quanto le risorse economiche indispensabili si prospettano enormi. L'alluvione del 2010 in particolare è sempre viva, proprio il Rio Maggio fece uno scempio. Un tratto di circa settanta metri - spiega il sindaco - all'altezza della chiesa dal lato opposto della strada, è quello che desta le maggiori preoccupazioni. C'è un problema di carattere statico e mi riferisco alle condizioni della soletta, dove passano pedoni; un altro problema è relativo alla portata dell'acqua. Non voglio che i miei cittadini vivano l'incombere di un pericolo in un'area a rischio idrogeologico. In sostanza serve una nuova copertura del torrente, pulizia dell'alveo e realizzazione di uno scolmatore, già progettato da anni, opere da almeno 2 milioni di euro che noi non abbiamo. Provincia e Regione ci hanno risposto picche - conclude Orlandi - Noi abbiamo aggiornato il piano di protezione civile, realizzato manutenzioni e interventi ma senza il fattivo intervento degli enti sovraordinati, i quali non possono considerarsi esclusi da questa importante partita, da sola Arcola non può fare miracoli. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'ACCUSA Senza il lavoro di squadra fra enti non è possibile immaginare soluzioni Il canale Rio Maggio e Il sindaco Emiliana Orlandi -tit\_org-

## Si ferisce con la motosega

[Redazione]

Paura ieri mattina nei boschi sopra Bondo, dove un giovane che stava tagliando della legna con una motosega si è ferito ad una gamba. L'infortunio è avvenuto verso le 9.30, forse per l'improvvisa perdita del controllo della motosega da parte del ragazzo, un 22enne di Borgo Lares. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari, le forze dell'ordine, il soccorso al pino della Guardia di Finanza e l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti che ha trasferito il ragazzo a Tione. Gare til appdfo. contenziosi Bolletljai valanghe più predfa-tit\_org-

## Bollettini valanghe più precisi

[Redazione]

Da dicembre cambia il metodo di rilevazione della presenza della neve Bollettini valanghe più precisi Un sistema per misurare con una precisione maggiore rispetto a oggi la presenza (o l'assenza) di neve su tutto il territorio provinciale, pari a 6.300 chilometri quadrati. Rispetto a oggi, in cui si ha una misurazione puntuale, con il nuovo metodo, operativo dal primo dicembre, ci sarà la possibilità di dotarsi di una mappa della neve. Tré le modalità di utilizzo dei dati. Il primo per consentire alla Protezione civile di emettere dei bollettini valanghe ancora più precisi. Il secondo per poter promuovere verso i turisti la presenza o meno della neve al di fuori delle piste per chiarire dove, ad esempio, si possono fare passeggiate con o senza bisogno delle ciaspole. Il terzo per poter avere una valutazione più precisa della quantità di acqua che può arrivare dallo scioglimento della neve e, così, poter andare alle trattative sulle crisi idriche con una maggiore consapevolezza delle riserve a disposizione. Una informazione che, ad esempio, durante l'ultima crisi idrica manifestatasi in estate con il Veneto, non era possibile avere in maniera così dettagliata. A annunciare il rinvio del nuovo servizio è una determinazione del Servizio prevenzione rischi che assegna, per una spesa di 15.603 euro, il compito di portare a termine 1 attività alla Mobygis di Pergine. In particolare all'azienda si chiede di realizzare carte sull'evoluzione del manto nevoso per la Provincia, con attenzione allo spessore del manto nevoso, alla situazione della neve fresca cumulata e dell'equivalente in acqua della neve su un numero di punti territoriali compreso tra 50 e 80. Il servizio dovrà essere fornito con frequenza giornaliera nel periodo dal primo dicembre al 31 maggio 2018. Il territorio oggetto di indagine coincide con quello della Provincia pari a circa 6.300 km<sup>2</sup>. Il metodo per l'elaborazione delle carte e delle altezze neve deve considerare, la quota, l'esposizione, la pendenza e l'ombreggiatura del territorio. La precisione del calcolo è pari a 250 metri e consente, tra gli altri vantaggi, di avere informazioni dell'equivalente in acqua del manto nevoso che permettono la stima delle riserve idriche invernali sotto forma, appunto, di neve. Imi Gare ti appalto, contenziosi;h6 -tit\_org-

## **Il rogo scoppia a mezzanotte Distrutto il lido di Lagundo Si sospetta l'origine dolosa**

[Luigi Ruggera]

Il rogo scoppia a mezzanotte Distrutto il lido di Lagundo Si sospetta l'origine dolosa di Luigi Ruggera BOLZANO Le fiamme sono divampate all'improvviso, mezzora dopo la mezzanotte di ieri, avvolgendo in breve tempo tutta la struttura: è andato distrutto così il lido di Lagundo, a causa di un vasto rogo sulle cui cause sono in corso le indagini condotte dai carabinieri e dal corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano. Si sospetta il dolo. L'allarme è scattato poco dopo mezzanotte, e sul posto si sono portati i vigili del fuoco di tutta la zona: in totale quasi 90 uomini dei corpi volontari di Lagundo, Merano e Quarazze. Nonostante il tempestivo intervento, i vigili del fuoco non hanno potuto evitare che il Lido venisse distrutto. Le fiamme erano infatti già alte e si erano propagate, dall'edificio principale che ospita anche la cucina e il bar, all'ala adiacente, più bassa, dei bagni e degli spogliatoi. Il rogo ha distrutto il tetto in legno dell'edificio, di cui è rimasta in piedi solo la parte in muratura. Danneggiata dalle fiamme anche la piscina per bambini, oltre a uno scivolo. Sul posto, per precauzione, si è portata anche un'ambu lancia, ma per fortuna non ci sono stati feriti, grazie anche all'orario notturno e al fatto che la struttura si trovi in una zona periferica del paese, in via Mercato, accanto alla pista ciclabile che corre lungo il fiume Adige. Uno dei soccorritori giunti sul posto avrebbe riportato una leggera intossicazione da fumo, ma si è prontamente ripreso dopo essere stato visitato. L'intervento dei vigili del fuoco si è concluso a U'i.45, anche se poi una squadra di volontari è rimasta sul posto fino all'alba a sorvegliare la zona per assicurarsi che non riprendessero le fiamme. Secondo una prima stima, i danni ammontano ad almeno un milione di euro, visto che il Lido, di proprietà comunale, dovrà venire interamente ricostruito. Spero di poter comunque aprire il lido anche nella prossima stagione estiva, magari utilizzando delle strutture prefabbricate o dei container ha fatto sapere a caldo il sindaco Ulrich Gamper, che è rimasto molto colpito dalla notizia del grave episodio. Ora gli inquirenti cercheranno di far luce sulle cause che hanno scatenato le fiamme. Non escludiamo nessuna ipotesi, nemmeno quella dolosa, che risulta possibile spiega Florian Schroffenegger, l'ufficiale dei vigili del fuoco che ieri ha effettuato un primo sopralluogo tecnico per raccogliere tutti gli elementi utili a ricostruire l'accaduto. Dai primi rilievi verrebbe esclusa la causa accidentale: Non c'era nessun apparecchio elettrico in funzione spiega infatti Schroffenegger. È custode dell'impianto, Erwin Götsch, ha confermato che a fine stagione, in settembre, era stata staccata l'energia elettrica, e chiuso il gas, in occasione della chiusura al pubblico dell'impianto. I vigili del fuoco spiegano di non aver trovato, sul posto, alcun reperto tale da rendere evidente l'ipotesi dolosa (nessuna tancia vuota, per esempio), ma al tempo stesso starebbero valutando se vi siano più punti di innesco. Le fiamme sarebbero comunque partite dall'edificio che ospita la cucina. A sospettare il dolo è lo stesso sindaco Gamper: La causa accidentale va esclusa, perché la corrente era staccata da due mesi. E le fiamme non possono essere partite dal nulla. Ora gli inquirenti effettueranno ulteriori verifiche, sfruttando le testimonianze dei primi soccorritori giunti sul posto ed anche i filmati di alcune telecamere a circuito chiuso che si trovano nelle vicinanze. Dai filmati potrebbe arrivare un aiuto prezioso per cercare di ricostruire la dinamica dell'accaduto e stabilire eventuali responsabilità. Siamo solo all'inizio dell'indagine ed è quindi prematuro trarre qualsiasi conclusione tiene comunque a pre- Danni A sinistra, l'incendio scoppiato la scorsa notte, nella foto dei vigili del fuoco volontari Sotto, quel che rimane della struttura (Foto Klotz/Rensi) cisare Schroffenegger. Nel frattempo l'area è stata recintata per motivi di sicurezza, in quanto la struttura sarebbe pericolosa dopo essere stata pesantemente danneggiata dalle fiamme. Nei prossimi giorni proseguiranno le indagini e si dovrà anche valutare se provvedere all'abbattimento di ciò che resta del Lido. La certezza Il sindaco Camper La corrente era stata staccata due mesi fa Chiuso anche il gas -tit\_org- Il rogo scoppia a mezzanotte Distrutto il lido di Lagundo Si sospetta origine dolosa

**A Veggiano****Caricabatterie difettoso la Zoccarato va a fuoco Il titolare: Perso tutto***[Redazione]*

A Veggiano Caricabatterie difettoso la Zoccarato va a fuoco Il titolare: Perso tutto VEGGIANO La scintilla è partita da un caricabatterie difettoso, collegato ad uno dei due camion che hanno preso fuoco. Nessun ferito ma danni per centinaia di migliaia di euro alla ditta Zoccarato di Veggiano, dove domenica notte l'incendio si è propagato dai due camion al capannone, lambendo l'abitazione del proprietario. I vigili del fuoco di Abano e Padova sono intervenuti alle 2, con quattro mezzi tra cui l'autoscala, e hanno circoscritto il rogo, definitivamente spento ieri in tarda mattinata. Marileno Zoccarato, il titolare, è disperato: Ho perso tutto, si sono salvati solo i muletti. danno non è coperto da assicurazione e non so quando potrò riprendere la mia attività. Anche l'appartamento è inagibile, per un po' dovrò dormire altrove, (a.m.) -tit\_org-

## **AGGIORNATO Moi, sgombero a rate = Svuotati i sotterranei ma cinque profughi montano le barricate**

*Operazione anticipata per paura di altri incendi Gli operai non hanno potuto chiudere gli ingressi*

[Claudio Neve]

IL FATTO L'ordine di questura e prefettura: non usare la forza Svuotati i sotterranei ma cinque profughi montano le barricate Operazione antiapata per paura di altri incendi Gli operai non hanno potuto chiudere gli ingressi Claudio Neve ->La soluzione al problema dell'ex Moi è ancora molto lontana ma ieri mattina un piccolo passo in avanti è stato fatto. Erano le 7 quando di fronte alle palazzine occupate da un migliaio di extracomunitari si sono materializzati i mezzi di 118, vigili del fuoco, protezione civile insieme agli agenti della Digos e agli uomini del Comune e della Compagnia di San Paolo, vera regista dell'operazione che ha svuotato le cantine della palazzina arancione. Non del tutto però, visto che in quel dedalo di cunicoli ci sono ancora cinque persone che si ostinano a non voler uscire anche perché l'ordine tassativo di prefettura e questura era di convincere tutti a farlo senza l'uso della forza. L'intenzione degli enti coinvolti era infatti quella di arrivare a una soluzione pacifica. Nessuno sgombero forzato, più che altro un accompagnamento verso le nuove destinazioni. Ma che le cose non sarebbero andate come sperato è stato chiaro verso le 10, quando sul posto si sono presentati gli operai per montare cancelli e inferriate che avrebbero dovuto sbarrare l'accesso ai sotterranei e impedire nuove occupazioni. La tensione tra i profughi, alimentata anche dalla presenza di qualche autonomo, in quel momento è salita e le prime grate sono beffardamente sparite non appena sono state portate sottoterra. Poco dopo, gli operai sono stati costretti a suon di spintoni a lasciare il villaggio. A "resistere" sono cinque extracomunitari che rifiutano a ogni costo di lasciare le cantine perché lì sotto conservano oggetti di ogni tipo, raccolti per la strada o chissà di quale altra provenienza, che poi dovrebbero rivendere. Almeno questo è quello che hanno spiegato anche se è verosimile pensare che per vari motivi quelle persone non avrebbero in realtà diritto a un nuovo alloggio e rischierebbero l'espulsione. Un problema che riguarda solo loro cinque perché gli occupanti erano stati avvisati dello sgombero con 24 ore di preavviso: logico pensare quindi che gli irregolari si siano affrettati a lasciare le palazzine prima dell'arrivo della polizia e dei carabinieri. Questa prima fase era stata pianificata da tempo ma l'operazione ha subito un'accelerazione a causa dell'arrivo del freddo. Lì sotto - spiegavano da Comune e Compagnia - per scaldarsi usano bombole di gas, fornelli e bracieri, Non ci sono sistemi antincendio e vie di fuga. In caso di incendio si rischiava una strage. Un disastro sfiorato poche settimane fa, quando un rogo ha disfrutto una parte del primo piano della palazzina. A quel punto è parso chiaro a tutti che non si poteva più rinviare. E così ieri una lunga colonna di minibus ha portato 73 richiedenti asilo tutti uomini, provenienti da Costa d'Avorio, Mali e Ghana - negli alloggi messi a disposizione dalla Curia in via Lascaris, via Cottolengo e in strada del Pino. Uno sforzo che rischia di essere vanificato dai 5 che si ostinano a rifiutare ogni mediazione: non avendo potuto sbarrare l'accesso ai sotterranei, è molto elevato il rischio che nelle prossime ore le cantine si riempiano nuovamente di extracomunitari. - tit\_org- AGGIORNATO Moi, sgombero a rate - Svuotati i sotterranei ma cinque profughi montano le barricate

VIA CARCANO La municipale sequestra centinaia di pezzi in una sola mattina  
**Pneumatici in vendita al suk Il Barattolo torna fuorilegge**

[Philippe Versienti]

VIACARCANO La municipale sequestra centinaia di pezzi in una sola mattina Pneumatici in vendita al suk Il Barattolo torna fuorilegge - Pneumatici, motoseghe, trapani e altri utensili da lavoro. Domenica da dimenticare per il Barattolo di via Carcano, alle prese con il solito problema della mercé nuova e di dubbia provenienza. Nonostante i controlli serrati dei vigili urbani, qualcuno è riuscito comunque a far passare tutta una serie di pezzi non previsti dal nuovo regolamento. Fattore che, ancora una volta, ha generato un mare di polemiche. Il regolamento - spiega il capogruppo dei Moderati in Sala Rossa, Silvio Magliano - continua a non essere rispettato. Diversi operatori, per esempio, hanno messo in vendita pneumatici e altri oggetti non consentiti. La polizia municipale, tuttavia, ha provveduto al sequestro di alcune centinaia di pezzi. Alle 8 del mattino - racconta Elio Biasi, esponente del comitato CarcaNo non c'erano merci vietate sui teli bianchi degli operatori. Evidentemente qualcuno le ha portate in tarda mattinata, raggirando i controlli. Tra i banchi è comparso persino un generatore di energia. Mentre alcuni clienti sono stati immortalati mentre prendevano la via d'uscita con le gomme in mano. Appena strappate ad un operatore a buon prezzo. Ho anche il forte sospetto conclude Magliano - che il numero degli operatori fosse ben oltre il consentito e il previsto. Mi chiedo, infine, la ragione della presenza di un modulo abitativo della Protezione Civile all'interno dell'area del mercato. Polemiche che si sommano a quelle della settimana scorsa quando un gruppo di zingari, non residenti a Torino, è riuscito a ottenere l'accesso al mercato del libero scambio. Semplicemente mettendo in scena una protesta davanti ai cancelli. Così una cinquantina di rom sono riusciti, con una deroga, a partecipare alle attività di Barattolo. Questa è la dimostrazione - replica il presidente della circoscrizione Sette, LucaDeri - che il solo regolamento non è più sufficiente. Il numero troppo elevato di espositori non consente il controllo e appena qualcuno gira gli occhi spuntano continuamente merci vietate dal regolamento. Philippe Versienti Si i.:i,ì i -tit\_org-

LA QUARTA EDIZIONE

## Tutti al parco della Colletta per la maratonina della felicità

[Ph.ver.]

LA QUARTA EDIZIONE Il parco della Colletta e le periferie saranno le vere protagoniste della Quarta maratonina della felicità, in programma il prossimo 26 novembre con ritrovo alle ore 8 in via Ragazzoni. Si tratta di un evento a carattere ludico-motorio, sotto l'egida della Federazione Italiana Amatori Sport Per tutti (Rasp) della Tafisa e della Federazione Internazionale degli Sport Popolari. [Organizzazione tecnica è a cura di Impossible Target. L'evento è patrocinato da Regione Piemonte, Città di Torino e dalle Circoscrizioni Cinque, Sei e Sette. Non si tratta di una gara anche se alle scorse edizioni hanno partecipato podisti di ottimo livello assieme a praticanti della camminata sportiva. I percorsi, infatti, sono anche adatti al fitwalking e a persone che per la prima volta si sono cimentate sui 21 km. Per i meno allenati ci saranno percorsi da 10 e 5 km. Il percorso breve, da 5 km, si svolge quasi tutto all'interno del Parco Colletta. Più lunghi gli altri due che proseguono lungo un sentiero alberato che costeggia la Dora Riparia. Ideata dall'associazione di protezione civile della Comunità di Scientology Procivicos onlus, assieme all'ultra maratoneta novarese Simone Leo, la Maratonina della Felicità ha trovato nella bella, giovane e forte pallanuotista toscana Giulia Bartolini, la sua madrina d'eccezione. La partenza è prevista per le ore 9.30. Non mancheranno i ristori, il deposito borse vigilato, gli spogliatoi e le docce calde, i riconoscimenti individuali e per i gruppi numerosi, il servizio bar, l'area espositiva che è anche punto di ritrovo, partenza e arrivo per tutti i percorsi. Nessuna classifica, nessun premio al vincitore. Ma la possibilità di condividere i messaggi di rispetto di se stessi, del prossimo e dell'ambiente tratti dalla guida al buonsenso scritta da L. Ron Hubbard - "La Via della Felicità" - cui l'iniziativa è ispirata. La Maratonina della Felicità è interamente no-profit e qualsiasi eventuale ricavo viene utilizzato per ulteriore diffusione gratuita de La Via della Felicità e/o per attrezzature utili alle attività di Protezione Civile. Informazioni e iscrizioni ai numeri 011.853012 e 347.9811901, procivicos@yahoo.it e www.procivicos.it. [ph.ver.] -tit\_org-

**IL GIORNO DOPO IL SISMA CONTROLLI A PALAZZI E MONUMENTI NEL PARMENSE TERREMOTO I PINNACOLI DELLA COPERTURA SONO ROVINATI E POSSONO CADERE CALCINACCI**

## **Il terremoto dà una tregua Transennato il Battistero = Le scosse si attenuano Controlli al Battistero**

[Valentino Straser]

IL GIORNO DOPO IL SISMA CONTROLLI A PALAZZI E MONUMENTI NEL PARMENSE Il terremoto da una tregua Transennato il Battistero Danneggiati i torrini. Il sismologo: Ma le scosse continuano Il terremoto da una tregua: dopo la forte scossa di domenica, di magnitudo 4.4 con epicentro a Fomovo, ieri quella più potente è stata di magnitudo 2.3, alle 6,13. I hanno registrata gli strumenti, ma la gente non l'ha avvertita. Quattro sono stati i terremoti segnalati, ieri, dai sismometri dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, tutti di modesta entità. Intanto proseguono senza sosta i controlli a palazzi e monumenti. In città è stato transennato il Battistero per danni ai torrini. Susanna Dondi, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Parma, ha detto: Bisogna agire in un'ottica di prevenzione e mettere in atto interventi antisismici. Lo sciame sismico non si è ancora fermato: sono un cinquantina le scosse registrate finora, uorigine del terremoto sembra essere la grande frattura tettonica del sistema Taro, una catena montuosa ancora giovane che sta cercando un nuovo equilibrio. Parma è solidale con i paesi terremotati del Centro Italia. La Chiesi ha finanziato la costruzione di un centro polifunzionale a Montegallo (Ascoli Piceno), inaugurato nei giorni scorsi. Straser

**-PAG.6-7 TERREMOTO I PINNACOLI DELLA COPERTURA SONO ROVINATI E POSSONO CADERE CALCINACCI** Le scosse si attenuano Controlli al Battistero Sopralluogo dei vigili del fuoco in piazza Duomo: prescritto un intervento di messa in sicurezza. Già da oggi via ai lavori Valentino Straser è Dopo la grande paura dell'altro ieri, la sequenza sismica del Taro sembra concedere una tregua. Nella zona prossima al greto del Taro, all'altezza di Rubbiano, nei pressi di Roccamurata, in pieno alveo, come pure nel torrente Grontone, nelle vicinanze di Case Battini in territorio di Terenzo, si è concentrato lo sciame sismico. La geografia prevalente degli epicentri della sequenza sismica, che si è intensificata nel fine settimana con oltre cinquanta scosse, ricalca le incisioni dei corsi d'acqua del fiume Taro e del suo affluente Gron tone. L'origine dei sismi sembra seguire la grande frattura tettonica del Sistema Taro, un'importante fascia di discontinuità che attraversa trasversalmente l'Appennino emiliano e separa settori con dinamiche diverse dell'Appennino, sintomi di una catena montuosa giovane ancora in fase di evoluzione. Ieri, sino al tardo pomeriggio, i sismometri dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e dell'Università di Genova hanno registrato quattro terremoti di modesta entità, avvertiti a carattere strumentale ma non dalla popolazione. Le scosse di replica, impropriamente indicate con il termine scosse di assestamento, si sono originate nella stessa area già colpita dai sismi, con la scossa principale di magnitudo M4.4 registrata domenica alle 13,37 circa, ben documentata anche dal sismografo collocato nel liceo Marconi, come pure il sisma di magnitudo M3.3 che ha preceduto di circa mezz'ora la scossa principale della sequenza sismica. numero dei terremoti che seguono l'evento principale dipendono, in genere, dall'energia sprigionata dal terremoto, in questo caso, di magnitudo 4.4 della Scala Richter. L'andamento della sismicità, con terremoti decrescenti numero ed energia, rispecchia l'andamento delle scosse di replica, anche se non è infrequente incorrere in una ripresa dell'attività tellurica, con terremoti di magnitudo maggiore. È il caso dei sismi del parmense del gennaio 2012, con la scossa di magnitudo 5.4 nei pressi di Berceto, avvenuta due giorni dopo il terremoto di magnitudo 4.9 della Scala Richter con epicentro nei pressi di Sorbolo. A causa del processo di fratturazione delle rocce nel sottosuolo, che sono all'origine del sisma, occorrono perciò tempi più lunghi prima di raggiungere una nuova condizione di equilibrio, dopo la scossa principale. La ricerca di un nuovo equilibrio dinamico nel sottosuolo produce nuove tensioni che si manifestano in eventi sismici di minore entità e nell'accumulo di energia elastica. In questo contesto sono stati otto i terremoti registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di magnitudo inferiore a 2.5, generati a profondità variabile da 10 chilometri sino a trentasei, avvenuti fra domenica sera e lunedì pomeriggio. La scossa più importante è stata quella di ieri mattina alle 6,13 circa, di magnitudo locale 2.3, con epicentro a 4

chilometri dal capoluogo di Fomovo Taro, lungo il fondovalle. Anche in questo caso le onde telluriche sono state intercettate e registrate dai sismometri, ma non dalla popolazione, senza provocare danni. Da Fomovo a Parma. Ieri mattina i vigili del fuoco sono stati impegnati per diverso tempo in piazza Duomo per un sopralluogo. A causa della forte scossa di terremoto di domenica e del conseguente sciame sismico, gli uomini del 115 sono saliti nella parte alta del Battistero per un controllo. E hanno verificato che nella copertura alcuni elementi dei pinnacoli vanno sistemati con urgenza. Per cui, a titolo preventivo è stato prescritto un intervento di messa in sicurezza. Se infatti dovesse verificarsi forti scosse potrebbero cadere dei calcinacci. Già da oggi dovrebbero comunque iniziare i lavori prescritti. -tit\_org- Il terremoto dà una tregua Transennato il Battistero - Le scosse si attenuano Controlli al Battistero

## **Ecco le scosse viste dal sismografo del liceo Marconi**

[Redazione]

LO STRUMENTO IN COLLABORAZIONE CON L'OSSERVATORIO SISMICO APUANO Un sussulto del sismografo che indica l'arrivo del grosso dell'energia trasportata dalle onde sismiche del terremoto con epicentro a Fornovo. Alle 13:37 l'oscillazione del grafico che attraversa tutta la schermata. Il terremoto più importante della sequenza sismica è preceduto dalla traccia del sisma delle 13,10 circa, di magnitudo 3,3, con epicentro sempre nella stessa zona, nei pressi dell'aviosuperficie di Rubbiano. Lo ha registrato il sismometro del Liceo Marconi, in funzione da circa un anno grazie ad un progetto didattico svolto in collaborazione con l'Osservatorio sismico Apuano che ha messo a disposizione le apparecchiature per monitoraggio sismico dell'Italia Settentrionale. Il monitoraggio è svolto in tempo reale ed è possibile seguirlo sul website dell'Osservatorio Apuano. [V. Stra. -tit\\_org-](#)

**FORNOVO IL GRANDE SPAVENTO****Al supermercato i prodotti caduti dagli scaffali**

[Do.c.]

FORNOVO IL GRANDE SPAVENTO il La forte scossa di terremoto di domenica è stata, eri, il principale argomento di discussione, in tutto il fomovese. La generale. eforte, sensazione di paura ha accumulato tutti i cittadini, ognuno disposto a testimoniare, fermandosi per strada, al bar o nei negozi, la propria esperienza. Ed il sollievo, per lo scampato pericolo. A fare più impressione il boato, per tanti, il rumore che ha anticipato lo scossone di magnitudo 4.4. Il sisma ha sorpreso tante persone ancora a tavola, in un momento di relax: molte famiglie, anziani e bambini, sono scesi strada, domenica, sia nel capoluogo che nelle frazioni: la scossa delle 13, è stata percepita in modo più sensibile ai piani alti ma solo chi era fuori casa non si è reso conto che si trattava di terremoto. Anche i clienti che in quel momento si trovavano a supermercato hanno sentito un boato, amplificato dagli spazi grandi della struttura, e hanno visto le merci cadere dagli scaffali. La paura, passando dalle case alla strada, si è trasferita e diffusa sui social in pochi minuti, in un passaggio di testimonianze da una vallata dall'altra, da un paese all'altro, anche per accertarsi sulle condizioni dei conoscenti. Quando, sia sulle reti locali che nazionali - confermano alcuni fornovesi - si è saputo che l'epicentro era a Fornovo, abbiamo ricevuto telefonate da parenti e amici, che volevano sapere se stavamo bene. Nei racconti, anche tanti ricordi dei terremoti degli anni passati, rievocati dalla rinnovata apprensione. Il bilancio, anche dopo le verifiche di ieri, è risultato fortunatamente positivo: qualche calcinaccio, oggetti caduti dai mobili, e un grande spavento. Anche i clienti che in quel momento si trovavano al supermercato hanno sentito un boato, amplificato dagli spazi grandi della struttura, e hanno visto le merci cadere dalla scansie. L'invito rivolto dal sindaco ai cittadini per segnalare eventuali danni ha in effetti raccolto una sola segnalazione, riguardante uno scantinato nel capoluogo, dove saranno effettuate dovute verifiche. Controlli che ieri sono stati nuovamente effettuati sugli edifici pubblici, da parte dei tecnici supportato dai colleghi dell'Agenzia regionale della protezione ci vi le. I sopralluoghi - hanno detto i tecnici - hanno confermato quanto già ri levato domenica sera: sia sull'edificio comunale che nella scuola di Ricco, si sono notati dei movimenti dove erano stati precedentemente installati fessuometri, ma al momento non si può dire con certezza che il sisma sia la causa diretta di queste variazioni. Le strutture saranno comunque tenute sotto osservazione e oggetto di monitoraggio. Anche l'antica Pieve di Santa Maria Assunta ha retto il colpo, senza registrare, per fortuna, alcun danno. Do.C. -tit\_org-

**SOSTEGNO DONATO UN CENTRO POLIFUNZIONALE A MONTEGALLO (ASCOLI)****Marche, Chiesi in aiuto delle zone terremotate**

[R.c.]

SOSTEGNO DONATO UN CENTRO POLIFUNZIONALE A MONTEGALLO (ASCOLI) Chiesi è scesacampo a favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia sostenendo il progetto "Centro Sodo-Sanitario e Commerciale di Montegallo", che si pone l'obiettivo di favorire il supporto alla comunità locale di Montegallo (AP), attraverso la costruzione di un nuovo centro multifunzionale destinato a rimanere stabile nel tempo, grado di soddisfare molteplici esigenze, da quella medico-sanitaria a quella commerciale, in concomitanza con il resto della popolazione nelle case temporanee in costruzione. Nei giorni scorsi alla presenza del presidente di Regione Marche Luca Ceriscioli, del presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, dell'assessore all'Ambiente della Regione Emilia Romagna Paola Gazzolo, del presidente della Provincia di Ascoli Piceno Paolo De'Erasmus e del sindaco di Montegallo Sergio Fabiani è stato inaugurato il centro socio-sanitario e commerciale. Chiesi Farmaceutici, che era rappresentata da Mauro Massa, direttore relazioni esterne, ha contribuito con una donazione di 150.000 euro. Il centro è stato costruito in meno di 3 mesi. Ha organizzato e seguito i lavori la onlus "Tutti insieme a Rovereto" che aveva già dato prova di efficienza durante il terremoto in Emilia Romagna. Chiesi ed i suoi dipendenti hanno voluto essere vicini ai terremotati del Centro Italia per realizzare un'opera utile e resa rapidamente disponibile per la popolazione - sottolinea il Presidente Alberto Chiesi -. Oltre alla parte commerciale, il centro comprende una struttura sanitaria con farmacia ed ambulatori medici. Il progetto è stato messo a punto in confronto con l'amministrazione comunale di Montegallo e con il coordinamento della protezione civile della Regione Emilia Romagna, che ne hanno incoraggiato la realizzazione, contribuendo fattivamente al processo preliminare di messa a punto. Il centro ha una dimensione di oltre 300 mq ed è stato costruito secondo tecniche e materiali antisismici (legno XLAM) e secondo i più elevati standard di sicurezza ed eco-sostenibilità. r.c. iè) RIPRODUZIONE RISERVATA L'azienda e i dipendenti hanno effettuato una donazione di 150m la euro -tit\_org-

ORDINE DEGLI INGEGNERI LA PRESIDENTE: FONDAMENTALE LA PREVENZIONE

## **La Dondi: Importante adeguare gli edifici con criteri antisismici**

[L.m.]

ORDINE DEGLI INGEGNERI LA PRESIDENTE: FONDAMENTALE LA PREVENZIONE il In caso di sisma la fortuna non basta, per garantire la tenuta del nostro tessuto urbano bisogna agire in anticipo, in un'ottica di prevenzione. E' chiara Susanna Donai, presidente dell'Ordine degli Ingegneri. È terremoto che ha colpito Fomovo e il nostro territorio deve portare a una maggiore sensibilità verso gli interventi antisismici, soprattutto sulle strutture più vecchie. Oggi è estremamente importante caratterizzare il nostro patrimonio edilizio attraverso diversi parametri quali la conformità urbanistica, la classificazione acustica, la classificazione energetica sottolinea - a volte però si tralascia il fatto che senza un'attenzione alle caratteristiche antisismiche non si ha la tutela dell'integrità fisica delle persone che ci vivono e che ci lavorano. E' per questo molto importante, da parte dei proprietari, acquisire una piena consapevolezza di quali siano le condizioni reali degli immobili, e quindi gli strumenti a disposizione per la messa insicurezza delle persone e del capitale (economico, culturale, paesaggistico) rappresentato dall'immobile. Soltanto al termine di un monitoraggio dello stato degli immobili può essere avviato un concreto piano di mitigazione del rischio sismico, agevolato dall'utilizzo di incentivi pubblici. È Sisma bonus prosegue la presidente dell'Ordine degli Ingegneri - è una agevolazione fiscale che consente una detrazione di una percentuale che va dal 50% all'85% di spese sostenute per lavori edilizi antisismici su abitazioni prima e seconda casa, su immobili per attività produttive, su parti comuni di condomini. Questa agevolazione è valida non solo per gli immobili ubicati nelle zone sismiche più pericolose (zone 1 e 2), ma anche per la zona 3 a medio rischio sismico, comelamaggior parte del nostro territorio. Se nulla si può fare per intervenire sull'intensità di un evento sismico - aggiunge - abbiamo la possibilità di agire sulle vulnerabilità delle costruzioni, siano queste ad uso civile abitazione o produttive, mettendole in condizioni di maggiore sicurezza. Gli ingegneri rivestono un ruolo di primo piano per il trasferimento delle informazioni necessarie ad affrontare queste problematiche - osserva Susanna Dondi -. Siamo quindi a disposizione della collettività per fare informazione e offrire un supporto tecnico in piena e ampia collaborazione con le altre professioni tecniche, e con le imprese di costruzioni, che sono gli altri importanti attori coinvolti in questo processo di crescita sociale ed urbano. L.M. Ingegnere Susanna Dondi -tit\_org-

**Incendio in un capannone: solo danni alla struttura**

[G.I.]

Ieri nella zona industriale di Monticelli Il Incendio in un capannone nella zona industriale di Monticelli, per ora sconosciute le cause. Nel primo pomeriggio di ieri si è sviluppato un incendio nel capannone adibito a reparto verniciatura in una ditta di lavorazioni meccaniche. Dopo avere allertato i vigili del fuoco gli operai hanno utilizzato gli estintori per le prime operazioni di spegnimento. Quindi i vigili del fuoco, intervenuti con due autobotti, sono riusciti, anche sfruttando l'acqua del vicino canale, a domare le fiamme in breve tempo mettendo in sicurezza la zona ed evitando che l'incendio si propagasse ad altri stabili collegati al capannone che ha riportato danni alla struttura perdendo parte del tetto. Dopo aver spento le fiamme i vigili del fuoco hanno bagnato le pareti e l'interno del capannone favorendo così la dispersione della grossa quantità di calore che si era accumulata durante l'incendio. Per quanto riguarda le cause non si esclude un cortocircuito dovuto al malfunzionamento di qualche macchinario, g.l. ts  
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**FELINO/SALA GIOVEDÌ' MATTINA IN PROGRAMMA UNA GIORNATA PER LA SICUREZZA  
Nelle scuole esercitazione anti terremoto**

[C.p.]

FELINO/SALA GIOVEDÌ' MATTINA IN PROGRAMMA UNA GIORNATA PER LA SICUREZZA Nelle scuole esercitazione anti terremoto Il Nelle scuole di Felino e di Sala una simulazione per poter affrontare eventuali emergenze. Giovedì, in occasione della Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole, saranno predisposte simulazioni d'emergenza nelle scuole dell'istituto comprensivo Loris Malaguzzi, che comprende Felino, Sala e Calestano. Due le scuole interessate. Si comincia alle 9 nella media Solari di Felino con la simulazione di un'evacuazione dopo una scossa di terremoto. Durante l'uscita dei ragazzi dall'edificio sarà simulata la caduta di uno studente o di un componente del personale scolastico lungo le scale. A quel punto si farà richiesta di soccorso e interverrà l'Assistenza Volontaria di Collecchio, Sala e Felino per il recupero dell'infortunato e per il suo trasporto all'ospedale. Quindi le esercitazioni saranno svolte alla scuola dell'infanzia Balbi Carrega di Sala. Nel corso di questa seconda esercitazione verrà simulata la situazione di uno studente colto da soffocamento durante un pasto, con l'intervento della squadra d'emergenza dell'Istituto per eseguire le manovre di disostruzione per diatraca e il successivo intervento dell'Assistenza Volontaria. In entrambe le situazioni verrà spiegato ai ragazzi e gli insegnanti come si procede in questi casi e come operano i militi dell'Assistenza Volontaria. c.p. 'o RIPRODUZIONE RISERVATA Felino Nella media Solari esercitazione contro il terremoto. -tit\_org-

**SALA BAGANZA IL SINDACO SPINA: UN RISULTATO OTTENUTO CON GRANDE ENTUSIASMO**  
**Che splendore il nuovo scalone d'onore della Rocca**

[Cristina Pelagatti]

SALA BAGANZA IL SINDACO SPINA: UN RISULTATO OTTENUTO CON GRANDE ENTUSIASMO Che splendore il nuovo scalone d'onore della Rocca Il terremoto del 2008 l'aveva gravemente ferito: ora è ritornato un gioiell Cristina Pelagatti 11 Chi ama la Rocca Sanvitale aspettava questa giornata dal 23 dicembre 2008, quando il terremoto la ferì gravemente e ne rese una parte inagibile, ed erano tutti a Sala per inaugurare il nuovo scalone d'onore della Rocca dopo i consistenti lavori di restauro che hanno interessato anche la Sala D'Ercole e la Cappella Palatina. Non solo politici, tecnici, architetti, rappresentanti di enti e istituzioni ma anche gente comune che negli anni ha imparato a considerare la Rocca un luogo amico. Oggi siamo molto felici - ha commentato il sindaco Aldo Spina - Lo scalone e gli spazi interessati dai lavori erano inagibili dal 2008. Siamo riusciti ad arrivare a questo risultato grazie all'entusiasmo e alla passione di tutti gli attori in campo. Grazie ad un accordo con la proprietà della parte privata della Rocca i locali interessati dalla ristrutturazione nella parte privata entreranno per 12 anni nel circuito di visita della Rocca. Vedere tanto pubblico presente ci rende ottimisti: è il miglior viatico per pensare che nel futuro non ci sarà spazio per stagioni di abbandono per la rocca di Sala. I lavori di ripristino dell'agibilità dello Scalone d'Onore hanno avuto un costo di 130 mila euro, 120 mila finanziati dall'Agenzia regionale di protezione civile. Sono stati progettati da Gianluca Mora con la consulenza per le strutture di Paolo Bertozzi ed eseguiti dalle imprese Grossi Walter sri e Esedra Restauri Soc.Coop, come ha spiegato Cristina Muzzi, responsabile del procedimento, che ha sottolineato la difficoltà nell'operare sulla Rocca, edificio frutto di diverse trasformazioni nel tempo. I lavori, concordati con la Soprintendenza e con l'Agenzia regionale di protezione civile, sono iniziati il 19 aprile e sono terminati il 10 settembre. Sono consistiti in opere di consolidamento strutturale e di ripristino e nell'eliminazione delle criticità emerse dopo il sisma. I COSTI sostenuti per eseguire i lavori di restauro dello Scalone d'onore nella Rocca Sanvitale. Il consigliere regionale Barbara Lori ha ricordato il lavoro dell'Amministrazione comunale di Sala e della Regione: un lavoro lungo ma necessario. Ora però siamo fieri del risultato ottenuto. Emozionata l'onorevole Patrizia Maestri: oggi si arricchisce il patrimonio artistico e turistico di tutta la provincia. L'onorevole Giuseppe Romanini ha evidenziato l'importanza dei molti cittadini presenti alla cerimonia e ha ricordato l'ex sindaco Paolo Carpena che volle acquisire la parte pubblica della Rocca e gli amministratori che l'hanno seguito: tutti hanno mantenuto una visione coerente, quella di una Rocca come centro vivo del paese. Dopo il taglio del nastro le visite guidate agli spazi appena restaurati, condotte dalle guide dello lat di Sala Baganza, e il concerto offerto dalle imprese che hanno effettuato i lavori. Nell'Oratorio dell'Assunta La Corale Città di Parma, diretta da Simone Campallini, ha eseguito musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Byrd, Poulenc, Duruflé e Campanini. RIPRODUZIONE RISERVATA Sala Il taglio del nastro per inaugurare il nuovo Scalone d'onore della Rocca. -tit\_org- Che splendore il nuovo scalone d'onore della Rocca

**VIGILI DEL FUOCO****Principio di incendio in un condominio***[M.I.]*

VIGILI DEL FUOCO I vigili del fuoco di Fidenza sono intervenuti nella giornata di domenica per spegnere un principio di incendio in un condominio di viale Cavour. Probabilmente a causa della distrazione di un residente, infatti, un materasso ha preso fuoco e le fiamme rischiavano di intaccare il resto dell'appartamento. Subito allertati, i vigili del fuoco hanno impiegato pochi minuti per arrivare sul posto ed avere ragione delle fiamme. In viale Cavour anche un'ambulanza dell'Assistenza Pubblica. M.L -tit\_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000

## San Marino condanna Baita e Minutillo a due anni e mezzo

[Roberta Brunetti]

Concluso il processo Mose bis nel piccolo tribunale della Repubblica: dovevano rispondere di false fatture create ad hoc per pagare le tangenti VENEZIA Tré condanne a 2 anni e 6 mesi a testa, ma soltanto per associazione a delinquere. Assoluzione per gli altri reati. Finisce così, davanti al Tribunale di San Marino, il processo Mose bis che aveva riportato sul banco degli imputati l'ex amministratore delegato della Mantovani costruttori spa. Piergiorgio Baita, l'ex segretaria di Giancarlo Galán, nonché manager di Adria infrastrutture, Claudia Minutillo, e l'ex console sanmarinese, titolare della società Bmc, William Ambrogio Colombelli. Protagonisti di quella storia di false fatture create ad hoc per produrre i fondi neri che servivano a pagare le tangenti sulle paratie mobili, per cui tutti e tre avevano già patteggiato nel 2013. La prima scossa di un terremoto che, l'anno successivo, avrebbe scopercchiato il sistema Mose portando in carcere, tra gli altri, anche Galán. L'EPILOGO Ieri l'epilogo della versione sanmarinese di quel primo processo, dove il capo d'imputazione più pesante toccava a Colombelli, accusato oltre che di associazione a delinquere, di riciclaggio, false fatturazioni e false dichiarazioni dei redditi. Per Baita e Minutillo le imputazioni erano di associazione a delinquere e appropriazione indebita di circa 11 milioni di fatture pagate da Mantovani e Adria infrastrutture. Ebbene, nel pomeriggio, il commissario della Leg ge, ovvero il giudice di San Marino, l'avvocato Roberto Battaglino, ha letto la sua sentenza. Triplice condanna per associazione a delinquere a 2 anni e mezzo "di prigionia" - così si dice nella repubblica del Titano - a testa e ad un uguale periodo di interdizione. Prescritta l'appropriazione indebita contestata a Baita e Minutillo. Assolto Colombelli da tutti gli altri reati. Per la Minutino, però, il commissario ha disposto il rinvio degli atti in istruttoria per un'eventuale rinvio a giudizio per riciclaggio. Un'altra decisione ha riguardato la Mantovani, che si era costituita parte civile nel processo, chiedendo oltre 10 milioni di euro di risarcimento. Richiesta respinta dal giudice Battaglino che, invece, ha disposto la confisca dei beni già sequestrati alla Minutillo, circa mezzo milione depositati per costituire una finanziaria di Mantovani a San Marino. La società padovana ne voleva la restituzione: niente da fare. LA DIFESA Ieri i difensori dei tre imputati, gli avvocati Alessandro Rampinelli per Baita, Carlo Augenti per Minutillo, Maria Selva e Filippo Cocco per Colombani, già calcolavano i tempi della prescrizione dell'unico reato per cui c'è stata una condanna. In realtà, nelle loro arrangie, avevano sostenuto che la proscrizione era già scattata, che non si potevano processare le stesse persone a San Marino per fatti per cui erano già stati giudicati in Italia, che comunque l'associazione a delinquere si era concretizzata solo in Italia... Tutti temi che, a questo punto, torneranno al centro del processo di secondo grado. Ieri l'avvocato Rampinelli, dichiarandosi particolarmente compiaciuto del rigetto delle richieste di Mantovani, già annunciava il ricorso in appello. Ma il prossimo passaggio sarà il deposito delle motivazioni della sentenza. Questione di qualche settimana. Roberta Brunetti RESPINTA LA RICHIESTA DELLA MANTOVANI, CHE SI ERA COSTITUITA PARTE CIVILE, PER OTTENERE UN RISARCIMENTO DI DIECI MILIONI. MA L'AWOCATO ANNUNCIA RICORSO -tit\_org-

## Soccorsi nei fiumi Volontario salvato durante le prove

[Redazione]

Il gruppo della Protezione civile comunale ha una squadra di 7 volontari che hanno ottenuto il brevetto di Tecnico soccorritore fluviale 1. Un riconoscimento importante ottenuto anche con una dura prova durante le esercitazioni: il salvataggio di un compagno che rischiava di annegare. Ora - considera il vice sindaco Vannia Gava - siamo una delle pochissime squadre in Regione ad avere questi brevetti. La nostra città - prosegue - è circondata dall'acqua e non poteva non avere una squadra di soccorso abilitata a intervenire. I sette tecnici sono: Nimeha De Ros, Andrea Maso, Paolo De Marin, Fabio Ruffato, Fabio Miotti, Luca Pavan e Luca Sartor al quali rinnovo i miei più vivi complimenti. Il brevetto è stato rilasciato al termine di un corso finanziato dal Comune, con i fondi a disposizione della Protezione civile - aggiunge la Gava - affidato alla Rescue Project del Trentino e coordinato da Andrea Frosoni, uno dei migliori istruttori in materia. Sono stati soldi ben 42enne ha rischiato d'annegare nel Cellina Ottenuti sette brevetti spesi e ora siamo in attesa che la nostra squadra venga inserita nelle Uste di quelle regionali in possesso del brevetto specifico di Tecnico di soccorritore fluviale I. Quanto alle difficoltà affrontate, la testimonianza arriva da uno dei volontari sacilesi partecipanti, Nimeha De Ros, responsabile dell'Ufficio Protezione civile del Comune. Il corso - racconta - ha dato l'opportunità di operare sui punti del Livenza che generalmente non vengono mai assoggettati a degli interventi e abbiamo potuto testare la particolarità del fondale del nostro fiume. Sono stati 3 giorni molto impegnativi che hanno coinvolto i volontari per 10 ore al giorno tra teoria e pratica, effettuata sul Livenza ma anche sul Cellina per testare corrente e fondali diversi, perché è giusto essere preparati per ogni evenienza. Tré 3 giorni da caserma militare, scanditi da tempi cronometrati per vestirsi, mangiare, fare la doccia assieme ai 3 minuti di tempo per "salvare qualcuno dalla morte". Ci sono stati anche momenti di paura per un incidente che ha colpito un volontario, un quarantaduenne sacilese, impegnato in un'operazione di salvataggio rimasto imprigionato nell'imbragatura. La forte corrente presente in quel punto del Cellina lo ha trascinato per un lungo tratto senza che riuscisse, essendo finito completamente sotto acqua, ad avvertire gli altri volontari che operavano sulla sponda. Per fortuna il 42enne è riuscito a tornare in superficie e a gridare. I compagni lo hanno trainato a riva con le funi e il peggio è stato scongiurato. Gli ho fatto visita ieri mattina - rassicura il vicesindaco Gava - e seppur provato il volontario era fiero e soddisfatto del brevetto ottenuto- F.S.RIPRODUZIONERISERVATA IL TRAGUARDO I volontari della Protezione civile che hanno ottenuto il brevetto di "Tecnico soccorritore fluviale 1" -tit\_org-

## **I sentieri lungo il Gorgazzo ripuliti dai volontari**

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

I sentieri lungo il Gorgazzo ripuliti dai volontari] Volontari e corpo forestale regionale assieme per pulire sentieri a Polcenigo. È stato l'assessore al turismo ed associazionismo Fabio Pegoraro a coordinare l'attività, per la pulitura del sentiero e del ciglio del torrente Gorgazzo, a valle della scuola faunistica, la pulizia - spiega l'assessore - si è resa necessaria a seguito dei sopralluoghi effettuati dall'Ersa che evidenziavano la pericolosità del sentiero a causa di numerosi alberi secchi e spezzati dai temporali estivi. A coordinare la operazioni di messa in sicurezza il corpo forestale regionale, con la squadra alpinistica e personale delle stazioni di Aviano, Pinzano e Maniago. guidati dal comandante Aldo Moschetta. Tra i volontari hanno collaborato la Riserva di caccia di Polcenigo. le Guide Prealpi Cansiglio, Protezione civile di Polcenigo e la cooperativa Controvento. Sono accorsi numerosi volontari - dice Pegoraro soddisfatto - che hanno permesso la messa in sicurezza dell'anello di passeggiata frequentato da numerose persone ogni fine settimana. È stato un lavoro interforze di numerose associazioni, che assieme alla squadra alpina del corpo forestale ed all'operaio comunale Giordano Gottardo hanno reso un ottimo servizio alla comunità. Uno schieramento così numeroso di persone, spinte dal solo spirito di volontariato, non si era mai visto; si pensi che le tre squadre organizzate hanno contato ben 46 persone. Al termine del lavoro sono stati rimossi gli alberi e i rami pericolanti e la passeggiata è stata rimessa così in sicurezza. Ora resta solamente il versante lungo il fiume Livenza, attualmente non percorribile per allagamento, sarà quindi nostra premura organizzare un nuovo appuntamento nei primi mesi del 2018. F.G. -tit\_org-

## Carambola auto-furgone ottantenne gravissimo

[Ni.ce.]

MASERADA Grave incidente ieri pomeriggio a Varago di Maserada sul Piavo, lungo la strada per Cimadolmo. A scontrarsi due autovetture ñ un furgone. Nella carambola, sulla cui dinamica sono in corso gli accertamenti del caso della polizia stradale di Vittorio Veneto, sono rimaste ferite tré persone. Ad avere la peggio il conducente del furgone, C.L., di 81 anni di Cimadolmo. L'uomo è stato trasportato in gravi condizioni al Ca' Foncello ma non ha mai perso conoscenza. È in prognosi riservata. In pronto soccorso sono stati trasferiti d'urgenza anche un 45enne, S.P., ñ un 57enne, P.G. Ad intervenire assieme alla pattuglia della Polstrada e al 118 anche i vigili del fuoco di Treviso. che hanno lavorato a lungo per mettere in sicurezza la strada e rimuovere i mezzi. L'incidente è avvenuto attorno alle 18. Pochi minuti dopo lungo la Pontebbana, a Visnadello di Spresiano, è avvenuto un secondo incidente. Due auto sono entrate in collisione: tra i feriti una mamma di 35 anni ñ i tré figli di 14, 13 e 2 anni. Per fortuna hanno rimediato solo qualche botta ñ sono stati dimessi dopo gli accertamenti del caso. Ni.Ce.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **In fiamme anche il silo secondo rogo in 3 giorni = Brucia un silo nuovo rogo alla Triveneta Parchetti**

[Claudia Borsoi]

In fiamme anche il silo secondo rogo in 3 giorni Ancora un incendio alla Triveneta Parchetti. Dopo il rogo di venerdì (una fiammata aveva incendiato un pacco di stracci imbevuti di materiale per la verniciatura) il fuoco ieri mattina ha interessato uno dei silos presenti all'interno dello stabilimento di via Trieste dell'azienda specializzata nella produzione di parquet in legno. Come tre giorni fa l'intervento tempestivo della squadra antincendio dell'azienda, e poi dei vigili del fuoco, ha scongiurato danni ingenti sia alle strutture che alla produzione. Borsoi a pagina XX POMPIERI alla Triveneta parchetti Brucia im silo nuovo rogo alla Triveneta Parchetti A soli tre giorni dal corto circuito un altro incendio: Minimi i danni CORDIGNANO Ancora un incendio alla Triveneta Parchetti. Dopo il rogo di venerdì, le fiamme ieri mattina hanno interessato uno dei silos presenti all'interno dello stabilimento di via Trieste dell'azienda specializzata nella produzione di parquet in legno. Come tre giorni fa l'intervento tempestivo della squadra antincendio dell'azienda, e poi dei vigili del fuoco, ha scongiurato danni ingenti alle strutture e alla produzione. Ennesimo sospiro di sollievo per l'azienda, dopo che già venerdì aveva vissuto momenti di tensione per un altro principio d'incendio. L'allarme ieri è scattato intorno alle 10. A provocare le fiamme una scintilla che si è innescata nel corso di una lavorazione e Che come spiega l'azienda - è stata poi risucchiata dal canale di aspirazione del silo, dove era presente della segatura. La scintilla ha trovato dunque l'ambiente ottimale per innescare l'incendio. L'ALLARME Si è notato del fumo uscire dalla sommità del silo, mentre scattava l'allarme antincendio. Subito, come da procedure, si è attivata la squadra aziendale antincendio che è riuscita a tenere sotto controllo le fiamme e, supportata dai vigili del fuoco, l'incendio è stato completamente domato. I pompieri hanno lavorato all'interno dell'azienda fino al pomeriggio di ieri per bonificare il silo ed evitare che le fiamme potessero riattivarsi, oltre a mettere in sicurezza l'area. Fortunatamente - confermano dalla Triveneta Parchetti - non abbiamo registrato alcun danno agli impianti, né alla produzione. Tutto sotto controllo. L'attività dell'azienda non si è mai fermata. Non ha rallentato nemmeno venerdì quando, di prima mattina, si era registrato un principio d'incendio all'interno del reparto di verniciatura dello stabilimento di via Trieste. Quattro giorni fa la causa era stata ricercata in un corto circuito di una piccola apparecchiatura posizionata su un banco. La fiammata aveva incendiato un pacco di stracci imbevuti di materiale per la verniciatura, che era stato appoggiato sul banco di lavoro. Subito si era attivata la squadra interna, poi erano arrivati i vigili del fuoco. Claudia Borsoi LA PROPRIETÀ da di e IL SOPRALLUOGO I pompieri mettono in sicurezza il silo andato a fuoco alla Triveneta Parchetti e in alto l'intervento di venerdì mattina -tit\_org- In fiamme anche il silo secondo rogo in 3 giorni - Brucia un silo nuovo rogo alla Triveneta Parchetti

## Dal campeggio i fondi alla Protezione civile

[Giuseppe Babbo]

Un accordo pubblico-privato per realizzare la nuova sede dei volontari della Protezione civile. E' quanto verrà discusso nel Consiglio comunale di questa sera durante il quale verrà presentato l'accordo tra l'Amministrazione comunale e il campeggio Garden Paradiso, che prevede appunto la realizzazione della nuova caserma a carico dei privati, per un valore complessivo di 580 mila euro (nell'immagine in basso il progetto). La nuova struttura sorgerà sempre a Ca' Pasquali, in via Poerio e sarà dotata di spazi per ricovero mezzi e attrezzature e spazi più consoni e ampi destinati ad uffici e servizi. L'edificio, sviluppato su due piani, per un volume complessivo di circa 3 mila metri cubi, consentirà di integrare le funzioni che non era possibile collocare nella sede storica. In cambio il camping potrà trasformare a campeggio un'area attualmente di sua proprietà destinata fino ad oggi alle attrezzature sportive e in parte a residenza, per una superficie totale di oltre 14mila quadrati nei quali verranno allestite 60 piazzole. Questo accordo pubblico-privato ci consente di realizzare l'opera che già avevamo progettato non gravando sulle finanze pubbliche e svincolando così soldi per altri interventi - spiega il sindaco Roberta Nesto -. Il campeggio già per legge potrebbe trasformare le aree confinanti di proprietà senza ricadute positive sul nostro territorio in quanto le aree già in suo possesso erano aree di urbanizzazione consolidata. Abbiamo scelto la strada dell'accordo per poter far investire la struttura in un'opera pubblica necessaria e fondamentale per i nostri volontari, ottenendo un beneficio e un'utilità pubblica a servizio della comunità. La proposta, valutata dal servizio urbanistica del Comune, ha trovato conformità nel Pat, anche in merito alla sostenibilità ambientale, ed ha avuto parere positivo dal revisore dei conti. Il progetto verrà realizzato a seguito dell'approvazione e sottoscrizione dell'accordo pubblico-privato - conclude Roberta Nesto - ed è quindi prevista la sua realizzazione per il 2019. Giuseppe Babbo Intesa col Comune il Garden Paradiso verrà ampliato CAVALLINO-TREPORTI ROBERTA NESTO: L'INTERVENTO DEL PRIVATO AVRÀ RICADUTE POSITIVE SUL TERRITORIO -tit\_org-

**CESANO BOSCONI**

## **La Protezione Civile dona una struttura a un paese terremotato**

*CESANO BOSCONI*

[F.g.]

CESANO BOSCONI - CESANO BOSCONI - UNA STRUTTURA polifunzionale, luogo di aggregazione. La realizzazione è stata possibile grazie ai fondi raccolti dai cesanesi (circa 10 mila euro) e donati a Monte Cavallo, piccolo paesino di Macerata, colpito dal terremoto. Quando siamo andati l'anno scorso a portare i primi soccorsi, abbiamo percepito una grande voglia di ricominciare e ricostruire - afferma Salvatore Gattuso, assessore alla Protezione civile sceso sabato con una delegazione del Comune per inaugurare la struttura -. I centri erano sotto i rettori, noi abbiamo concentrato gli sforzi su un piccolo paese. F.G. -tit\_org-

**MARONE L'EVENTO QUESTO FINE SETTIMANA****Per la festa dell'olio novello in arrivo cinquanta espositori***[Redazione]*

L'EVENTO QUESTO FINE SETTIMANA Per la festa dell'olio novello in arrivo cinquanta espositori - MARONE- L'OLIO DOP dei laghi Lombardi salirà in passerella questo fine settimana a Marone, dove sabato e domenica, si svolgerà la Festa dell'Olio Novello ed Enogastronomia del Territorio. Sul lungo lago e nel parco di Villa Vismara, inoltre, troveranno posto circa 50 espositori tra cui 33 produttori dei Laghi Lombardi e un produttore proveniente dalle zone del terremoto in centro Italia. Domenica 26 novembre, inoltre, sarà presentata la soppressa De.co di Marone che si metterà a confronto con quella del manzo all'olio di Rovato. Come da tradizione assegneremo il premio Èrcole de Eia, che quest'anno andrà alla Regione Lombardia e alla memoria del nostro Angiolino Formica - ha spiegato il sindaco Alessio Rinaldi - sabato, inoltre, inaugureremo il nuovo Piazzale Lombardia. Marone da qualche anno sta vivendo una stagione d'oro dal punto di vista turistico, anche grazie all'olio e alla gastronomia. Nel tempo i visitatori sono aumentati, tanto da avere richiesto l'apertura di una sessantina di bed and breakfast e affittacamere per un totale di 300 posti letto. Mi.Pr. -tit\_org- Per la festa dell'olio novello in arrivo cinquanta espositori

## Interdizione dai pubblici uffici revocata ai funzionari comunali

*Il Tribunale del riesame su Mauro Facchinetti e Franco Greco*

[Stefania Totaro]

Interdizione dai pubblici uffici revocata ai funzionari comunali Il Tribunale del riesame su Mauro Facchinetti e Franco Greco di STEFANIA TOTARO - SEREGNO - IL TRIBUNALE del Riesame di Milano revoca l'interdizione dai pubblici uffici per i funzionari comunali Mauro Facchinetti e Franco Greco, indagati di abuso d'ufficio nell'inchiesta della Procura di Monza per corruzione nell'urbanistica all'ombra della 'ndrangheta al Comune di Seregno. La revoca della misura cautelare per i due funzionari, chiesta dai pm monzesi Salvatore Bellomo e Giulia Rizzo e applicata dal gip del Tribunale di Monza Pierangela Renda, è stata decisa dallo stesso collegio di giudici del Riesame milanese che ha scarcerato il costruttore Antonio Lugarà. IN QUESTO caso c'è stato l'annullamento dell'ordinanza di custodia cautelare, mentre per i funzionari risulta soltanto la revoca della misura senza alcun'altra specificazione. Le motivazioni (che ci si aspetta unitarie sull'intera vicenda giudiziaria) sono attese entro l'inizio di dicembre. Mauro Facchinetti e Franco Greco si era rifiutati di rinunciare al Riesame per riproporre al gip monzese la revoca delle misure come hanno fatto tutti gli altri indagati dopo che si è capito che, uno dopo l'altro, la Procura dava parere favorevole perché non ritiene più sussistenti le esigenze di custodia cautelare in quanto ormai pronta per andare a processo. Il pm Salvatore Bellomo si appresta infatti in tempi brevi a chiudere le indagini nei confronti di tutti gli indagati e a chiedere al giudice per le udienze preliminari la fissazione di un'udienza per ottenere il rinvio a giudizio. A usufruire della revoca degli arresti domiciliari sono stati l'ex sindaco Edoardo Mazza e l'ex consigliere comunale Stefano Gatti, mentre si sono visti revocare le interdizioni dai pubblici uffici l'ex vicesindaco Giacinto Mariani e l'assessore alla protezione civile e ai servizi demografici Gianfranco Ciafrone. IL GIP monzese, che ha deciso dopo gli interrogatori di non applicare l'interdizione dai pubblici uffici per i funzionari comunali Antonella Cazorzi e Biagio Milione (complice un presunto errore matematico di calcolo in cui potrebbe essere incorso il consulente tecnico della Procura nella sua perizia) aveva invece negato la cancellazione della misura per Mauro Facchinetti e Franco Greco. Ma i due, difesi rispettivamente dagli avvocati Marco Leanza e Luigi Greco, non hanno voluto ripresentare l'istanza di revoca al gip come tutti gli altri, ma ottenerla dal Tribunale del Riesame, insieme alla motivazione che potrà essere utilizzata a proprio favore nel processo. Per questo c'è grande attesa sulla pronuncia dei giudici, soprattutto in merito alla pretesa mancanza dei gravi indizi di colpevolezza per Lugarà. L'INCHIESTA SU INDAGATI DI ABUSO D'UFFICIO PER CORRUZIONE NELL'URBANISTICA ALL'OMBRA DELLA 'NDRANGHETA CONTROLLI I carabinieri davanti al municipio di Seregno (Erianza) -tit\_org-

## Un albero per dimenticare il fuoco

[Claudio Rovere]

Un albero per dimenticare il fuoco di CLAUDIO ROVERE VI O VI PAN TERO - La roverella, insieme al pino, è da sempre il simbolo della montagna di Mompantero. Ce ne sono migliaia alle falde del Rocciamelone. O meglio ce n'erano, perché tante, tantissime, sono andate distrutte nel terribile incendio di fine ottobre. Proprio per questo Legambiente ha scelto Mompantero ed una roverella per celebrare la giornata dell'albero 2017. La piccola pianta sarà messa a dimora questa mattina, a mezzogiorno, nel cortile della sede Aib. Lo faranno i bambini della scuola dell'infanzia "Eredi Volterò", in un gesto simbolico che vuole rappresentare la rinascita della montagna ferita attraverso le giovani generazioni. Il programma della giornata: alle 10 saluti formali delle istituzioni, della scuola materna statale "Eredi Volterò", della Protezione civile e di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta. Dalle 10,30 alle 11,30 intervento di Legambiente per introdurre la Festa dell'albero, motivando la scelta di focalizzare l'edizione di quest'anno sugli incendi boschivi e la scelta nello specifico dell'area valsusina e del Comune di Mompantero; intervento delle istituzioni presenti per esporre le strategie affrontate dalle autorità per contrastare l'emergenza incendi scoppiata su tutto il territorio piemontese; intervento del sindaco Pierà Favro e della Protezione civile; intervento della scuola materna per raccontare come questa tematica sia stata affrontata insieme ai bambini, esposizione dei lavori svolti dalle classi. Dalle 11,30 alle 12 allestimento della piantumazione simbolica di una famiglia, della famiglia delle querce e dei roveri, nella nuova sede della Protezione civile di Mompantero. La piantumazione avverrà in simultanea alle 12 con tutte le altre zone seriamente colpite dagli incendi boschivi su tutto il territorio nazionale. Dalle 12,30 alle 13,30 ringraziamenti finali e chiusura della giornata con rinfresco per tutti i partecipanti. Intanto a Mompantero l'amministrazione comunale ha organizzato, giovedì scorso, un incontro con la popolazione per spiegare gli interventi effettuati nel corso dell'emergenza di fine ottobre e soprattutto per cercare di capire quanti e quali siano stati i danni alle baite private sparse sull'immenso territorio percorso dal fuoco alle falde del Rocciamelone. Nel corso della serata, in cui sono intervenuti anche vigili del fuoco e Aib, è stato distribuito un questionario in cui ogni possessore di baite montane potrà elencare i danni subiti. Un lavoro doveroso - sottolinea la sindaca Pierà Favro - perché c'è gente che ci ha investito la vita queste seconde case, ma ho subito messo la mani avanti avvertendo i proprietari che sarà comunque molto difficile arrivare a ad avere dei fondi per ripianare i danni. La domanda di stato di calamità naturale inoltrata dal presidente della Regione Sergio Chiamparino per il momento infatti giace ancora senza risposta. -tit\_org-

## Riaperta a senso alternato la strada regionale 355

[Redazione]

di Luciano Patat FORNIAVOLTRI La strada regionale 355 che collega la Camia al Veneto sarà riaperta h24, a senso unico alternato nel tratto interessato da lavori urgenti di messa in sicurezza, già da questo pomeriggio alle 15. È così che ieri, attraverso una nota congiunta l'assessore alle Infrastrutture e Territorio Mariagrazia Santoro e il presidente della società Friuli Venezia Giulia Strade spa Giorgio Damiani hanno annunciato la riapertura della strada. Una settimana fa, l'annuncio dell'ordinanza di chiusura della strada, salvo alcune finestre temporali, aveva provocato forti critiche da parte del vicesindaco di Forni Avoltri Manuele Ferrari. Nei giorni scorsi - ha spiegato Damiani - la strada è stata oggetto di fenomeni meteorologici e geologici tali da rendere necessaria una chiusura alla circolazione in entrambi i sensi di marcia durante alcune ampie fasce orarie diurne per consentire i primissimi lavori di messa in sicurezza. Ora, terminata questa prima fase, possiamo riaprire con continuità la strada alla circolazione, seppur con il senso unico alternato nel tratto in cui sono in corso le lavorazioni. L'intervento di messa in sicurezza in corso - precisa Damiani - ammonta a circa 100.000 euro e anticiperà i lavori finanziati dalla Protezione civile per 250.000 sul versante boscato in località Paria e quelli previsti dalla nostra società per altri 200.000 che consentiranno di mettere in sicurezza un tratto continuo di versante di circa 125 metri. Da parte dell'assessore Santoro è giunto un ringraziamento alle maestranze prontamente intervenute e a coloro che quotidianamente operano sull'arteria regionale - ha commentato per aver concluso con due giorni di anticipo sul programma previsto le lavorazioni che consentono di dare continuità alla circolazione, rilevante non solo per il collegamento con il Veneto, ma anche per le importanti realtà produttive insediate. Appena sarà pronto lo studio commissionato da Fvg Strade sulla programmazione degli interventi alla Sr355 - ha concluso Santoro - presenteremo al territorio il lavoro già fatto e quello in corso, come la realizzazione della rotatoria di Ovaro, ma anche quanto vogliamo programmare e finanziare per il prossimo futuro sulla base di una programmazione concreta. La Sr 355 chiusa per lavori -tit\_org-

## Sabato torna la colletta alimentare

[Redazione]

Sabato torna la colletta alimentare La macchina del bene già messamoto. Oltre mille i volontari Oltre un migliaio di volontari e tante aziende che, senza chiedere nulla in cambio, si spendono per chi ha bisogno, per sconosciuti a cui regalano la solidarietà autentica. E' una macchina del bene la "Giornata nazionale della Colletta alimentare" e sabato, anche in provincia di Pordenone, si rimetterà in moto. Sono 120 i punti vendita interessati (si affianca l'istituto comprensivo di Porcia), in cui si potrà fare la spesa per i poveri. Un numero così elevato di supermercati rende necessaria una collaborazione sempre maggiore, anche di mezzi e materiali. Ed ecco allora che ci sono aziende e associazioni che non ricevono aiuti dal Banco alimentare, ma che si mettono a disposizione gratis. Il magazzino della Schneider Italia, all'Interporto di Pordenone, sarà anche quest'anno il centro di raccolta e smistamento. Da qui partiranno tutti i bilici diretti al deposito regionale del Banco a Pasion di Prato. Ai bilici della Schneider si aggiunge, anche quest'anno, il bilico della Trasporti Presotto Liliano. Altro magazzino è messo a disposizione dalla Baratto Spedizioni. I furgoni e i camion, oltre settanta mezzi, sono di Protezione Civile e Ana, Esercito italiano e Poste Italiane, Baratto Spedizioni, Cooperativa "Il Ponte" di Ghirano di Prata, Anteas di Cordenons, San Pietro Apostolo di Azzano Decimo e lirs di Porcia. Il materiale e gli strumenti per l'imballo vengono offerti da Eureka di Gorgo al Monticano (TV) e Solvepi di Prata di Pordenone. La macchina della Colletta alimentare è pronta a ripartire -tit\_org-

## Volontario rischia di annegare nel Cellina

[Chiara Benotti]

Volontario rischia di annegare nel Cellina È successo a Bards, durante un'esercitazione della Protezione civile: Adesso so cosa si prova a essere in pericolo di Chiara Benotti SACILE Ho visto la morte in faccia. Era immerso nelle acque gelide del Cellina, sabato a Barcis in un corso tecnico di salvataggio, il volontario della protezione civile di Sacile: per un attimo ha pensato di non farcela. Un attimo lungo come l'eternità e ha chiuso gli occhi sommerso dall'ondata della corrente di montagna. Un incidente che poteva finire in tragedia. Non riuscivo a tornare a galla - ha raccontato il volontario, che 42 anni -. Per un attimo mi sono lasciato andare e ho capito il terrore che si prova nelle emergenze. Ero prigioniero del dispositivo dell'imbragatura che si era incastrato e la fune non si staccava. Momenti di terrore, con il grido sordo di aiuto ai compagni a riva, che veniva inghiottito dal rumore della corrente del Cellina. Ho pensato che fosse la fine - ha aggiunto ancora scosso il volontario -, poi l'istinto di sopravvivenza ha avuto la meglio. Mi sono girato in fretta e sono riuscito a fare scattare il dispositivo: quando sono tornato a galla ho urlato con tutto il fiato in gola. L'hanno trainato a riva con le funi, i compagni che l'avevano visto sparire sotto il pelo dell'acqua. Il rischio di annegamento e di ipotermia è stato alto - ha valutato il volontario -. Ringrazio la fortuna che mi ha assistito. Durante l'esercitazione si è sfiorato il dramma: il 42enne in preda a una crisi respiratoria, è stato portato immediatamente fuori dall'acqua. I soccorsi sono intervenuti tempestivamente e la grande paura è stata superata. Purtroppo in questi tre giorni di prove di immersione e salvataggio c'è stato l'incidente e per qualche minuto abbiamo temuto per la vita di un volontario - ha confermato Ezio Manie, coordinatore della squadra di Sacile -. Alla fine è andato tutto bene ma si è potuto testare quanto sia pericolosa la corrente, con acqua fredda e fondale impegnativo. Tre giorni che hanno impegnato sette volontari per 30 ore tra teoria e pratica. La pratica è stata sul fiume Livenza e nel torrente Cellina per testare le corrente e due fondali diversi. È giusto che i ragazzi siano preparati in ogni evenienza se dovessero essere chiamati in aiuto in altri Comuni - ha valutato Manfè -. Tre giorni vissuti come caserma militare e scanditi dai tempi cronometrati per vestirsi, mangiare, fare la doccia. 11 tempo di tre minuti è quello che serve per salvare qualcuno dalla morte. Il corso - ha sottolineato il vicesindaco Vannia Gava - e tutto finanziato dal Comune. È stato affidato alla "Rescue Project" del Veneto, che ha inviato l'istruttore Andrea Frosoni. I brevetti saranno spediti in Regione per ottenere le certificazioni. Spesa di oltre mille euro: un investimento in sicurezza a Sacile. Ho visto la morte in faccia, ero in crisi respiratoria, "prigioniero" dell'imbragatura che si era incastrata e la fune non si staccava Gava: Una squadra di primo livello Poi ha avuto la meglio l'istinto di sopravvivenza: mi sono girato in fretta, ce l'ho fatta a far scattare il dispositivo e sono tornato a galla Con immenso orgoglio, annuncio che Sacile ha una squadra di sette volontari della protezione civile con il brevetto di tecnico soccorritore fluviale di primo livello. La vicesindaco Vannia Gava coordina il gruppo di via Bandida e ha aggiornato l'agenda dei traguardi e delle operazioni 2017. Un mese fa, la festa collettiva ha celebrato i primi 25 anni di attività a Sacile, poi tra gli ultimi interventi dei volontari, quello sul rio Paisà in novembre ha centrato l'obiettivo della pulizia dell'alveo. Con i rinforzi di altre nove gruppi regionali, a Sacile l'operazione "fiumi puliti" è andata avanti e la squadra non si ferma. È una delle poche squadre del Fvg che vanta questi traguardi e brevetti - ha aggiunto Gava -. Sacile è una città fluviale e può contare su una squadra di soccorso d'eccellenza, complimenti sono per l'equipe di Nimeha De Ros, Andrea Maso, Paolo De Marin, Fabio Ruffato, Fabio Miotti, Luca Pavan, Luca Sartor. Nimeha Del Ros era nelle acque del Livenza. Ci siamo immersi nei punti del fiume che non vengono quasi mai assoggettati a interventi - ha detto la volontaria -. Abbiamo testato la particolare conformazione del fondale. (c.b.) L'esercitazione della Protezione civile di Sacile sul Cellina -tit\_org-

## Operaio ferito da una gru alla Roncadin

[Redazione]

Operaio ferito da una gru alla Roncadin Meduno, era impegnato nella demolizione del fabbricato distrutto dalle fiamme in settembre: non è grave. Stop ai lavori i MEDUNO Incidente ieri mattina a Meduno per un operaio che era impegnato nei lavori di ripristino dello stabilimento Roncadin dopo il devastante incendio di settembre: è caduto dopo essere stato urtato da un carico sollevato da una gru. Trasportato in elicottero all'ospedale di Pordenone, fortunatamente le sue condizioni non sono gravi. Si tratta di un cittadino di origine polacca, tecnico specializzato della Poloniato, azienda di Caerano San Marco specializzata nelle operazioni con gru e ponteggi speciali. L'uomo ha riportato contusioni in seguito a una caduta, dopo essere stato urtato da un carico sollevato da una gru nel cantiere della Roncadin, dove sono in corso le attività di demolizione del fabbricato che era stato distrutto dalle fiamme il 22 settembre scorso. Ecco la ricostruzione della dinamica. Secondo i primi rilievi, l'operaio, che si trovava a livello del suolo, è caduto a terra dopo essere stato urtato da un carico in sospensione movimentato da una gru, che in quel momento stava procedendo alla rimozione della copertura del fabbricato. I primi soccorsi sono stati prestati dai colleghi dell'operaio polacco, che hanno subito chiamato le ambulanze e i vigili del fuoco. Pur giudicando le condizioni dell'operaio non gravi, il personale sanitario accorso sul posto ha disposto il trasporto in elicottero all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Alla Roncadin sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Meduno, che stanno procedendo agli accertamenti del caso. Sul posto, inoltre, i tecnici dello Spisal (la struttura operativa dell'azienda sanitaria che si occupa della sicurezza sui luoghi di lavoro). La Poloniato è una delle ditte all'opera nel cantiere su commessa della Benpower di Udine, l'impresa specializzata nel ripristino e nella bonifica di siti industriali alla quale abbiamo dato l'incarico dei lavori nella parte di stabilimento da ricostruire dopo l'incendio - ha spiegato ieri 1 ' amministratore delegato Dario Roncadin-. Dopo l'incidente di questa mattina ci sono stati momenti di preoccupazione, ma siamo sollevati nell'apprendere che le condizioni dell'operaio coinvolto non sono gravi, come ci hanno confermato i sanitari. Gli auguriamo quindi di rimettersi al più presto. Sulla ripresa delle attività del cantiere, che al momento è fermo - ha aggiunto ancora Roncadin -, ne sapremo di più non appena saranno terminati gli accertamenti svolti da tecnici e au- 1 lavori di demolizione in corso allo stabilimento Roncadin di Meduno -tit\_org-

## **Ordigno bellico fatto brillare vicino al Meduna**

*Il proiettile da mortaio, scoperto da un ciclista, risaliva alla seconda guerra mondiale*

[Redazione]

Il proiettile da mortaio, scoperto da un ciclista, risaliva alla seconda guerra mondiale SEQUALS Completata l'operazione di brillamento dell'ordigno, presumibilmente un colpo di mortaio risalente alla seconda guerra mondiale, 60 centimetri, rinvenuto sul greto del Meduna al confine fra i comuni di Sequais e Spilimbergo. A ritrovarlo nei primi giorni di novembre era stato un biker. Aveva subito allertato i carabinieri di Spilimbergo che, agli ordini del comandante Walter Agostini, hanno prontamente provveduto in accordo con i volontari del gruppo comunale di protezione civile di Sequais a transennare l'area. Venerdì mattina si è provveduto al disinnescamento della bomba alla presenza degli uomini dell'Arma, dei volontari della protezione civile comunale che, spiega l'assessore comunale con delega alla sicurezza e vicesindaco di Sequais Matteo Moretto, hanno provveduto a chiudere il passaggio sulle strade vicinali nella zona, e dei militari del Genio giunti appositamente da Padova. L'ordigno è stato sotterrato all'interno di una buca scavata nei pressi dell'area del ritrovamento e fatto brillare. Le operazioni- prosegue Moretto - si sono svolte senza alcun problema e sono durate circa un paio di ore. Una presenza, quella dell'ordigno bellico, tutt'altro che casuale visto che, stando alle cronache dell'epoca e secondo quanto sottolinea il vice sindaco di Sequais, si pensa che in quel punto fosse presente un deposito di munizioni. Quindi non è così inimmaginabile che, nascoste fra la vegetazione o sotterrate, possano essercene delle altre, (g.z.) Il proiettile da mortaio e, a destra, protezione civile e carabinieri impegnati nell'Intervento -tit\_org-

## **Amianto, la bonifica slitta al 2019**

*Maniago, il consorzio Cellina-Meduna dilata i tempi. L'assessore Franca Quas: Il Comune non ci sta*

[Giulia Sacchi]

Amianto, la bonifica slitta al 2019. Maniago, il consorzio Cellina-Meduna dilata i tempi. L'assessore Franca Quas: Il Comune non ci sta di Giulia Bacchi MANIAGO Le operazioni di bonifica dall'amianto nelle aree golenali del Cellina slitta al 2019: gli interventi che il consorzio Cellina-Meduna aveva annunciato per il 2018 vengono quindi posticipati. A darne annuncio è l'assessore all'ambiente, Franca Quas, rispondendo agli interrogativi posti dai consiglieri d'opposizione del Movimento 5 stelle, Antonio Iraca e Johnny Didoni. Una notizia che ha lasciato senza parole anche Quas, che non ha esitato a esprimere contrarietà sulla dilatazione delle tempistiche e ha garantito che discuterà della questione assieme al presidente del consorzio, Ezio Cesaratto, per chiedere un'accelerazione dei lavori. Da quanto è emerso, a gennaio prenderà avvio la progettazione degli interventi sul Cellina, per i quali il consorzio di bonifica ha ricevuto un finanziamento dalla Regione di 854 mila euro: si conta di ottenere le autorizzazioni entro il 2018. Seguirà quindi l'appalto -ha detto l'assessore Quas -. Inizialmente, il consorzio aveva parlato di partenza dell'iter a settembre, non a gennaio. È chiaro che questo posticipo determina uno spostamento in avanti di tutte le fasi previste dal percorso che porterà alla bonifica. Un fatto sul quale esprimiamo contrarietà: parlerò col presidente del consorzio affinché si stringano i tempi. Al di là delle tempistiche, i pentastellati intendevano conoscere anche come l'amministrazione intenda procedere relativamente alla mancanza di segnaletica di pericolo in alcuni punti in cui sorgono i cumuli di amianto, Quas ha fatto sapere che sono stati acquistati i cartelli e a breve verranno installati nelle zone che ne risultano prive. Didoni e Iraca hanno chiesto all'esecutivo di emettere una circolare informativa, in particolare per le scuole, dal momento che diversi gruppi di studenti si sono recati sul Cellina per uscite didattiche (da ricordare che l'area è considerata Sic, ossia sito di importanza comunitaria). Secondo i grillini, insomma, i segnali di pericolo non sono sufficienti: è necessario che il Comune emetta un'ordinanza. Ma, almeno per ora, il municipio non si muoverà in tale senso. Quando saranno avviate le operazioni di bonifica, procederemo con le ordinanze di interdizione dell'area - ha fatto sapere Quas -. Per ora, ci limitiamo a procedere con l'integrazione dei segnali di pericolo. Una risposta che non ha soddisfatto i consiglieri dei 5 stelle. Questi ultimi, nei giorni scorsi, hanno effettuato un nuovo sopralluogo sul Cellina e immortalato la situazione in riprese video. Le aree golenali hanno già subito interventi di bonifica: il primo lotto, realizzato grazie a un finanziamento della protezione civile regionale da un milione di euro, si è concluso col collaudo di Arpa a giugno 2016. ORIPRODUZIONE RISERVATA Bonifica del l'amianto sul Cellina: 11 consorzio fa slittare i tempi d'intervento -tit\_org-

## **Contrada dell'oca: Natale in anticipo a scopo benefico**

[Redazione]

FANNA Festività natalizie anticipate alla Contrada dell'oca di Panna: le finalità delle iniziative sono benefiche. Domenica 3 dicembre sarà celebrato il Natal dell'oca: una festa di comunità, in quanto collaborano gli alpini di Panna e della protezione civile di Pordenone, la parrocchia, l'ecomuseo Lis aganis di Maniago e tanti altri amici. Una giornata dal programma ricco, con l'intervento dei bambini delle elementari del paese, il coro degli alpini di Aviano, i racconti nella stalla come gli "in file" di un tempo e non mancheranno le ca- Contrada dell'oca: Natale anticipo a scopo benefico stagne e il vin brulé. Dalla mattina sarà presente il carro di Babbo Natale per i bambini. A pranzo, piatti tipici della cucina friulana sotto il tendone riscaldato, grazie alle cucine della protezione civile alpina. Non mancherà il mercato del contadino con il formaggio di capra, che verrà anche preparato in diretta nel pomeriggio, la pitina, il miele, le arance di Sicilia e tante altre curiosità di artigianato artistico e natalizio. La Contrada dell'oca è anche fattoria sociale e risponde alle esigenze delle diverse abilità, in collaborazione con Azienda sanitaria e centri diurni di Maniago e Barbeano, Centro di salute mentale di Spilimbergo, Ambito socio-assistenziale del Maniaghese ed ex Provincia. Nella struttura esiste il famoso Gioco dell'oca, un percorso di 600 metri all'aperto, scandito da 63 quadri, considerato il più grande al mondo, (g.s.) -tit\_org- Contrada dell oca: Natale in anticipo a scopo benefico

## Saranno 16 gli accessi all`area della festa sotto controllo

[Redazione]

Saranno 16 gli accessi all'area della festa sotto controllo Il 5 dicembre, In occasione della fiera di San Nicolo, saranno in totale 16 i varchi protetti da mezzi della Protezione civile e del Comune o da barriere in cemento, primi saranno posizionati nelle vie San Fransco, Toti, Matteotti (incrocio con via Marziale), viale San Marco (incrocio via Bixio-via Carducci), via Garibaldi (incrocio via 9 Giugno), via Duca d'Aosta (incrocio via Mazzini). Si tratta quindi in questo caso degli accessi che dovranno essere resi liberi nel caso in cui debbano transitare dei mezzi di emergenza e di primo soccorso. Barriere fisse saranno collocate invece in via Fratelli Fontano!, via Giacich, via Desena, via dell'Arena-via Barbarigo, via San Vincenzo de Paoli, via Roma, via Oberdan, via Don Giovanni Bosco e via Alfieri. Nei giorni antecedenti latiera saranno emesse le ordinanze per la deviazione del traffico e del trasporto pubblico locale. -tit\_org- Saranno 16 gli accessi all area della festa sotto controllo

## Protezione civile e barriere Fiera di San Nicolò blindata

[Redazione]

Protezione civile e barriere Fiera di San Nicolò blindata Varato il Piano di sicurezza per rispettare le disposizioni anti-terrorismo di Roma Oltre 240 bancarelle e migliaia di persone attese in centro città il 5 dicembre di Laura Blasich Le norme antiterrorismo, scattate dopo gli attentati di Nizza, del mercatino di Natale a Berlino e Barcellona, blindano anche la tradizionale Fiera di San Nicolò, che a Monfalcone attira ogni 5 dicembre del resto migliaia di persone e che anche quest'anno porterà in centro città 240 bancarelle. In base al Piano di sicurezza, elaborato da un professionista esterno, l'ingegner Riccardo Leonardi, saranno 16 i varchi che saranno presidiati dalla mattina alla tarda serata con i mezzi della Protezione civile e del Comune o del tutto chiusi con delle barriere in cemento, in grado di fermare eventuali tentativi di sfondamento con veicoli, più o meno pesanti, nell'area della festa. I volontari della Protezione civile giocheranno un ruolo fondamentale e non solo per il controllo delle "porte" presi diate dai mezzi, rimovibili nel caso in cui debbano entrare nella zona della fiera dei soccorsi. Il 5 dicembre 50 dei 67 componenti della Squadra locale saranno in azione dalle 8 alle 23, per pattugliare la festa. Alla mattina, fino alle 14, presidieranno il centro quattro squadre, formate da un volontario e da un addetto anti-incendio della ditta esterna incaricata dal Comune - spiega il coordinatore della Protezione civile cittadina, Andrea Olivetti -, mentre dalle 14 alle 23, nelle ore in cui c'è il maggior afflusso di persone, saranno sei, composte nello stesso modo. Ogni squadra effettuerà turni di 3 ore. La Protezione civile non avrà compiti di intervento, ma di monitoraggio costante collegamento via radio con la centrale operativa della Polizia municipale. Ci stiamo coordinando costantemente in vista del 5 dicembre anche con i Servizi tecnici del Comune - aggiunge Olivetti - per definire i dettagli della protezione dei varchi. A fianco della Protezione civile, della Polizia municipale, delle altre forze dell'ordine, degli addetti all'anti-incendio, ci sarà anche il personale della sezione cittadina della Croce rossa italiana, che garantirà il servizio di primo soccorso con la presenza di un'ambulanza e di tre squadre a piedi nell'arco della giornata. Non è in assoluto la prima volta che applichiamo le nuove direttive del ministero dell'Interno in materia di sicurezza di eventi e manifestazioni che possono richiamare un pubblico numeroso - ricorda l'assessore al Commercio e alla Promozione territoriale Luca Fasan -, perché è già accaduto in occasione della Festa del luppolo a metà settembre. Pochi se ne sono accorti, perché la manifestazione era tutta contenuta nell'area pedonale. La Fiera di San Nicolò, che invade buona parte del centro storico, rappresenterà un ben diverso test, richiedendo un impegno e una pianificazione anche con altre spese rispetto alle edizioni del recente passato. L'incarico per la redazione del Piano di sicurezza è costato al Comune 2.411 euro e quello per l'anti-incendio (alla ditta Alexa di Gradisca) altri 1.806 euro, mentre per l'attività di primo soccorso svolta dalla Cri la spesa ammonta a 750 euro. In conto l'ente locale quest'anno ha inoltre dovuto mettere pure quasi 1.800 euro per effettuare la pulizia notturna dell'area della fiera (a realizzarla sarà Isontina Ambiente), indispensabile per consentire il regolare svolgimento del mercato settimanale la mattina dopo. Altri 600 euro circa se ne andranno infine per il servizio di bus navetta affidato come sempre ad Apt e che contribuirà ad alleggerire i problemi di sosta il giorno della fiera. -tit\_org-

## Il Natale a Turriaco si fa etnico e solidale

[Redazione]

Il Natale a Turriaco si fa etnico e solidale. Il pranzo sotto l'albero di Natale quest'anno a Turriaco diventa solidale ed etnico. Il 3 dicembre, in occasione della giornata di accensione dell'abete in piazza Libertà, sarà organizzato anche un pranzo "etnico", preparato dai richiedenti asilo ospiti in paese. A coordinare le operazioni sarà il cuoco Lucio, che per l'occasione aprirà la "propria" cucina della scuola dell'infanzia agli aiutanti afgani. Quella del 3 dicembre sarà anche un'iniziativa di beneficenza. Promosso dall'amministrazione comunale in collaborazione con Emergency, 2001 Agenziasociale, Anpi, Proloco e Auser Turriaco, l'evento ha l'obiettivo di raccogliere fondi per il centro di maternità di Anabah in Afghanistan e, indirettamente, di favorire l'integrazione all'interno della comunità di Turriaco attraverso un pranzo di solidarietà. L'appuntamento, aperto su prenotazione attraverso la Biblioteca (0481472722), è per le 12.30 nella "materna" di via Roma. La giornata di festa inizierà però già dalle 11 con la presentazione in Sala consiliare dell'ultimo numero della rivista "Sconfinamenti" dedicata al tema dei rifugiati. Il dopo-pranzo avrà un seguito con la proiezione, a scuola, del film "Joeux Noel", sulla tregua spontanea avvenuta in occasione del Natale durante il primo anno della Grande Guerra e, in piazza Libertà, con i laboratori di scultura del legno con gli artisti del Comelico. Sarà poi la volta delle letture per i piccoli a cura del Gruppo teatrale del Circolo Brandi e dei canti del Gruppo vocale Polymnia nella Sala consiliare, per arrivare, alle 18, al momento clou dell'accensione dell'albero, ancora una volta donato dal Comune di Paularo, accompagnato dalle note della sezione giovanile della Filarmonica di Turriaco. Spazio infine ai giovani con Natale Rocke l'esibizione delle band degli "Noisy Silence", "Aneurisma" e "Simone e Lui sa". I gruppi si esibiranno con pezzi originali e la riproposizione di brani natalizi, ma riarrangiati secondo il proprio stile. Sarà quindi una giornata intensa, come rileva l'assessore alla Cultura Carla De Faveri, che vedrà impegnati volontari anche negli stand enogastronomici ed avrà la supervisione della squadra comunale di Protezione Civile, (la. Ū.) Il 3 dicembre una serie di eventi in occasione dell'illuminazione dell'abete in piazza ß Ä -tit\_org-

## E dopo 50 anni il bosco "svizzero" renderà più sicure le scuole in Mugello

[Gerardo Adinolfi]

E dopo 50 anni il bosco "svizzero" renderà più sicure le scuole in Mugello GERARDO ADINOLFI è una partita a calcio tra Grezzano e Zurigo che si giocò in Mugello cinquanta anni fa. Nella frazione di Borgo San Lorenzo tutti sanno che finì 4-2, ma nessuno ricorda chi vinse. Forse i toscani, ospitali padroni di casa. Forse gli svizzeri, un gruppo di giovani arrivati sulle colline a nord di Firenze quattro mesi dopo l'alluvione che colpì la città. Loro, 23 studenti del corso di Ingegneria Forestale del Politecnico Federale Svizzero di Zurigo avevano chiesto al loro docente di poter dare una mano a risollevarlo Firenze, devastata dall'acqua. Ma non volevano solo ripulire il fango, bensì evitare che in futuro tutto ciò accadesse di nuovo. Volevano costruire qualcosa per prevenire frane e alluvioni, mettendo a frutto tutti i loro studi. Così, con il supporto dell'Università di Firenze e dell'Amministrazione Forestale italiana, diedero vita a quello che oggi a Grezzano è conosciuto come il bosco degli svizzeri. Piantarono in un terreno semi abbandonato 13 mila tra pini neri e Douglasia forniti da un vivaio di Vallombrosa. Trascorsero giorni a scavare e notti a riposare in sacchi a pelo nella bottega della frazione. Costruirono il piccolo bosco con le piante che, una volta cresciute, avrebbero contribuito a rallentare il deflusso delle acque nel bacino, riducendo la portata di piena e attenuando la forza erosiva. E così è stato. Il bosco, in 50 anni, è cresciuto, ha preso forma, si è inserito alla perfezione nel territorio. Tanto che ora deve essere sfoltito. Ma nulla andrà perso, una parte del legno che ne sarà ricavato continuerà la sua missione di prevenzione: Vogliamo utilizzarlo per costruire strutture in legno per ampliare due scuole a forte rischio sismico di Borgo San Lorenzo e Scarperia e San Piero - dice Paolo Omoboni, presidente dell'Unione montana dei comuni del Mugello - e vogliamo anche restituire qualcosa alla comunità di Grezzano. Le piante che per anni hanno vegliato sugli abitanti del fiorentino, insomma, nel prossimo futuro potrebbero garantire più sicurezza ai bambini delle scuole del territorio. Se ciò dovesse accadere sarebbe una cosa bellissima - dice Kaspar Von Arx, settantenne svizzero trapiantato da 40 anni in provincia di Arezzo. Nel marzo del 1967 aveva 20 anni, frequentava il primo semestre del corso di laurea in Ingegneria forestale e quando in 23 decisero di partire per l'Italia caricò subito lo zaino in spalla: Quando siamo arrivati non ci siamo resi conto della distruzione dell'alluvione - racconta - erano trascorsi quattro mesi e i soccorsi avevano già risollevato la città. Ma noi avevamo ancora voglia di fare. Così per qualche settimana studenti e abitanti del Mugello impararono a parlare una lingua diversa, a scavare insieme, a condividere tutto. Con gli studenti c'era anche Pietro Piussi, al tempo ricercatore dell'Università di Firenze e poi docente di Selvicoltura dell'ateneo fiorentino: I ragazzi chiesero al loro professore in Svizze- ã di voler mettere a frutto i loro studi andando a monte del problema, spiega Piussi. docente svizzero contattò allora il collega italiano e la missione partì. "Con quel bosco abbiamo voluto riempire un vuoto che c'era in un bellissimo paesaggio", racconta Kaspar Von Arx. Oggi cinque angeli del bosco si ritroveranno nella vecchia bottega ora trasformata in ristorante per partire per un'escursione nei loro ricordi. Visiteranno il bosco, alcuni per la prima volta, altri dopo vent'anni. I capelli bianchi al posto delle chiome bionde, le rughe invece dei bicipiti muscolosi. E poi ricorderanno la loro impresa mercoledì in un incontro organizzato dal Comitato Firenze2016 per i cinquant'anni dell'alluvione. Dalle 9.30 in Palazzo Medici Riccardi gli angeli del bosco alterneranno la loro testimonianza con il punto sulla prevenzione e sul legno fatto dai docenti delle Università di Firenze e svizzere. Poi sarà proiettato il documentario "Grezzano 1967" e ci sarà un videocollegamento con la Svizzera con Gianpietro Wirz, ex studente blo

ccato a casa da una malattia. Lui, durante quei giorni di marzo, scattò 700 fotografie in bianco e nero raccolte in una mostra a cura del Museo Casa d'Eroi. Sprazzi di di fatica, di lavoro, di gioventù. E della vita del Mugello di 50 anni fa. ria forestale e quando in 23 decisero di partire per l'Italia caricò subito lo zaino in spalla: Quando siamo arrivati non ci siamo resi conto della distruzione dell'alluvione - racconta - erano trascorsi quattro mesi e i soccorsi avevano già risollevato la città. Ma noi avevamo ancora voglia di fare. Così per qualche settimana studenti e 123 studenti del

Politecnico di Zurigo volevano dare una mano a Firenze ma non solo ripulendola dal fango LE IMMAGINI D'EPOCA  
Nelle foto in bianco e nero si vedono i ragazzi svizzeri, studenti di ingegneria forestale al Politecnico di Zurigo, che nel  
1966 piantarono gli alberi in Mugello Al centro nella foto a colori il bosco di Grezzano come appare oggi L'alluvione  
Piantato da un gruppo di studenti elvetici nel '66 per prevenire ulteriori disastri ambientali ha bisogno di essere sfoltito:  
la legna impiegata in chiave antisismica -tit\_org-

## Duemila studenti a lezione di protezione civile

[Redazione]

L'INIZIATIVA/ AI. I DI E COME comportarsi in caso di allerta: questo il tema affrontato al Teatro Carlo Felice. Protagonisti, la Protezione Civile e duemila studenti di terza media e prima superiore nell'ambito dell'evento irparosicuro. Per noi sono molto importanti giornate come queste commenta Angelo Borrelli, capo dipartimento della protezione civile: - possiamo portare avanti il dialogo con i ragazzi, che saranno il nostro futuro, per parlare di un tema che è nell'interesse di tutti. Ai giovani partecipanti è stato infatti insegnato come interpretare gli avvisi di allerta che arrivano direttamente sullo smartphone o sono diffusi dai media e come affrontare i vari stadi di allerta senza andare nel panico, rendendosi utili anche alle proprie famiglie. modello a cui ispirarsi è Mosca, dove Borrelli è stato visita la settimana scorsa scoprendo un'attività formativa molto intensa, con una battuta si potrebbe definire sovietica, per affrontare le situazioni di emergenza climatica. Presenti all'evento anche il governatore della Regione Giovanni Toti e gli asses sori regionali a Formazione e Protezione Civile, à à à Cavo e Giacomo Giampedrone. La questione fondamentale - spiega ancora Toti: - è insegnare ai ragazzi come auto-proteggersi, quali atteggiamenti possono essere pericolosi, che cos'è un criterio di prudenza. L'obiettivo è non lasciarsi prendere dal panico. Un'allerta non vuoi dire che sta accadendo una calamità - continua il governatore: - ma vuoi dire che possono esserci delle situazioni potenzialmente a rischio e bisogna saperle affrontare. (9.9.) IL MODELLO Secondo I capo della Protezione Civile I modello è quello di Mosca LE REGOLE Non confondere allerta con disastro certo, è il messaggio della Regione LA SIMULAZIONE Un'immagine della "lezione" svolta dai rappresentanti della Protezione Civile al teatro Carlo Felice a una delegazione degli studenti delle terze medie e delle prime superiori delle scuole cittadine genovesi -tit\_org-

**DUEMILA STUDENTI AL CARLO FELICE PER L'INIZIATIVA #IMPARIOSICURO**  
**Protezione civile diventi una materia di insegnamento**

*Il responsabile nazionale Borrelli: Liguria all'avanguardia*

[Al.cost]

DUEMILA STUDENTI AL CARLO FELICE PER L'INIZIATIVA IMPARIOSICURO ) Il responsabile nazionale Borrelli: Liguria all'avanguardia) CORSI di formazione sulla protezione civile anche a scuola. Come succede in Russia: bisogna partire dalle scuole per fare informazione, prevenzione e diffusione delle conoscenze ha spiegato ieri il capo del dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli davanti ad oltre duemila studenti riuniti al Teatro Carlo Felice per imparosicuro. Ho intenzione di spiegare personalmente al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli la mia idea per introdurre l'insegnamento della Protezione civile a scuola ha aggiunto Borrelli. Sono stato la settimana scorsa a Mosca e ho parlato con il ministro della Protezione civile russa per capire come sono organizzati nelle scuole - ha osservato il capo della Protezione Civile loro svolgono un'attività formativa molto intensa, con una battuta la loro è una formazione di tipo sovietico. I duemila studenti delle scuole liguri protagonisti dell'evento imparosicuro sono confrontati con gli esperti della Protezione civile per comprendere i comportamenti da adottare in caso di pericolo. In sala il presidente della Regione Giovanni Toti e gli assessori alla Protezione civile Giacomo Giampedrone e alla Formazione Ilaria Cavo. È alla Regione Liguria che il nuovo capo del Dipartimento della Protezione civile ha rivolto apprezzamenti decisi: È all'avanguardia nel sistema di allerta meteo, una Regione che presta molto attenzione agli eventi, con una risposta più che adeguata è stato il giudizio ripetuto più volte nel corso della giornata conclusa con la visita alla sede della Protezione civile. E se la Liguria è indicata da Borrelli come un modello da seguire, il panorama delle Regioni italiane, però, non è ancora omogeneo: Nel febbraio 2016 abbiamo emanato delle indicazioni operative alle regioni sull'omogenizzazione dei codici colori per indicare il grado del rischio di allerta idrogeologica e idraulica e, dall'altro, la risposta in termini di protezione civile: ad oggi 12 regioni su 19 hanno recepito l'allegato sui colori, solo 7 su 19 hanno declinato la conseguente attività di protezione civile in caso di allerta. Le altre regioni possono fare di più. Intanto la Liguria, in Conferenza delle Regioni, sta collaborando alla riforma della Protezione civile, spiega Toti: Bisogna rimediare ad alcuni guai costruiti dalla politica perché la Protezione civile ha bisogno di strumenti efficaci, che non possono essere quelli del codice degli appalti e nemmeno può avere lacci. Serve ridare efficacia ed efficienza alla Protezione civile e crediamo lo possa fare il Dipartimento nazionale, confrontandosi con le migliori pratiche delle regioni, come la Liguria. AL. COST. Gli studenti delle scuole genovesi al Carlo Felice per l'iniziativa fimpariosicuro - tit\_org-

L'obiettivo era liberare senza tensioni le cantine della prima palazzina

## In sei rovinano lo "sgombero perfetto"

*Un gruppo di profughi si rifiuta di abbandonare i garage e gli ingressi restano aperti*

[Federico Massimiliano Genta Peggio]

L'obiettivo era liberare senza tensioni le cantine della prima palazzina. In sei rovinano lo "sgombero perfetto". Un gruppo di profughi si rifiuta di abbandonare i garage e gli ingressi restano aperti. FEDERICO GENTA x MASSIMILIANO PEGGIO. Abbiamo lasciato l'Africa, siamo di nuovo in Africa. Il piano di liberazione degli scantinati dell'ex Moi si arena qui. Quando sei occupanti decidono di non seguire la strada degli altri immigrati e si rifiuta di salire sugli autobus pronti a raggiungere i locali temporanei messi a disposizione dalla Diocesi. E se è vero che cinque o sei persone possono sembrare poche, è altrettanto incontestabile che in questa città nella città basta la minima scintilla per alimentare quel clima di sfiducia e diffidenza che rischia di infuocare una rivolta che tutti, istituzioni come residenti e forze dell'ordine, vogliono scongiurare. Il primo intervento di ricollocamento - guai a chiamarlo sgombero - coordinato da Regione, Comune, Compagnia di San Paolo, Prefettura e Pastorale migranti è scattato all'alba. Con la carovana di autobus, accompagnata dagli uomini della Protezione civile. Con poliziotti e carabinieri rigorosamente in borghese per non dare spazio all'idea di un allontanamento forzato. Chi L'esodo Alle 7 di ieri con l'arrivo di ambulanze, polizia, carabinieri, vigili urbani, tecnici del Comune e volontari della protezione civile, è iniziata la fase più delicata del piano di ricollocazione dei profughi di via Giordano Bruno emerge dai sotterranei viene schedato insieme ai suoi bagagli e diviso per nazionalità e destinazione. Alle tre del pomeriggio sono 73 i profughi che accettano il trasferimento. Ed è un risultato importante: il primo passo concreto verso il progressivo svuotamento di quei palazzi ormai fatiscenti, sotto sequestro da tre anni, che si spera di concludere entro il 2020. Ma è un successo schiacciato dalle proteste di chi, da quegli spazi senza luce né acqua corrente, dove ci si scalda il cibo con le latte piene di carbone e con le bombole da campeggio, non vuole allontanarsi. Perché senza documenti. Perché senza una vera possibilità di emersione. Storie di disperazione che si intrecciano e alla fine sembrano tutte uguali. Come quella di Kings, 38 anni, che trascorre i suoi giorni a raccogliere dalla strada elettrodomestici e mobili accatastati accanto ai bidoni dell'immondizia. Vado anche al mercato di Porta Palazzo, prendo quello che non vuole più nessuno. Con i soldi che faccio rivendendo il ferro, spedisco tutto in Africa alla mia famiglia. Lui in Nigeria faceva l'autista. Anche lui, per arrivare in Italia, è passato dalla Libia. Da tre anni vive qui, nella pancia più buia e misera del complesso occupato del quartiere Lingotto. Un pezzo di Africa, come dice il suo vicino, dove questi uomini rivivono da tempo la stessa miseria che speravano di aver lasciato alle loro spalle. Se lascio questo posto, perderò anche questo lavoro. Perché là fuori, per me, non ci possono essere altre possibilità. Così, a fine mattina, il furgone arrivato con i cancelli di ferro che dovevano essere saldati per chiudere tutti e otto gli ingressi ai sotterranei del Moi, è costretto ad allontanarsi rapido da via Giordano Bruno, con i giovani dei centri sociali che insultano gli operai e loro che dicono che a queste condizioni non torniamo più. Così non si può lavorare. L'unica porta scaricata nelle cantine, pochi minuti dopo è già in parte smontata e a nessuno viene nemmeno di provare a recuperarla. Intanto, polizia, amministrazione comunale e rappresentanti della Compagnia continuano a trattare per tutto il giorno. Si continuerà oggi. Intanto, la Prefettura ha disposto un presidio fisso: venti poliziotti. I pericoli. Nei seminterrati che corrono come un labirinto sotto le palazzine del complesso olimpico non c'è luce né acqua corrente. Anche l'impianto antincendio è scollegato da tempo. Il trasloco. Gli abitanti che occupavano le cantine della prima palazzina sono stati avvisati con messaggi preventivi che il 20 novembre sarebbero iniziati gli sgomberi.

ri dei seminterrati; così da domenica è iniziato il trasloco -tit\_org- In sei rovinano lo sgombero perfetto

## **Il via all'intervento**

*[Redazione]*

Il via all'intervento All'alba una colonna di pullman si posiziona in via Zino Zini, alle spalle del complesso dell'ex Moi. La protezione civile dà il via al piano di ricollocamento di chi occupa i seminterrati -tit\_org- Il via all'intervento

ieri la prima tappa dell'operazione Il profugo che ha scelto di andarsene

**Parte lo sgombero Comincia il futuro dell'ex Moi = "Ho pagato 250 euro per dormire al Moi"**

[Federico Lodovico Genta Poletto]

ieri la prima tappa dell'operazione Parte lo sgombero Comincia il futuro dell'ex Moi Sei profughi barricati nei sotterranei ieri mattina ha preso il via il trasferimento dei primi migranti che, nel 2013, hanno occupato le palazzine di via Giordano Bruno costruite in occasione delle Olimpiadi invernali del 2006. Al termine della prima giornata sono oltre settanta gli occupanti che hanno trovato una sistemazione nelle case messe a disposizione dalla Diocesi. "L'operazione di liberazione delle cantine, però, non è terminata: nei sotterranei sono rimasti sei irriducibili. E centinaia sono ancora nelle palazzine, in condizioni disperate. Maria Teresa Martinengo A PAGINA 43 Il profugo che ha scelto di andarsene uluyuuenci - ILCILU ø è: Ho pagato 250 euro per dormire al Mof Lamine, 25 anni, originario del Gambia: "Voglio andare via, ma qui non si stava così male" FEDERICO GENTA È LUDOVICO POLETTO Sì, si paga per stare 1 sotto. Non è un affitto, ma si paga per entrare. Io ho dovuto dare 250 euro. Si paga per dormire nell'oscurità, respirare la polvere, convivere con l'odore di urina. Lamine ha 25 anni e arriva dal Gambia. Scarpe da ginnastica, jeans, un giubbotto sportivo e i capelli rasta tagliati corti. In Africa ha lasciato due sorelle e due fratelli. Era nelle cantine dell'ex Moi da tre mesi. E come gran parte di quelli arrivati tra gli ultimi nella pancia del complesso olimpico del Lingotto, per ottenere un letto e uno spazio di pochi metri quadri, ha dovuto pagare. Una volta sola, per l'ingresso dice. Nessuno ha davvero voglia di parlare di come si vive in questo complesso di case, ultimo approdo di un viaggio senza meta. Lamine sfila davanti agli uomini della Protezione Civile senza raccogliere nemmeno una tazza di tè. Supera l'ufficio del project manager del piano di ricollocamento e sale verso i cancelli che si affacciano su via Zino Zini, alle spalle degli edifici colorati. Raggiunge la fila di autobus che lo accompagneranno in una delle case messe a disposizione dalla Diocesi stringendo il pezzo di carta che riporta il suo nome, Lamine Cham. Una ragazza controlla l'elenco, lo trova e gli indica un pullman al fondo della strada. Puoi salire lì. Si blocca, indugia a salire il primo gradino. Poi si guarda intorno, come a voler prima vedere cosa fanno gli altri. Parla male l'italiano, pochissimo il francese e per nulla l'inglese. Ma dice che qualsiasi cosa sarà meglio che stare 1 sotto. Era nelle cantine con un gruppo di ragazzi che adesso chiama amici, ma pare che siano stati loro a chiedergli quei soldi per avere un tetto sulla testa. Voglio lavorare, va bene tutto insiste. Cosa ha fatto fino a ieri? Niente. Niente tutto il giorno. E come ha fatto a sopravvivere? Per il mangiare? Trovo qualcosa in giro. Mi arrangio. Con lo spaccio? Mai risponde subito. È sicuro anche quando spiega che lì sotto è come stare all'inferno. Non c'è luce, quando piove si bagna tutto. Tutto, di sotto, puzza. Il materasso, i vestiti, i pavimenti. Perché non ci sono neanche i bagni. Molti di loro li trovi in giro per la città, sulle biciclette. Raccolgono i rifiuti dai cassonetti dell'immondizia. Ciò che per alcuni è scarto, per loro può essere un barlume di ricchezza. Così sono arrivati qui sotto frigoriferi, lavatrici, pneumatici, televisori, forni elettrici. C'è un piccolo mondo. Sotto e sopra il Moi. Quello sotto, in genere è per gli ultimi arrivati. I più sfruttati. Sopra, invece, ci sono i bar, gli spazi per riparare i telefonini, gli spazzi comuni. C'è anche un barbiere Abu. Per 3 euro, fa la barba e per 5 sistema i capelli. È sempre disponibile, basta chiamarlo col cellulare. Arriva subito. Accolti dalla Curia Profughi in fiia con i bagagli raggiungono i bus parcheggiati in via ÆBđi Zini. Nel pomeriggio sono tutti partiti alla volta delle nuove abitazioni temporanee -tit\_org- Parte lo sgombero Comincia il futuro dell'ex Moi - Ho pagato 250 euro per dormire al Moi

**Aria pessima: il provvedimento ferma i diesel**

**Oggi stop agli Euro4 e c'è anche lo sciopero dei taxi = Smog, Torino blocca gli euro 4**

**Domani cintura a rischio E oggi scioperano anche i taxi**

*Lo smog resta oltre i limiti e da domani rischia la cintura*

[Maurizio Tropeano]

Oggi stop agli Euro4 e c'è anche lo sciopero dei taxi Lo smog resta oltre limiti e da domani rischia la cintura Maurizio Tropeano A PAGINA 47 Aria pessima: il provvedimento ferma i diesel Smog Torino blocca gli euro 4 Domani cintura a rischio E oggi scioperano anche i taxi MAURIZIO TROPEANO lo mi attengo alle disposizione del semaforo regionale e se oggi i valori delle polveri sottili non caleranno bloccheremo i diesel euro 4. Paolo Montagna, sindaco di Moncalieri, ha messo tutte le informazioni sul sito istituzionale della città. Il blocco, però, sarà operativo solo dopo la firma dell'ordinanza, A Torino, invece, già da questa mattina non circoleranno 240 mila vetture private diesel fino all'euro 4 compreso e per quelli a benzina, gpl e metano euro 0. Lo stop sarà dalle 8.00 alle 19.00 per i veicoli adibiti al trasporto persone e dalle 8.30 alle 14 e dalle 16 alle 19 per quelli destinati al trasporto delle merci (gpl/metano possono circolare). L'area metropolitana La scelta della giunta Appendine arriva dopo che dal 15 novembre è stata sempre superata la soglia rischio, cioè il livello di 50 microgrammi per metro cubo di Pm10 nell'aria. Venerdì è stato il giorno peggiore, con le centraline di Torino che hanno segnato quota 89, mentre sabato e ieri il livello è rimasto sotto quota 80. Anche per i prossimi giorni le previsioni segnalano criticità con valori, a Torino, tra 75 e 100 microgrammi. In base ai bollettini emessi dall'Arpa anche gli altri comuni dell'area metropolitana saranno da bollino smog. Oggi pomeriggio si saprà quanti sindaci firmeranno l'ordinanza. Allarme incendi Intanto il settore di Protezione civile e Antincendi boschivi della regione Piemonte ha diffuso una nota per ricordare come lo stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio regionale, dichiarato dal 10 ottobre 2017, sia ancora in vigore. Intanto, dopo la rottura delle trattative al ministero dei Trasporti tra il governo e le organizzazioni sindacali, è stato confermato lo sciopero nazionale dei tassisti che scatterà a partire dalle otto di questa mattina e terminerà alle 22. L'astensione dal lavoro è stata proclamata da tutte le sigle sindacali. Valori alti Dal 15 novembre il livello limite è sempre stato superato. Venerdì è stato il giorno peggiore, con le centraline cittadine che hanno segnato quota 89 RFPTIRTFR - tit\_org- Oggi stop agli Euro4 e è anche lo sciopero dei taxi - Smog, Torino blocca gli euro 4 Domani cintura a rischio E oggi scioperano anche i taxi

## **Candiolo, danni alla protezione civile**

*[M.ram.]*

Candiolo, danni alla protezione civile Il magazzino della protezione civile è nel mirino dei ladri. Negli ultimi dieci giorni ignoti hanno sfondato per due volte i cancelli e tentato di aprire i locali contenenti del materiale, senza riuscirci, ma procurando danni ingenti. (M. RAM.) -tit\_org-

## **Festivalmeteorologia, contro le "bombe d'acqua", per un'informazione meteorologica di qualità?**

[Redazione]

Lunedì 20 Novembre 2017, 15:26 Sono tante le parole ostili e le parole amiche della meteorologia raccolte in occasione della tavola rotonda che il Festivalmeteorologia di Rovereto ha dedicato sabato alla comunicazione delle previsioni del tempo e dell'allerta meteo. Esagerazione, bomba d'acqua, superficialità, notizia a tutti i costi. Da opporre ad affidabilità, elasticità, conoscenza, attenzione, sviluppo, intelligenza, competenza e passione. Sono queste alcune delle parole ostili e delle parole amiche della meteorologia raccolte in occasione della tavola rotonda che il Festivalmeteorologia di Rovereto ha dedicato sabato alla comunicazione delle previsioni del tempo e dell'allerta meteo. [30\_mg\_0169] La comunicazione meteorologica è al centro di interessi economici sempre più forti e il dato dell'impatto dell'audience del pubblico sulle meteonotizie riveste oggi un ruolo sempre più cruciale. Questo fa sì che non manchino polemiche e contraddizioni, anche a causa del progressivo moltiplicarsi di canali medialti dove vengono proposte informazioni sul meteo. Per rispondere e ribaltare il trend è fondamentale costruire un'informazione di qualità che contrasti quello che spesso finisce per essere un flusso comunicativo superficiale e inopportuno. [73\_mg\_0230] Il Festivalmeteorologia, che ha richiamato al Polo Meccatronica di Trento Sviluppo oltre duemila tra esperti, appassionati, curiosi e stakeholder del settore provenienti da tutta Italia e che si è chiuso oggi con l'ultima sessione di lavori dedicata alla formazione in meteorologia, ha dunque posto particolare attenzione in questa edizione al tema della comunicazione. Durante la tavola rotonda del sabato pomeriggio, condotta da Luca Calzolari direttore del *Il giornale della protezione civile.it*, gli spunti emersi hanno confermato quanta attenzione venga posta anche dal pubblico generalista all'informazione meteorologica. Il confronto ha visto tra i protagonisti Guido Caroselli, meteorologo e giornalista; Daniele Mocio, meteorologo, tenente colonnello dell'Aeronautica; Paolo Corazzon meteorologo e responsabile del rapporto con i media di 3B Meteo; Andrea Giuliacci, previsore Centro Epson Meteo; Carlo Cacciamani, Dirigente Responsabile del Servizio Centro Funzionale Centrale, Dipartimento della Protezione Civile; Alberto Trenti, Direttore di Meteotrentino; Marco Ferrazzoli, Capo Ufficio stampa CNR; Mario Rusconi, Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Presidi. [16\_ale9374] Positivo il bilancio finale per la manifestazione organizzata da Università di Trento, Comune di Rovereto, Trentino Sviluppo e Fondazione Museo Civico di Rovereto e patrocinata da Provincia autonoma di Trento, Trentino Marketing, Accademia roveretana degli Agiati e SAT Società degli Alpinisti Tridentini. Grande partecipazione, livello scientifico elevato, punto d'incontro per amatori, appassionati e aziende, questi i punti che confermano il Festivalmeteorologia come manifestazione di riferimento italiano e che consentono già da oggi di lanciare l'invito a tutti per l'edizione 2018. [red/mn](#) (fonte: Festivalmeteorologia)

## Torino, stop mezzi inquinanti da martedì? 21/11

[Redazione]

Lunedì 20 Novembre 2017, 17:48 A far scattare la misura antismog è stato il superamento, per 4 giorni consecutivi, dei limiti previsti per i Pm10. Anche il Comune di Torino, come quello di Milano, torna a fermare, da domani, i veicoli diesel Euro 4. A far scattare la misura antismog è stato il superamento, per 4 giorni consecutivi, dei limiti previsti per i Pm10. Per i veicoli privati diesel Euro 0,1,2,3,4 e per quelli benzina, gpl e metano Euro 0 il divieto di circolazione sarà in vigore dalle ore 8 alle 19, mentre per quelli adibiti al trasporto merci il blocco sarà dalle 8.30 alle 14 e dalle 16 alle 19 (gpl/metano possono circolare).red/mn(fonte: Ansa)

**Rassegne stampa - Protezione Civile - \*\*\*\* 20 Novembre 2017 \*\*\*\***

[Redazione]

Lunedì 20 Novembre 2017, 09:45 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 20 Novembre 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 20 Novembre 2017 - NAZIONALE (27 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 20 Novembre 2017 - NORD (71 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 20 Novembre 2017 - CENTRO (34 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 20 Novembre 2017 - SUD (31 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 20 Novembre 2017 - ISOLE (8 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail [aredazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:aredazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

**- Protezione civile: "Eccellente sistema di allerta della Liguria" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Protezione civile: Eccellente sistema di allerta della Liguria "Tutto e' perfettibile, pero' il livello del sistema di allertamento dellaLiguria e' un livello eccellente e quindi la colloca tra le prime regionid'Italia"A cura di Antonella Petris20 novembre 2017 - 18:36[allerta-meteo-640x367] Tutto e perfettibile, pero il livello del sistema di allertamento dellaLiguria e un livello eccellente e quindi la colloca tra le prime regionid Italia. Lo ha detto Angelo Borrelli, capo del Dipartimento nazionale diProtezione civile, incontrando la stampa a Genova. Borrelli ha spiegato comeper altre regionitalia il percorso sia invece ancora da completare. Il 10 febbraio 2016 spiega abbiamo emanato delle indicazioni operativealle regioni sull omogenizzazione dei codici colori, giallo arancione e rossoper indicare il grado del rischio di allerta idrogeologica e idraulica e,dall altro, la risposta in termini di protezione civile: ad oggi 12 regioni su19 hanno recepitoallegato sull omogenizzazione dei colori, solo 7 su 19hanno declinato la conseguente attivita di protezione civile in caso diallerta. Le altre regioni possono fare di piu: io ho chiesto, come mio primointervento in questo ruolo, di velocizzare il recepimento di queste indicazionioperative.Borrelli indica come modello da seguire quello ligure: In Liguria, il 92% deicomuni ha un piano comunale di protezione civile aggiornato, nel restotaliac e una media dell 84%: la pianificazione comunale di protezione civile,cosiddetta partecipata, che parte dal modello ligure ed e stata introdottanello schema di decreto legislativo approvato dal consiglio dei ministri, e unmodello al quale tutti devono tendere.

**- Incendi, Piemonte: "Permane lo stato di massima pericolosità" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi, Piemonte: Permane lo stato di massima pericolosità Il settore di Protezione civile e Antincendi boschivi della Regione Piemonte avvisa che è ancora in vigore lo stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio regionale. A cura di Antonella Petris 20 novembre 2017 - 19:14 [incendi-piemonte-12-640x480] Il settore di Protezione civile e Antincendi boschivi della Regione Piemonte avvisa che è ancora in vigore lo stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio regionale, dichiarato dal 10 ottobre 2017. Le condizioni meteorologiche in atto, diffuse dal bollettino di previsione del pericolo incendi emesso giornalmente da Arpa Piemonte, non consentono di revocare lo stato di massima pericolosità, che non è cessato con il cessare dell'emergenza incendi. Si ricorda che tutto il Sistema Antincendi boschivi è pienamente operativo ed attivo sul territorio con operazioni di pattugliamenti preventivi ed estinzioni, e che le Forze dell'ordine vigilano costantemente sul territorio. La Regione raccomanda la dovuta attenzione e il rispetto delle regole richiamate nel provvedimento del Settore della Protezione civile e Sistema Antincendi boschivi del Piemonte. Si ricorda che, a meno di cento metri dal bosco, sono vietate le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescamento di incendio, è vietato in particolare accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare motori, fornelli o inceneritori che producono faville o braci, accendere fuochi artificiali, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale e combustibile o compiere ogni altra azione o operazione che possa creare comunque pericolo di incendio. È utile infine ricordare che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

## - Firenze: pronto il piano emergenza neve e ghiaccio per l'inverno 2018 - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Firenze: pronto il piano emergenza neve e ghiaccio per l'inverno 2018. Venerdì scorso, in Palazzo Vecchio a Firenze, si sono riuniti tutti i soggetti che dovranno garantire gli interventi a cura di Antonella Petris. 21 novembre 2017 - 00:02 [maltempo-toscana-41] La Presse - L. Bianchi / P. Lo Debole. Pronto il piano emergenza neve e ghiaccio per l'inverno 2018. Venerdì scorso, in Palazzo Vecchio, si sono riuniti tutti i soggetti che dovranno garantire gli interventi: protezione civile, direzione mobilità, direzione ambiente, polizia municipale, Alia spa e aziende che collaborano con l'amministrazione comunale. Il piano operativo scatterà il 1 dicembre e terminerà il 31 marzo 2018. Per la viabilità principale, che ha priorità di intervento, sono interessati 485 chilometri nelle seguenti zone: viali di circonvallazione nord sud; viale Lavagnini e Careggi; viadotto Indiano e viale XI Agosto; via Aretina, Cure Oberdan Masaccio; via Pistoiese, via Baracca e Porta al Prato; piazza Gaddi, viale Talenti, Torregalli, Legnaia, Soffiano, Isolotto e Argingrosso; via Forlanini e via Vittorio Emanuele; via Faentina, Cure alte, San Domenico e Settignano; viadotto Marco Polo e Lungarni da nord a sud; viale Redi, via Mariti e Rifredi; viale Guidoni, via Pistoiese e via Baracca; Firenze sud e Affrico; via Bolognese. A seguire, tutte le altre zone della città saranno interessate dallo sgombero neve o eventuale salatura delle strade. In particolare, al centro storico sono destinati 10 piccoli spargisale. Complessivamente saranno messi in campo 33 mezzi tra spargisale e spalaneve; 500 tonnellate di sale stoccato da Alia e 330 tonnellate di sale stoccato dall'amministrazione comunale. Tutte le operazioni saranno coordinate dalla sala operativa comunale della protezione civile che si avvarrà della collaborazione delle associazioni di volontariato.

## Toscana: numero verde per segnalare laboratori nelle abitazioni

[Redazione]

Pubblicato il: 20/11/2017 17:08 Un numero verde per la raccolta di segnalazioni da parte di privati cittadini su presunti laboratori allestiti all'interno di civili abitazioni nel territorio di competenza della Asl Toscana centro. Il numero verde 800-017835, in funzione da oggi, nasce da un protocollo tra Regione, Anci Toscana e Asl Toscana centro, approvato con una delibera dalla giunta nella sua ultima seduta, e siglato stamani a Prato dal presidente Enrico Rossi, dal presidente di Anci Toscana, Matteo Biffoni, e dal direttore della Asl Toscana centro, Paolo Morello Marchese. Il numero fa seguito alle misure che rientrano nel Piano straordinario per il lavoro sicuro varato dalla giunta all'indomani della tragedia accaduta il 1 dicembre 2013 in un'azienda del Macrolotto di Prato, in cui morirono sette lavoratori di origine cinese. In quell'occasione, fu deciso di mettere in campo un'azione straordinaria di progressiva legalizzazione, che ha comportato, tra l'altro, l'assunzione e la formazione di personale specializzato; un'intesa con le Procure di Firenze, Prato e Pistoia; intese con le Prefetture di Firenze, Prato e Pistoia, per il coordinamento delle attività di controllo svolte dalle Asl assieme alle Forze dell'ordine e agli altri soggetti competenti in materia di controllo nei luoghi di lavoro (Vigili del Fuoco, Inail, Inps, Direzione territoriale del lavoro). La pressante attività di controllo sui luoghi di lavoro ha determinato un significativo miglioramento degli standard di sicurezza. Ma forse ha anche stimolato situazioni di illegalità, come l'insediamento di attività produttive all'interno di civili abitazioni che, in quanto tali, possono essere ispezionate e controllate solo in presenza di apposito mandato da parte dell'autorità giudiziaria. Il 26 agosto scorso, nell'incendio sviluppatosi nella frazione di Tignamica di Vaiano (Prato), in una villetta adibita abusivamente a laboratorio, hanno perso la vita due cittadini cinesi. Da qui la necessità di contenere questo fenomeno. Il protocollo che verrà stipulato tra Regione, Anci e Asl Toscana centro prevede, appunto, da parte della Asl l'istituzione, in via sperimentale, di un numero verde, totalmente gratuito per chi chiama, per la raccolta di segnalazioni di presunte violazioni della normativa in tema di prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare relative a eventuali allestimenti di attività produttive nelle abitazioni. La Asl, tramite gli operatori addetti al numero verde, riceve le segnalazioni al numero verde, le annota sull'apposita modulistica ed effettua una prima azione di 'filtro', allo scopo di identificare le telefonate non pertinenti. Il numero verde 800-017835 è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 18, con esclusione di sabato, domenica e festività. Una volta raccolte le segnalazioni pertinenti, di concerto con la Polizia municipale, la Asl trasmette gli atti alla competente Procura della Repubblica, per l'emissione dei relativi provvedimenti e l'individuazione della Forza dell'ordine preposta alla loro esecuzione. La Regione autorizza la copertura dei costi del servizio, incluso quello del personale necessario, attraverso le risorse già assegnate alla Asl Toscana centro nell'ambito del Piano lavoro sicuro. Anci Toscana promuove la gestione operativa delle Polizie municipali territorialmente competenti per le eventuali verifiche e i controlli disposti e autorizzati dall'autorità giudiziaria nelle civili abitazioni segnalate al numero verde. Il Piano Lavoro Sicuro (PLS) è nato a gennaio 2014 all'indomani della tragedia accaduta il 1 dicembre 2013, in cui a seguito del rogo di un capannone ospitante una ditta di confezioni (Teresa Moda) persero la vita 7 operai cinesi che dormivano all'interno. Tweet Condividi su WhatsApp

## **Porretta nominato capo protezione civile - Valle d`Aosta**

*[Redazione]*

(ANSA) - AOSTA, 20 NOV - Pio Porretta è stato nominato coordinatore del dipartimento protezione civile e vigili del fuoco. Sostituisce Silvano Meroiche la scorsa settimana ha assunto l'incarico di presidente della società Sitrasb. Nel recente passato Porretta è stato comandante del vigili del fuoco di Aosta e capo della protezione civile.

## 2000 studenti a scuola di Protezione civile - Liguria

[Redazione]

"L'Italia, come la Russia, dovrebbe tendere ad avere una formazione adeguata sulla Protezione civile nelle scuole". Lo chiede il capo del dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli stamani a Genova nell'ambito dell'evento rivolto alle scuole #imparosicuro. Presenti il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, gli assessori regionali a Formazione e Protezione civile, Ilaria Cavo e Giacomo Giampedrone. "Sono stato la settimana scorsa a Mosca e ho parlato con il ministro della Protezione civile russa per capire come sono organizzati nelle scuole, - spiega Borrelli - loro svolgono un'attività formativa molto intensa, con una battuta la loro è una formazione di tipo sovietico". I duemila studenti delle scuole liguri protagonisti dell'evento #imparosicuro organizzato al Teatro Carlo Felice si sono confrontati con gli esperti della Protezione civile per comprendere i comportamenti da adottare in caso di pericolo.

## **Incendio doloso in area servizio Modena - Emilia-Romagna**

*[Redazione]*

(ANSA) - MODENA, 20 NOV - Incendio doloso in una stazione di servizio di Modena. Non risultano feriti. L'incendio si è sviluppato in serata, intorno alle 20, appiccato nell'area di servizio che si trova in via Emilia Est. I ignoti hanno preso di mira il bar a pochi metri dalle postazioni per fare benzina. Ad andare in fiamme è stato l'ingresso del locale, senza provocare danni ingentile, soprattutto, senza arrivare alle pompe del carburante. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco e anche la Polizia di Stato.

## Borrelli: in Liguria sistema protezione civile all'avanguardia

[Redazione]

Maltempo Lunedì 20 novembre 2017 - 15:06 Borrelli: in Liguria sistema protezione civile all'avanguardia "Ha fatto tesoro del passato" Genova, 20 nov. (askanews) Oltre 2000 studenti hanno partecipato questamattina al Teatro Carlo Felice di Genova al primo evento formativo, rivolto ai ragazzi delle scuole genovesi, sulla sicurezza e sui comportamenti responsabili in caso di allerta meteo. L'incontro è stato organizzato dalla Regione Liguria, in occasione della giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, proprio per sensibilizzare i ragazzi alla cultura della sicurezza. All'iniziativa, oltre al governatore della Liguria, Giovanni Toti e al sindaco di Genova, Marco Bucci, ha partecipato anche il capo del Dipartimento Nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli. Il sistema di protezione civile della Liguria -ha sottolineato Borrelli- è molto avanzato: ha fatto tesoro delle esperienze pregresse ed è all'avanguardia sia per le previsioni meteo, sia per attività di allertamento che per intervento successivo. Oggi -ha sottolineato Toti- la Protezione civile è un servizio di cui andare orgogliosi, grazie anche ai volontari: uomini e donne che prestano con passione la loro opera e vigilano sulle nostre vite e sulle nostre case. In questi anni -ha ricordato- siamo riusciti a riformare un settore strategico per la nostra regione così fragile e oggi è necessario rivolgerci ai ragazzi perché da loro devono partire i comportamenti di autoprotezione. Tutto ciò -ha concluso il governatore ligure- non ridurrà a zero i rischi ma renderà tutti più consapevoli, soprattutto i giovani

## Liguria, Borrelli: protezione civile regione è modello nazionale

[Redazione]

Protezione civile Lunedì 20 novembre 2017 - 18:07 "Il sistema è arrivato a livelli di eccellenza" Genova, 20 nov. (askanews) Il sistema della Protezione civile della Liguria è pronto a diventare un modello nazionale per altre regioni, grazie all'attenzione riservata al settore dai massimi rappresentanti istituzionali presenti oggi. Lo ha detto il capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, in visita oggi a Genova. Con la Liguria abbiamo lavorato molto bene - ha sottolineato Borrelli - Toti e Giampedrone hanno saputo imprimere la marcia giusta al sistema che è migliorato molto grazie anche a previsioni accurate e agli stretti rapporti tra protezione civile e Arpal presenti nello stesso edificio. Il sistema - ha aggiunto il capo della Protezione civile nazionale - è arrivato a livelli di eccellenza, dopo le difficoltà degli anni passati e questo è un motivo di grande orgoglio. La Liguria - ha ricordato Borrelli - è stata una delle prime regioni ad emanare allerta meteo autonomamente e ad attivare centri funzionali decentrati. Per questo sono felice di essere stato qui e aver constatato questa realtà che è da esempio. In Liguria - ha concluso il capo della Protezione civile nazionale - ben il 92% dei Comuni ha un piano di protezione civile, mentre a livello nazionale la media dei Comuni è dell'84%, inoltre ci sono ancora 7 regioni che non si sono omogeneizzate con il codice colore e anche la capacità di risposta in termini di protezione civile non è uniforme su tutto il territorio.

## Liguria, Toti: impegno per riforma nazionale protezione civile

[Redazione]

Protezione civile Lunedì 20 novembre 2017 - 18:51 "Bisogna ridarle efficacia ed efficienza, senza lacci e laccetti" Genova, 20 nov. (askanews) La Liguria sta collaborando come Conferenza delle Regioni alla riforma complessiva della Protezione civile, nell'ambito del disegno di legge delega ma bisogna rimediare ad alcuni guai costruiti dalla politica perché la protezione civile ha bisogno di strumenti efficaci, che non possono essere quelli del codice degli appalti e nemmeno può avere lacci e laccetti. Serve ridare efficacia ed efficienza alla Protezione civile e crediamo lo possa fare il Dipartimento nazionale, confrontandosi con le migliori pratiche delle regioni, come la Liguria. Lo ha detto il governatore ligure Giovanni Toti, dopo aver incontrato oggi a Genova il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli. Secondo assessore regionale alla protezione civile, Giacomo Giampedrone, il prossimo obiettivo è mettere a sistema le previsioni ogni 12 ore, segnando un passo avanti fondamentale soprattutto per allerta per temporali. E poi - ha concluso assessore ligure - un altro grande passo da fare nei primi mesi del 2018 è quello di uniformare la protezione civile con antincendio boschivo perché avevamo ereditato una situazione divisa tra i due assessorati ma tutta la materia si può considerare protezione civile.

## Fvg, Santoro: SR355 già oggi a senso unico

[Redazione]

Viabilità Lunedì 20 novembre 2017 - 19:19 Intervento di messa in sicurezza in corso per 100 mila euro Trieste, 20 nov. (askanews) La strada regionale 355 che collega la Carnia al Veneto è stata riaperta già oggi a senso unico alternato nel tratto interessato da lavori urgenti di messa in sicurezza. Lo comunicano con una nota congiunta l'assessore al Territorio del Friuli Venezia Giulia, Mariagrazia Santoro e il presidente di Fvg Strade spa, Giorgio Damiani. Nei giorni scorsi spiega Damiani la strada è stata oggetto di fenomeni meteorologici e geologici talmente da rendere necessaria una chiusura alla circolazione in entrambi i sensi di marcia durante alcune ampie fasce orarie diurne per consentire i primissimi lavori di messa in sicurezza. Ora, terminata questa prima fase, possiamo riaprire con continuità la strada alla circolazione, seppur con accortezza del senso unico alternato nel tratto in cui sono in corso le lavorazioni. L'intervento di messa in sicurezza in corso precisa Damiani ha un valore di circa 100.000 euro e anticiperà i lavori finanziati dalla Protezione civile per 250.000 euro sul versante boscoso in località Faria e quelli previsti dalla nostra società per altri 200.000 che consentiranno di mettere in sicurezza un tratto continuo di versante di circa 125 metri. Un ringraziamento alle maestranze che sono prontamente intervenute e a coloro che quotidianamente operano sull'arteria regionale commenta Santoro per aver concluso con due giorni di anticipo rispetto al programma previsto le lavorazioni che consentono di dare continuità alla circolazione, rilevante non solo per il collegamento con il Veneto, ma anche per le importanti realtà produttive insediate che necessitano su infrastrutture sempre disponibili in sicurezza. Appena sarà pronto lo studio commissionato da Fvg Strade sulla programmazione degli interventi necessari alla SR355 conclude Santoro presenteremo al territorio non solo il lavoro già fatto e quello in corso, come la realizzazione della rotatoria di Ovaro, ma anche quanto vogliamo programmare e finanziare per il prossimo futuro sulla base di una programmazione concreta.

## Torino, al via lo sgombero dei profughi dall'ex villaggio Olimpico

[Redazione]

È in corso da questa mattina all'alba lo sgombero dell'ex Moi, l'ex villaggiolimpico alla periferia del capoluogo piemontese da anni occupato da profughi. Le operazioni sono partite questa mattina intorno alle 7 e stanno proseguendo in modo tranquillo e regolare con l'impegno di vigili del fuoco, Croce Rossa, Protezione Civile e le forze dell'ordine. Presenti sul posto anche gli assessori comunali al Sociale e alla Sicurezza Sonia Schellino e Roberto Finardi con il presidente della Circoscrizione 8 Davide Ricca. Lo sgombero rientra nel progetto, messo in campo da Compagnia di San Paolo, Prefettura, Comune, Regione Piemonte, Città Metropolitana e Diocesi prevede la liberazione graduale delle case grazie a soluzioni abitative e a soluzioni formative e lavorative. Le operazioni prendono il via dalle cantine. I primi migranti verranno collocati in posti letto messi a disposizione dalla Diocesi di Torino. Per ora sta andando tutto bene - afferma Davide Ricca, presidente della Circoscrizione 8 -. È stato portato avanti un progetto condiviso con gli occupanti, che già da ieri sono stati informati del trasferimento. Questo è un primo passo per la liberazione delle palazzine e la loro restituzione al quartiere. Nelle palazzine dell'ex villaggio olimpico di Torino 2006 vivono in tutto circa 750 stranieri, 50 dei quali nei sotterranei. Il progetto Moi - acronimo di Migranti Opportunità Integrazione - è stato messo in campo con Prefettura, Comune di Torino, Regione Piemonte, Città Metropolitana, Diocesi e Compagnia di San Paolo. Il primo tassello del progetto è stato il censimento delle persone che da quattro anni occupano le case nate per ospitare gli atleti durante le Olimpiadi del 2006. Il progetto, che sarà portato a termine in tre anni, prevede innanzitutto la ricerca di posti di lavoro, alcuni dei quali già reperiti. I posti letto sono stati trovati in alloggi del Comune di Torino e in locali messi a disposizione dalla Diocesi. Altri saranno reperiti con un bando di social housing della Città.

## - Borrelli capo della Protezione Civile: prevenzione sin dalle scuole

[Redazione]

Genova -Italia, come la Russia, dovrebbe tendere ad avere una formazione adeguata sulla Protezione Civile nelle scuole. Lo chiede il capo del dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli stamani a Genova nell'ambito dell'evento rivolto alle scuole #imparosicuro. Presenti il governatore Giovanni Toti, gli assessori regionali a Formazione e Protezione civile, Ilaria Cavo e Giacomo Giampedrone. Sono stato la settimana scorsa a Mosca e ho parlato con il ministro della Protezione civile russa per capire come sono organizzati nelle scuole - spiega Borrelli - loro svolgono un'attività formativa molto intensa, con una battuta la loro è una formazione di tipo sovietico. I duemila studenti delle scuole liguri - terza media e prima superiore - protagonisti dell'evento #imparosicuro organizzato al Teatro Carlo Felice sono confrontati con gli esperti della Protezione civile per comprendere i comportamenti da adottare in caso di pericolo. Confrontarci con i ragazzi su temi di interesse generale per noi è molto importante - commenta Borrelli - La Liguria è all'avanguardia nel sistema di allerta meteo, una Regione che presta molta attenzione agli eventi, con una risposta più che adeguata. Negli ultimi anni abbiamo modificato molto la Protezione civile ligure -evidenzia il governatore Toti - dal sistema di allerta alle sale operative, dalle procedure alle previsioni del tempo, ma la cosa fondamentale è insegnare fin da giovani ai ragazzi a come utilizzare gli avvisi che arrivano sui loro smartphone e vengono diffusi dai media. Riproduzione riservata

## - Torino, sgomberati gli immigrati dalle ex palazzine olimpiche

[Redazione]

Torino - È alba di lunedì 20 novembre quando le prime ambulanze arrivano in via Giordano Bruno. Le auto della Digos della polizia controllano le strade del quartiere Lingotto. Pochi minuti dopo le 7 di oggi, inizia una delle fasi più delicate del progetto di ricollocazione dei profughi che vivono nelle ex palazzine olimpiche del Moi. Si parte dal seminterrato. Da quel labirinto di alloggi di fortuna e ammassi di rottami di ogni genere che hanno occupato ogni centimetro dei garage che corrono sotto tutti i palazzi un tempo destinati agli atleti dei giochi invernali. Dopo un incendio che un mese fa aveva bruciato parte del primo piano della palazzina color arancio, erano una sessantina i nordafricani che dormivano negli scantinati. Ma le cantine rappresentavano anche il principale luogo di lavoro per chi, anche durante il giorno, non si allontanava mai dal complesso. Attività pericolose, visto che qui l'impianto antincendio è fuori uso da tempo, e si lavorava con bombole del gas e impianti elettrici di fortuna. Alle 8, la protezione civile è pronta a scendere nel seminterrato con dei potenti fari, per illuminare gli spazi che devono essere totalmente sgomberati. Sarà un'operazione lunga, dopodiché le cantine saranno chiuse per evitare nuove occupazioni. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco e il presidente di Circoscrizione Davide Ricca. Arrivano gli operai poco prima delle 10, arrivano le prime porte di ferro per chiudere tutti gli ingressi alla pancia sotterranea del Moi. Intanto, decine di profughi sono schedati e accompagnati sugli autobus parcheggiati in fila alle spalle del complesso, su via Zino Zini. A tutti la protezione civile offre brioches e tè caldo. Durante questo sgombero che mantiene i toni di un grande, lento trasloco, il clima resta sereno, per quanto sorvegliato, con discrezione, da poliziotti, vigili e carabinieri in borghese. La tensione poco prima delle 11 ci sono momenti di tensione. Dagli scantinati salgono le prime grida. Sotto ci sono ancora 4 o 5 profughi che non sono assolutamente intenzionati ad andarsene. Per loro questi spazi rappresentano un'unica occasione di lavoro. Alcuni, nel corso del tempo, hanno partecipato a diversi progetti di ricollocazione e, adesso, non si fidano più. Per una manciata di minuti, il portone principale ingresso al seminterrato viene chiuso in faccia agli operatori pronti a sigillare gli ingressi con inferriate di ferro. Gli agenti e tutto il personale coinvolto nel piano di ricollocazione continuano a parlare: usano pazienza, cercando di mantenere la situazione il più possibile sotto controllo. A mezzogiorno poco prima di mezzogiorno cresce la tensione: i responsabili del progetto di ricollocazione dei migranti sono stati allontanati dall'ingresso dello scantinato, e così anche gli operai incaricati di piazzare le porte per chiudere gli accessi dei piani più bassi delle palazzine occupate. Riproduzione riservata

## - Previsioni meteo, Borrelli: ?La Liguria ha raggiunto livelli di eccellenza?

[Redazione]

Genova - La Regione Liguria dopo anni di difficoltà ha raggiunto livelli di eccellenza nelle previsioni e nell'allertamento meteo, ringrazio il governatore Giovanni Toti per il servizio che stanno facendo. Lo afferma il capo del dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli oggi pomeriggio a Genova in visita alla sede ligure dell'ente. Presente Toti, assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone e collegato in diretta video il sindaco Marco Bucci dal Centro operativo comunale per le emergenze maltempo. Il sistema della Protezione civile ligure è cresciuto di giorno in giorno raggiungendo i livelli più alti a livello nazionale, il più alto livello di efficacia in caso di allerta. - sottolinea Borrelli - un motivo di soddisfazione, il sistema di allertamento ligure è diventato un caso a riprova, un'esperienza importante da esportare in altre Regioni. Il governatore Toti ringrazia l'impegno del dipartimento della Protezione civile nazionale e non batte cassa. Non ho niente di particolare da chiedere in più al dipartimento, - replica Toti ai cronisti - tutte le nostre richieste di buon senso sono sempre state accolte. L'assessore Giampedrone annuncia che nei prossimi mesi sarà completata la sinergia tra il sistema anti-incendio boschivo e protezione civile. Il sindaco Bucci ha detto grazie ai ventisei lavoratori del Coc e alle centinaia di volontari di protezione civile genovesi, che insieme al lavoro svolto dalle istituzioni dimostrano che uno più uno può fare due virgola cinque. Borrelli ha anche detto: Sette Regioni italiane non hanno ancora omogeneizzato il loro sistema di allerta meteo al codice di colori rosso-arancio-giallo previsto a livello nazionale, possono fare di più. Dodici Regioni hanno già recepito il codice di colori, sette per ora hanno declinato l'invito - commenta Borrelli -. Il sistema di previsioni meteo e di allertamento della Regione Liguria è eccellente, per altre Regioni abbiamo emanato alcune indicazioni operative per uniformarsi. Il 92% dei Comuni liguri ha un Piano di protezione civile, ben al di sopra della media nazionale dell'84% nel resto dei Comuni italiani. Vorrei far introdurre l'insegnamento della Protezione civile a scuola, dovrò ovviamente confrontarmi con il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, le sottoporro di persona la proposta, ha anche affermato Borrelli. Per diffondere la cultura di protezione civile bisogna partire dalle scuole, come fanno in Russia - commenta Borrelli - fare informazione, prevenzione e diffusione delle conoscenze. Toti: Liguria impegnata nella riforma nazionale della Protezione civile La Liguria sta collaborando come conferenza delle Regioni alla riforma complessiva della Protezione civile, nell'ambito del disegno di legge delega, ma bisogna rimediare ad alcuni guai costruiti dalla politica perché la protezione civile ha bisogno di strumenti efficaci, che non possono essere quelli del codice degli appalti e nemmeno può avere lacci e laccetti. Serveridare efficacia ed efficienza alla Protezione civile e crediamo lo possa fare il Dipartimento nazionale, confrontandosi con le migliori pratiche delle regioni, come la Liguria. Sicuramente quello con il Dipartimento nazionale è uno dei rapporti istituzionali di cui sono più soddisfatto, ha detto il governatore ligure Giovanni Toti, nell'incontro con la stampa al quale ha preso parte il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli. La Liguria intanto guarda avanti, come conferma l'assessore alla protezione civile, Giacomo Giampedrone che individua i prossimi obiettivi: Mettere al sistema le previsioni ogni 12 ore, segnando un passo avanti fondamentale soprattutto per l'allerta per temporali. E poi un altro grande passo da fare nei primi mesi del 2018, uniformare la protezione civile con l'incendio boschivo, perché avevamo ereditato una situazione divisa tra i due assessorati, ma tutta la materia si può considerare protezione civile ha concluso l'assessore. Riproduzione riservata

## ?Piano emergenza neve e ghiaccio per l'inverno 2018

[Redazione]

[77auto-nev]Venerdì scorso, in Palazzo Vecchio, si sono riuniti tutti i soggetti che dovranno garantire gli interventi Piano emergenza neve e ghiaccio per l'inverno 2018. Pronto il piano emergenza neve e ghiaccio per l'inverno 2018. Venerdì scorso, in Palazzo Vecchio, si sono riuniti tutti i soggetti che dovranno garantire gli interventi: protezione civile, direzione mobilità, direzione ambiente, polizia municipale, Alia spa e aziende che collaborano con l'amministrazione comunale. Il piano operativo scatterà il 1 dicembre e terminerà il 31 marzo 2018. Per la viabilità principale, che ha priorità di intervento, sono interessati 485 chilometri nelle seguenti zone: viali di circonvallazione nord sud; viale Lavagnini e Careggi; viadotto Indiano e viale XI Agosto; via Aretina, Cure Oberdan Masaccio; via Pistoiese, via Baracca e Porta al Prato; piazza Gaddi, viale Talenti, Torregalli, Legnaia, Soffiano, Isolotto e Ardinghio; via Forlanini e via Vittorio Emanuele; via Faentina, Cure alte, San Domenico e Settignano; viadotto Marco Polo e Lungarni da nord a sud; viale Redi, via Mariti e Rifredi; viale Guidoni, via Pistoiese e via Baracca; Firenze sud e Africo; via Bolognese. A seguire, tutte le altre zone della città saranno interessate dallo sgombero neve o eventuale salatura delle strade. In particolare, al centro storico sono destinati 10 piccoli spargisale. Complessivamente saranno messi in campo 33 mezzi tra spargisale e spalaneve; 500 tonnellate di sale stoccato da Alia e 330 tonnellate di sale stoccato dall'amministrazione comunale. Tutte le operazioni saranno coordinate dalla sala operativa comunale della protezione civile che si avvarrà della collaborazione delle associazioni di volontariato. Redazione Nove da Firenze

## Pronto il piano emergenza neve e ghiaccio per l'inverno 2018

[Redazione]

Pronto il piano emergenza neve e ghiaccio per l'inverno 2018. Venerdì scorso, in Palazzo Vecchio, si sono riuniti tutti i soggetti che dovranno garantire gli interventi: protezione civile, direzione mobilità, direzione ambiente, polizia municipale, Alia spa e aziende che collaborano con l'amministrazione comunale. Il piano operativo scatterà il 1 dicembre e terminerà il 31 marzo 2018. Per la viabilità principale, che ha priorità di intervento, sono interessati 485 chilometri nelle seguenti zone: viali di circonvallazione nord sud; viale Lavagnini e Careggi; viadotto Indiano e viale XI Agosto; via Aretina, Cure Oberdan Masaccio; via Pistoiese, via Baracca e Porta al Prato; piazza Gaddi, viale Talenti, Torregalli, Legnaia, Soffiano, Isolotto e Argingrosso; via Forlanini e via Vittorio Emanuele; via Faentina, Cure alte, San Domenico e Settignano; viadotto Marco Polo e Lungarni da nord a sud; viale Redi, via Mariti e Rifredi; viale Guidoni, via Pistoiese e via Baracca; Firenze sud e Affrico; via Bolognese. A seguire, tutte le altre zone della città saranno interessate dallo sgombero neve o eventuale salatura delle strade. In particolare, al centro storico sono destinati 10 piccoli spargisale. Complessivamente saranno messi in campo 33 mezzi tra spargisale e spalaneve; 500 tonnellate di sale stoccato da Alia e 330 tonnellate di sale stoccato dall'amministrazione comunale. Tutte le operazioni saranno coordinate dalla sala operativa comunale della protezione civile che si avvarrà della collaborazione delle associazioni di volontariato. (fn)

## Campagna antinfluenzale: proseguirà fino ai primi giorni del nuovo anno

[Redazione]

Oggi si sono vaccinati anche alcuni sindaci delle tre provincie di Siena, Arezzo e Grosseto. Un esempio per i cittadini viene dai sindaci che oggi hanno deciso, prima della conferenza aziendale della Usl Toscana Sud est che li riunisce, di vaccinarsi. Sono il sindaco di Siena Bruno Valentini, il presidente della conferenza dei sindaci della Usl Sud Est Giacomo Termine, il sindaco di Montepulciano Andrea Rossi, il sindaco di Poggibonsi David Bussagli, l'assessora alla salute del comune di Siena Anna Ferretti, i sindaci di Cortona Francesca Basanieri, di Terranuova Bracciolini Sergio Chienni e l'assessore alla salute del comune di Arezzo Lucia Tanti. È partita il 6 novembre e proseguirà fino ai primissimi giorni del 2018 la campagna di vaccinazioni contro l'influenza, che, ormai negli ultimi anni con questo clima, arriva con un po' di ritardo. Febbri e raffreddori di questo periodo sono tutti di virus parainfluenzali per sbalzi di temperatura, mentre il vero virus influenzale è atteso per gennaio. L'invito è quello di vaccinarsi, soprattutto per proteggere i soggetti a rischio, vale a dire gli ultrasessantacinquenni, i bambini (di età superiore ai 6 mesi) e adulti affetti da patologie croniche a carico dell'apparato respiratorio, cardiovascolare, renale, diabetici, bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, bambini pretermine e di basso peso alla nascita; le donne nel secondo e terzo trimestre di gravidanza. È consigliato di vaccinarsi gratuitamente agli addetti dei servizi pubblici di primario interesse collettivo (personale degli asili nido e scuole dell'obbligo, personale sanitario, volontari del 118, personale delle case di riposo, personale della protezione civile e vigili del fuoco, addetti alle poste, forze armate e polizia municipale); i familiari di soggetti ad alto rischio e il personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali (suini e volatili) che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani. Si ricorda, inoltre, che la Regione Toscana ha introdotto già da alcuni anni anche l'offerta gratuita della vaccinazione anti-pneumococcica ai soggetti a rischio e a chi compie 65 anni (quest'anno i nati nel 1952) per evitare broncopneumoniti e polmoniti. Chi non avesse ancora fatto la può fare insieme al vaccino antinfluenzale. Un'unica dose di vaccino antipneumococcico protegge da gravi infezioni respiratorie, sepsi e meningiti per tutta la vita. Vaccinazione 2017-Andrea Rossi DOVE CI SI VACCINA Tutti i medici di famiglia e pediatri di libera scelta hanno a disposizione le dosi necessarie per vaccinare. Per coloro che non sono in grado di recarsi presso l'ambulatorio, è prevista la vaccinazione domiciliare che eseguirà il proprio medico di famiglia o pediatra. Sarà possibile vaccinarsi fino a tutto il mese di dicembre. Di fondamentale importanza è la vaccinazione degli operatori sanitari in quanto garantisce la protezione individuale e riduce la diffusione dell'infezione fra i pazienti con cui vengono in contatto. Anche gli operatori sanitari potranno vaccinarsi dai propri medici curanti nei centri vaccinali della ASL. L'INFLUENZA L'influenza è una malattia provocata da virus che infettano le vie aeree. È molto contagiosa perché si trasmette attraverso goccioline di muco e di saliva, anche semplicemente parlando vicino ad un'altra persona. I sintomi possono essere molto variabili, dal semplice raffreddore, al mal di testa, mal di gola, dolori ossei e articolari. Nei bambini si osserva più frequentemente vomito e diarrea. L'influenza è considerata una banale malattia febbrile, invece nei soggetti a rischio e negli anziani può essere causa di gravi complicanze che necessitano il ricovero ospedaliero talvolta anche in terapia intensiva. L'influenza è ancora oggi la terza causa di morte in Italia per patologia infettiva. Succ. >

## Firenze, emergenza neve: scatta il piano dall'1 dicembre al 31 marzo 2018. Le zone a rischio

[Redazione]

Le operazioni coordinate da Palazzo Vecchio Firenze, emergenza neve: scatta il piano dall'1 dicembre al 31 marzo 2018. Le zone a rischio di Ernesto Giusti - lunedì, 20 novembre 2017 18:49 - Cronaca, Economia Stampa  
Stampa Allerta meteo a Firenze e in Toscana (autore: Lagringa) FIRENZE Piano emergenza neve per Firenze, messo a punto da protezione civile, direzione mobilità, direzione ambiente, polizia municipale, Alia spa e aziende che collaborano con amministrazione comunale. Il piano operativo scatterà il 1 dicembre e terminerà il 31 marzo 2018. Per la viabilità principale, che ha priorità di intervento, sono interessati dal piano 485 chilometri nelle seguenti zone: viali di circoscrizione nord sud; viale Lavagnini e Careggi; viadotto Indiano e viale XI Agosto; via Aretina, Cure Oberdan Masaccio; via Pistoiese, via Baracca e Porta al Prato; piazza Gaddi, viale Talenti, Torregalli, Legnaia, Soffiano, Isolotto e Argingrosso; via Forlanini e via Vittorio Emanuele; via Faentina, Cure alte, San Domenico e Settignano; viadotto Marco Polo e Lungarni da nord a sud; viale Redi, via Mariti e Rifredi; viale Guidoni, via Pistoiese e via Baracca; Firenze sud e Affrico; via Bolognese. A seguire, tutte le altre zone della città saranno interessate dallo sgombero neve o eventuale salatura delle strade. In particolare, al centro storico sono destinati 10 piccoli spargisale. Complessivamente saranno messi in campo 33 mezzi tra spargisale e spalaneve; 500 tonnellate di sale stoccato da Alia e 330 tonnellate di sale stoccato dall'amministrazione comunale. Tutte le operazioni saranno coordinate dalla sala operativa comunale della protezione civile che si avvarrà della collaborazione delle associazioni di volontariato. Tweet

## Inverno alle porte: pronto a Firenze il piano emergenza per neve e ghiaccio

[Redazione]

Share: Facebook TwitterImmagine articolo - ilsitodiFirenze.itA Firenze è pronto il piano emergenza neve e ghiaccio per l'inverno 2018. Venerdì scorso, in Palazzo Vecchio, si sono riuniti tutti i soggetti che dovranno garantire gli interventi: protezione civile, direzione mobilità, direzione ambiente, polizia municipale, Alia spa e aziende che collaborano con l'amministrazione comunale. Il piano operativo scatterà il 1 dicembre e terminerà il 31 marzo 2018. Per la viabilità principale, che ha priorità di intervento, sono interessati 485 chilometri nelle seguenti zone: viali di circoscrizione nord sud; viale Lavagnini e Careggi; viadotto Indiano e viale XI Agosto; via Aretina, Cure Oberdan Masaccio; via Pistoiese, via Baracca e Porta al Prato; piazza Gaddi, viale Talenti, Torregalli, Legnaia, Soffiano, Isolotto e Ardinghio; via Forlanini e via Vittorio Emanuele; via Faentina, Cure alte, San Domenico e Settignano; viadotto Marco Polo e Lungarni da nord a sud; viale Redi, via Mariti e Rifredi; viale Guidoni, via Pistoiese e via Baracca; Firenze sud e Affrico; via Bolognese. A seguire, tutte le altre zone della città saranno interessate dallo sgombero neve o eventuale salatura delle strade. In particolare, al centro storico sono destinati 10 piccoli spargisale. Complessivamente saranno messi in campo 33 mezzi tra spargisale e spalaneve; 500 tonnellate di sale stoccato da Alia e 330 tonnellate sale stoccate dall'amministrazione comunale. Tutte le operazioni saranno coordinate dalla sala operativa comunale della protezione civile che si avvarrà della collaborazione delle associazioni di volontariato.

## Lombardia - SICUREZZA BAMBINI, BORDONALI: AL VIA CAMPAGNA INFORMATIVA MASSICCIA PER USO CORRETTO SEGGIOLINO - Regioni.it

[Redazione]

sabato 18 novembre 2017 GLI INCIDENTI SONO LA PRIMA CAUSA DI MORTE DEI BAMBINI 0-14 ANNI (Lnews - Milano, 18 nov) "Gli incidenti sono la prima causa di morte dei bambini tra 0 e 14 anni e nel 37 per cento dei casi si tratta di incidenti stradali. Se correttamente allacciati, il rischio di morte dei bambini sotto i 4 anni si riduce della metà così come si riduce il rischio di traumi gravi. Sul sedile anteriore, il rischio è cinque volte superiore". Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, presentando la campagna informativa messa in campo dalla Regione Lombardia, l'Automobile club Milano, Assogiocattoli e Tutti per la Salute sulla sicurezza del trasporto di bambini in automobile. Da oggi, infatti, su tutto il territorio regionale attraverso la collaborazione di Utr, ospedali, sedi Aci e associati Assogiocattoli sarà distribuito un volantino - stampato in 100.000 copie. CODICE DELLA STRADA VA RISPETTATO - "Il Codice della Strada obbliga tutti i bambini fino a 36 chilogrammi di peso e 150 cm di statura all'uso di dispositivi di ritenuta omologati. Chi non rispetta questo obbligo è soggetto a una sanzione da 80 a 323 euro, alla sospensione della patente da 15 giorni a due mesi nel caso di due sanzioni per la stessa infrazione nell'arco di due anni e soprattutto mette in pericolo la vita del bambino." Vogliamo - ha concluso Bordonali - diffondere una nuova cultura della sicurezza che può portare a salvare molte vite umane". PIEGHEVOLE 1 PIEGHEVOLE 2

## Bolzano - Protezione civile: esercitazione di piena conclusa con successo - Regioni.it

[Redazione]

sabato 18 novembre 2017

Varie - Le operazioni hanno funzionato al meglio: stasera l'Agenzia provinciale della protezione civile ha concluso con successo l'annuale esercitazione di emergenza. Circa 250 persone e 50 mezzi sono stati coinvolti nell'annuale esercitazione di piena della protezione civile provinciale. Il livello di attenzione è stato emesso oggi attorno alle 11.30, con avviso di potenziale pericolo soprattutto nelle valli Passiria e Ultimo, la Bassa Atesina e le Dolomiti meridionali, dove la simulazione prevedeva alto rischio di frane, smottamenti e alluvioni dei fiumi Adige e Isarco. Gli operatori della centrale hanno monitorato di continuo il livello dei corsi d'acqua, alle 17.50 è stato superato il livello di preallarme sull'Adige a Marleno, Ponte Adige, Bronzolo e sull'Isarco. Sono state attivate le centrali di intervento distrettuali dei vigili del fuoco volontari di Merano, Bolzano, Bassa Atesina e Bressanone e il Servizio provinciale di piena, per mantenere la situazione sotto osservazione. "Le ronde di sorveglianza degli argini garantite dai vigili del fuoco volontari hanno controllato il livello di Adige e Isarco per segnalare eventuali danni", spiega il vicedirettore dell'Agenzia provinciale della protezione civile Günther Walcher nella sua veste di responsabile. I danni sono stati segnalati presso la stazione di Lana, al Safety Park a Vadena e sul rio Margarethe a Settequerce. Mentre nei distretti di Merano, Bassa Atesina e Bressanone l'esercitazione si è sviluppata sul piano della comunicazione, il distretto di Bolzano ha simulato una vera emergenza: una tracimazione del rio Margarethe a Settequerce ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco con il posizionamento di sacchi di sabbia, l'evacuazione di 14 persone tra cui due bambini e il loro trasferimento nella sede della cooperativa frutticola. "Come ogni anno, abbiamo verificato il funzionamento dell'allarme anti piena secondo le modalità del piano di intervento della Provincia e a livello di comunicazione tra tutte le parti coinvolte", spiega il direttore dell'Agenzia Rudolf Pollinger. All'esercitazione - conclusasi attorno alle 20.50 - ha partecipato il personale dei settori bacini montani, protezione civile e corpo permanente dei vigili del fuoco, del Commissariato del Governo, delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco volontari. "La nostra protezione civile ha confermato di saper lavorare ai massimi livelli. Queste esercitazioni assicurano il perfetto funzionamento delle operazioni nei casi di emergenza e per la sicurezza", riassume l'assessore provinciale Arnold Schuler.

IMMAGINI - <https://we.tl/jYCcPMr5QV> Intervista POLLINGER - <https://we.tl/Wnj3iKADLx> Intervista EGGER - <https://we.tl/pnbeLDc1Te> Audiofile MP3 - <https://we.tl/nYhQ89RK4G>

## **Emilia - Romagna - Maggiore autonomia regionale, oggi a Bologna il via al negoziato: "Disponibilità dal Governo e gioco di squadra fra Emilia-Romagna e Lombardia, ci sono le condizioni per un accordo entro la fine della legislatura. Sarebbe un risultato**

[Redazione]

venerdì 17 novembre 2017 Nella sede della Regione Emilia-Romagna il primo incontro dei tre già calendarizzati, con le delegazioni trattanti, i presidenti Bonaccini e Maroni e il sottosegretario Bressa. Il confronto parte su lavoro e formazione professionale; salute; tutela dell'ambiente; ricerca e sviluppo; commercio estero. Gli assessori emiliano-romagnoli mettono sul tavolo le competenze di cui si chiede la gestione diretta. Martedì 21 a Milano si prosegue con le altre materie, poi dal 30 novembre a Roma. Il vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Rainieri: "Percorso partito nel modo migliore" Bologna Abbiamo alle spalle percorsi diversi, ma adesso obiettivo è comune, per un traguardo mai raggiunto prima nella storia italiana: otterremo maggiore autonomia, vedere cioè premiate regioni virtuose, applicando la Costituzione e senza mettere in discussione l'unità del Paese. Anche oggi il Governo ha dimostrato grande disponibilità, cosa di cui ringrazio il sottosegretario Bressa, e come ha detto il presidente Maroni stiamo facendo gioco di squadra. Credo ci siano davvero tutte le condizioni per portare avanti un lavoro serio e chiudere un accordo col Governo entro la fine della legislatura, arrivando a quello che sarebbe un risultato storico straordinario. Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, si mostra soddisfatto al termine della prima riunione del tavolo di confronto con il Governo, oggi a Bologna, sulla richiesta di maggiore autonomia avanzata da Emilia-Romagna e Lombardia, chiamate insieme al negoziato dall'esecutivo nazionale: la prima dopo aver scelto direttamente la strada prevista dalla Costituzione, che all'articolo 116, terzo comma, consente l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia attraverso una legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa fra il Governo e la Regione interessata, la seconda dopo aver svolto un referendum consultivo. Nella Sala della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna si è dunque svolto il primo dei tre incontri già calendarizzati per discutere delle competenze che le due Regioni chiedono di poter gestire direttamente e con risorse certe: i prossimi saranno martedì 21 a Milano e giovedì 30 novembre a Roma, dove poi seguiranno i successivi. A Bologna il confronto è stato su cinque materie: lavoro e formazione professionale; salute; tutela dell'ambiente; ricerca e sviluppo; commercio estero. Le delegazioni trattanti sono composte dai presidenti delle Giunte regionali, quelli delle Assemblee legislative, i presidenti regionali di Anci e Upi, cioè gli organismi che rappresentano i Comuni e le Province. Oltre agli assessori competenti. A confrontarsi, questa mattina, erano dunque presenti: i presidenti Bonaccini e Maroni; il sottosegretario per gli Affari regionali, Gianclaudio Bressa; il vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna, Fabio Rainieri, delegato dalla presidente Simonetta Saliera, e il presidente del Consiglio regionale lombardo, Raffaele Cattaneo; gli assessori della Regione Emilia-Romagna Emma Petitti (Bilancio e Riordino istituzionale), Patrizio Bianchi (Lavoro, Scuola, Università), Palma Costi (Attività produttive), Paola Gazzolo (Ambiente) e Sergio Venturi (Sanità) e quelli della Regione Lombardia, Massimo Garavaglia (Economia) e Giovanni Fava (Agricoltura). Presenti il presidente di Anci Emilia-Romagna, Fabrizio Matteucci, e Tiziano Tagliani, presidente della Provincia di Ferrara delegato dal presidente regionale Upi, Giammaria Manghi, oltre a tecnici e dirigenti regionali di Emilia-Romagna e Lombardia. Dopo l'introduzione dei presidenti Bonaccini e Maroni, gli assessori regionali dell'Emilia-Romagna hanno spiegato quali sono le competenze richieste in ciascuna delle materie esaminate oggi. In particolare, per poter arrivare ad avere strumenti, anche normativi, e risorse per attivare politiche gestite in maniera autonoma. Con l'indicazione di quelle che potrebbero essere misure concrete. Fra le altre messe sul tavolo: l'internazionalizzazione del sistema produttivo e commerciale regionale; il rafforzamento dell'attrattività del territorio; il sostegno alle imprese, in particolare alle piccole e medie aziende; politiche attive per il lavoro, per favorire l'occupazione, e politiche passive, per integrare gli attuali

ammortizzatori sociali; aumentare la vigilanza, rafforzando il rapporto con gli ispettorati del lavoro; sistema regionale della formazione e dell'istruzione tecnica che porti a un numero annuo di diplomati molto superiore rispetto a oggi e in grado di soddisfare le esigenze del sistema produttivo regionale; un piano di investimenti per edilizia scolastica, che comprenda anche la messa in sicurezza sismica di tutte le strutture. E ancora, passando alla sanità, un piano decennale di investimenti per edilizia sanitaria e il ricambio di strumenti di diagnosi e cura; la formazione, in accordo con gli atenei dell'Emilia-Romagna, delle professionalità necessarie al sistema sanitario regionale, in particolare i medici, in vista del forte turnover previsto nei prossimi anni; misure volte a garantire una più equa accessibilità ai servizi sociosanitari da parte dei cittadini anche rideterminando importi e regole di compartecipazione alla spesa diverse da quelle previste a livello nazionale prevedendo la possibilità di rimodulare le esenzioni per reddito in relazione alle fasce di età, alla composizione del nucleo familiare e a particolari necessità di tutela, nel quadro della disciplina dell'ISEE (Indice Situazione Economica Equivalente). In materia ambientale, la potestà legislativa su norme di dettaglio esemplificativa per prevenzione del dissesto territoriale, produzione di rifiuti, beni demaniali, consolidamento di abitati, vincoli idrogeologici, lotta all'inquinamento e al cambiamento climatico. Come noto - spiega il presidente Bonaccini - noi abbiamo già definito 12 competenze di cui chiediamo la gestione diretta, ma così come previsto anche nella risoluzione approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa martedì scorso non escludiamo la possibilità di chiederne altre qualora dovessero emergere nel negoziato con il Governo. Le 12 materie già stabilite dalla Giunta regionale sono: rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salvo autonomia delle istituzioni scolastiche; commercio con l'estero; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; governo del territorio; protezione civile; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; tutela della salute; norme generali sull'istruzione; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; organizzazione della giustizia di pace. Confrontandosi in Assemblea legislativa nelle Commissioni competenti, se ne potrebbero aggiungere altre 4-5 relative a professioni, cultura, sport e agricoltura. Il percorso iniziato oggi in Emilia-Romagna si dovrebbe concludere prima della fine del mandato del governo. Il prossimo martedì saremo a Milano, per poi definire il tutto entro fine mese a Roma, spiega il vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Fabio Rainieri, delegato dal parlamento regionale a seguire il negoziato con il Governo. Credo che il percorso che porterà all'autonomia delle Regioni in più materie sia partito nel migliore dei modi, prosegue, speriamo di arrivare a breve a una dichiarazione di intenti definitiva, allargando il discorso sull'autonomia anche ad altre Regioni del nostro paese, come abbiamo discusso oggi.

## Lombardia - SICUREZZA STRADALE, BORDONALI: LA SI IMPARA ANCHE GIOCANDO - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 20 novembre 2017 LA REGIONE OSPITA 'GIOCHIAMO INSIEME PER GUADAGNARE IN SALUTE' (Lnews - Milano, 20 nov) Si celebra oggi la 'Giornata Universale dei Diritti del Bambino' e per l'occasione l'assessorato regionale al Welfare ha organizzato, in collaborazione con l'Ufficio scolastico e l'Asst Fatebenefratelli Sacco, un evento per sensibilizzare i ragazzi delle scuole elementari e medie sul tema della prevenzione in tema di salute. Un tema che sta particolarmente a cuore anche all'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, che ha voluto essere presente non solo fra i ragazzi, ma anche mettendo a disposizione dei gazebo dove viene distribuito del materiale informativo anzitutto sulla sicurezza stradale. ANCORA TROPPI INCIDENTI - "Le statistiche di questi giorni - ha detto - non ci lasciano tranquilli, ci sono ancora troppi incidenti e troppi morti. Come istituzione dobbiamo quindi continuare a lavorare in un'ottica di prevenzione partendo dalle giovani generazioni". UN OPUSCOLO SUL CORRETTO USO DEL SEGGIOLINO IN AUTO - Con questo obiettivo è stata lanciata sabato scorso proprio alla 'Fiera del Giocattolo' la campagna regionale sul corretto uso del seggiolino in auto. "Gli incidenti - ha ricordato - sono la prima causa di morte dei bambini tra 0 e 14 anni e nel 37 per cento dei casi si tratta di incidenti stradali. Se correttamente allacciati, il rischio di morte dei bambini sotto i 4 anni si riduce del 50 per cento come si riduce il rischio di traumi gravi. Sul sedile anteriore, il rischio è cinque volte superiore". Serve dunque diffondere una "nuova cultura della sicurezza" che può portare a salvare molte vite umane". I PRIMI INSEGNAMENTI SULLA CARTELLONISTICA - I ragazzi che partecipano alla manifestazione possono diventare più consapevoli che sono loro stessi "pedoni e ciclisti". "È importante che sappiano - ha concluso Bordonali - cos'è la sicurezza stradale e per questo mettiamo loro a disposizione percorsi ad hoc dove possano almeno avvicinarsi alla segnaletica stradale aiutati ad interpretarla correttamente dalle Forze dell'ordine che oggi si mettono a disposizione". (Lnews)

## **Liguria - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA, PARTE PROGETTO #IMPAROSICURO AL CARLO FELICE CON IL CAPO DEL DIPARTIMENTO ANGELO BORRELLI: SISTEMA LIGURE ALL'AVANGUARDIA, HA FATTO TESORO DEL PASSATO. - Regioni.it**

[Redazione]

lunedì 20 novembre 2017 PRESIDENTE TOTI: ULTIMO TASSELLO GRANDE RIFORMA PROTEZIONE CIVILE. AL VIADALL ANNO PROSSIMO CORSI IN TUTTE LE SCUOLE. GENOVA. Oltre 2000 studenti hanno partecipato questa mattina al Teatro Carlo Felice di Genova al primo evento formativo rivolto ai ragazzi delle scuole genovesi sulla sicurezza e sui comportamenti responsabili in caso di allertameteo. incontro con le scuole (le classi terze medie e prime superiori) è stato organizzato da Regione Liguria (assessorato alla Formazione) nell'ambito della giornata internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza proprio per sensibilizzare i ragazzi alla cultura della sicurezza. All'iniziativa hanno preso parte, oltre al capo del Dipartimento Nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli, il Presidente di Regione Liguria Giovanni Toti, assessore regionale alla Formazione Ilaria Cavo, assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, il Sindaco di Genova Marco Bucci, il Capo dei Vigili del Fuoco della Liguria Silvio Saffioti, il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Liguria Filippo Paganini e il Presidente nazionale di Unicef Giacomo Guerrera, oltre ai tecnici del dipartimento e di ARPAL. E' possibile prevedere i fenomeni e come si può azzerare i rischi? Ne hanno parlato i tecnici della Protezione civile regionale e comunale e di ARPAL mostrando le immagini di rii e torrenti che in pochissimi minuti vedono innalzare il livello di acqua in caso di forti piogge e si possono trasformare in veri e propri killer. Fenomeni che in parte si possono prevedere, ma non completamente. In molti casi una soluzione è mettere in atto misure di autoprotezione: non mettere le macchine in garage, salire al primo piano, non uscire di casa. obiettivo è far capire ai ragazzi che tutti si è responsabili in caso di fenomeni meteo non prevedibili, mettendo in atto comportamenti responsabili. Il sistema di protezione civile della Liguria è molto avanzato ha esordito Angelo Borrelli capo della Protezione civile nazionale che ha fatto tesoro delle esperienze pregresse ed è all'avanguardia, sia per le previsioni meteo, sia per attività di allertamento che per intervento successivo. Borrelli si è complimentato per l'iniziativa organizzata oggi da Regione Liguria e per il così alto numero di studenti presenti. Il nostro obiettivo oggi è quello di insegnare ai ragazzi a come proteggersi, un insegnamento fondamentale anche per le loro famiglie ha detto il Presidente Toti intervenendo al convegno Come Giunta regionale abbiamo modificato molto il settore della Protezione civile, il sistema delle emissioni delle previsioni del tempo e anche la sala della Protezione civile predisponendo un servizio permanente. Ma la cosa importante è comprendere gli avvisi che arrivano ai ragazzi sui loro cellulari e quale atteggiamento tenere per evitare di mettere in pericolo le loro vite, interpretando al meglio gli avvisi della Protezione civile senza spaventarsi. Abbiamo scelto di farlo proprio nella Giornata dei Diritti dell'infanzia, per costruire nei prossimi anni veri e propri corsi all'interno di tutte le scuole della Liguria, è questo l'ultimo tassello di una grande riforma che abbiamo messo in atto. Oggi ha continuato il Presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - la Protezione civile è un servizio di cui andare orgogliosi, grazie anche ai volontari: uomini e donne che prestano con passione la loro opera e vigilano sulle nostre vite e sulle nostre case. Siamo riusciti in questi anni a riformare un settore strategico per la nostra regione, così fragile e oggi è necessario rivolgerci ai ragazzi perché da loro devono partire i comportamenti di autoprotezione. Tutto ciò non ridurrà a zero i rischi, ma renderà tutti più consapevoli, soprattutto i giovani. Soddisfazione per le parole pronunciate da Borrelli circa la salute del sistema di protezione civile ligure è stata espressa dall'assessore regionale Giacomo Giampedrone: è stata una mattina importante perché abbiamo sempre detto che portare i più piccoli a conoscenza dei rischi potenziali in un territorio come la Liguria è una delle basi della nostra attività, noi lavoriamo per salvare vite e metterle in sicurezza dai rischi potenziali, quindi è stata un giorno molto importante durante la quale il capo di dipartimento ha sottolineato i passi da gigante compiuti. Il nostro

sistema di protezione civile è all'avanguardia perché lavoriamo nell'allertamento con una sala operativa 24/7 per tutti tutti i di allerta e perché operiamo in rete con tutti e quindi collaboriamo insieme, con i risultati sotto gli occhi di tutti, perché si possa convivere con i rischi in modo che i cittadini siano sempre più consapevoli. La grande affluenza di questa giornata dà il segno della grande attenzione alla tematica da parte delle famiglie delle scuole e dei ragazzi ha continuato assessore alla Formazione di Regione Liguria Ilaria Cavo Einizio di un percorso per portare la protezione civile in classe, non possiamo fare vera protezione civile senza i ragazzi e le ragazze delle scuole. È giusto pertanto che i nostri tecnici spieghino cosa significa allerta e come ci si deve comportare. Questa è una delle iniziative delle politiche giovanili che si inserisce in un percorso che ha portato a introdurre il servizio civile in protezione civile e che ci porterà ad attivare un ramo di istruzione professionale dedicato alla tutela dell'ambiente per non dimenticarci il territorio su cui viviamo.

## Piemonte - INCENDI BOSCHIVI - - - - PERMANE LO STATO DI MASSIMA PERICOLOSITA` - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 20 novembre 2017 Il settore di Protezione civile e Antincendi boschivi della Regione Piemonte ricorda a tutti i cittadini piemontesi che è ancora in vigore lo stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio regionale, dichiarato dal 10 ottobre 2017. Le condizioni meteorologiche in atto, diffuse dal bollettino di previsione del pericolo incendi emesso giornalmente da Arpa Piemonte, non consentono di revocare lo stato di massima pericolosità, che non è cessato con il cessare dell'emergenza incendi. Si ricorda che tutto il Sistema Antincendi boschivi è pienamente operativo ed attivo sul territorio con operazioni di pattugliamenti preventivi ed estinzioni, e che le Forze dell'ordine vigilano costantemente sul territorio. Si raccomanda la dovuta attenzione ed il rispetto delle regole richiamate nel provvedimento del Settore della Protezione civile e Sistema Antincendi boschivi del Piemonte. Si ricorda che, a meno di cento metri dal bosco, sono vietate le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'insorgere di incendio, è vietato in particolare accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare motori, fornelli o inceneritori che producono faville o braci, accendere fuochi artificiali, fumare, disperdere mozziconi di fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale e combustibile o compiere ogni altra azione o operazione che possa creare comunque pericolo di incendio. È utile infine ricordare che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Si ricorda che le violazioni di legge sono punite anche penalmente. [http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/http://www2.regione.piemonte.it/protezionecivile/images/stories/Notizie/novembre17/foto\\_1.jpg](http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/http://www2.regione.piemonte.it/protezionecivile/images/stories/Notizie/novembre17/foto_1.jpg)

## **Liguria - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA, DOMANI LUNEDÌ 20 NOVEMBRE VISITA A GENOVA DEL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE ANGELO BORRELLI. - Regioni.it**

[Redazione]

domenica 19 novembre 2017 PRIMO INCONTRO CON GLI STUDENTI AL TEATRO CARLO FELICE. ++ ALLE 15.30 CONFERENZA STAMPA CON IL PRESIDENTE TOTI IN PROTEZIONE CIVILE (VIALE BRIGATE PARTIGIANE, 2) ++ GENOVA. Domani lunedì 20 novembre visita a Genova del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli per il primo evento formativo rivolto agli studenti sulla sicurezza e sui comportamenti responsabili in caso di allerta dal titolo #imparosicuro, organizzato da Regione Liguria. L'incontro con le scuole (le classi terze medie e prime superiori), organizzato nella Giornata Internazionale dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, proprio per sensibilizzare i ragazzi alla cultura della sicurezza, avverrà alle 10.30 al teatro Carlo Felice di Genova alla presenza del Presidente di Regione Liguria Giovanni Toti, dell'assessore regionale alla Formazione Ilaria Cavo e dell'assessore regionale alla Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone. Successivamente alle 15 il capo del Dipartimento, Borrelli si sposterà nella sede della Protezione civile regionale (viale Brigate Partigiane, 2) dove incontrerà gli operatori, i volontari e i Vigili del Fuoco e alle 15.30 parteciperà alla conferenza stampa insieme al Presidente Toti e all'assessore Giampedrone. PROGRAMMA Ore 10.30 Teatro Carlo Felice Introducono i lavori il Presidente di Regione Liguria Giovanni Toti, assessore regionale alla Formazione Ilaria Cavo, il Sindaco di Genova Maro Bucci, il Prefetto di Genova Fiamma Spina, il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Liguria Filippo Paganini e il Presidente Nazionale di Unicef Giacomo Guerrera; Ore 11 Interventi dei tecnici del Dipartimento della protezione civile regionale e di Arpal; Ore 12 Conclusioni del Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli e dell'assessore regionale Giacomo Giampedrone; Ore 15 Visita di Borrelli alla sede della Protezione civile regionale (Viale Brigate Partigiane, 2) Ore 15.30 Conferenza stampa, nella sede della Protezione civile, del Capo del Dipartimento nazionale Borrelli, insieme al Presidente Toti e all'assessore Giampedrone.

## **Lombardia - SANITA` E SICUREZZA, DOMANI GALLERA E BORDONALI A GIORNATA PREVENZIONE IN PIAZZA CITTA` DI LOMBARDIA - - - - Regioni.it**

[Redazione]

domenica 19 novembre 2017(Lnews - Milano, 19 nov) Gli assessori regionali Giulio Gallera (Welfare) e Simona Bordonali (Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione) interverranno domani, lunedì 20 novembre, alla giornata di prevenzione intitolata 'Giochiamoinsieme per guadagnare salute', organizzata in Piazza Citta' di Lombardia dal Polo Pediatrico dell'Asst Fatebenefratelli Sacco di Milano.- ore 10, Piazza Citta di Lombardia, 1 - Milano. (Lnews) sal

## Santa Barbara, conclusa con successo l'esercitazione di soccorso del gruppo cinofilo

[Redazione]

Il gruppo ha simulato ricerca persone nei fabbricati della centrale di SantaBarbara e nelle aree esterne dell'area mineraria. Enel ha assistito lo svolgimento delle attività garantendo lo svolgimento delle stesse nella massima sicurezza. Redazione Arezzo Notizie Redazione Arezzo Notizie Invia per email | Stampa | 20 novembre 2017 15:22 | Pubblicato in Attualità, Valdarno Tweet [esercitazione-soccorso-cinofilo-Santa-Bar] Si è svolta nel fine settimana l'esercitazione del Gruppo Cinofilo da Soccorso Le Orme di Askan presso area ex mineraria Enel di Santa Barbara: l'iniziativa, promossa dall'organizzazione di volontariato cinofila di protezione civile in collaborazione con Enel, ha coinvolto i volontari dell'associazione e i cani addestrati per la ricerca di persone, facendo registrare positivi in tutte le sue fasi. Il gruppo ha simulato ricerca persone nei fabbricati della centrale di SantaBarbara e nelle aree esterne dell'area mineraria. Enel ha assistito lo svolgimento delle attività garantendo lo svolgimento delle stesse nella massima sicurezza. Nel corso degli anni i componenti de Le Orme di Askan, la cui sede nazionale è a Roma con alcune sezioni distaccate sui territori regionali, hanno partecipato ad attività del Dipartimento della Protezione Civile quali l'Operazione Arcobaleno in Albania, la spedizione nazionale di soccorso per i territori terremotati del Marocco, sono intervenuti a Sarno e Quindici in occasione dell'alluvione, in Umbria e Molise in occasione degli ultimi terremoti, hanno partecipato alle ricerche di dispersi per il terremoto a L'Aquila e Onna, ed infine, solo in ordine di tempo, hanno partecipato alle ricerche di dispersi nel terremoto di Amatrice. Ultimi video di Arezzo Notizie [hqddefault] #ArezzoCuneo 2-0, le interviste in sala stampa [hqddefault] Giornata dell'albero, l'iniziativa di M5S [hqddefault] Comune alla ricerca di una nuova sede per la Municipale. Ghinelli: "Per riportarla in centro" [hqddefault] Querelle Lfi e Provincia, Ceccarelli: "Si faccia una riflessione comune, l'azienda deve rimanere"

## Vaccinazione degli operatori al Distretto di Arezzo

[Redazione]

Medici e infermieri si sono sottoposti al vaccino controinfluenza. Un messaggio per tutti i cittadini, soprattutto quelli a rischio. Redazione Arezzo Notizie | Invia per email | Stampa | 20 novembre 2017 10:27 | Pubblicato in Attualità, Arezzo Tweet [vaccino\_gruppo-300x300]

Questa mattina, al Distretto di Arezzo in via Guadagnoli, il Direttore Antonella Valeri e gli operatori sanitari (medici e infermieri), sociali e amministrativi, si sono vaccinati controinfluenza per dare un forte segnale sull'importanza della prevenzione nei confronti di una malattia infettiva che, soprattutto nei soggetti più deboli, può determinare complicanze anche gravi. La vaccinazione degli operatori ha inoltre valenza sociale proteggendo indirettamente anche i contatti, attraverso una riduzione della circolazione del virus. L'influenza si trasmette per via aerea, attraverso le goccioline di saliva e le secrezioni respiratorie (starnuti, tosse, colloquio a distanza ravvicinata). Quindi sono raccomandate alcune precauzioni, come il lavaggio frequente delle mani, coprire la bocca e il naso con un fazzoletto di carta quando si starnutisce o si tossisce, evitare luoghi affollati ecc. La vaccinazione e le precauzioni appena descritte rappresentano un unico mezzo efficace per limitare la diffusione della infezione. La campagna di vaccinazione antinfluenzale è iniziata il 6 novembre ed è offerta gratuitamente alle persone ultrasessantacinquenni e ai cittadini con patologie croniche che predispongono alle complicanze dell'influenza. Tra le categorie a rischio rientrano i bambini (maggiori di 6 mesi) e gli adulti affetti da malattie croniche dell'apparato respiratorio, cardiovascolare e renale, diabetici, bambini nati pretermine e di basso peso alla nascita, bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, donne nel 2 - 3 trimestre di gravidanza. Possono vaccinarsi gratuitamente gli addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo (personale asili nido e scuole dell'obbligo, personale sanitario, volontari del 118, personale delle case di riposo, personale della protezione civile e vigili del fuoco, addetti alle poste, forze armate e polizia municipale), i familiari di soggetti ad alto rischio e persone che, per motivi di lavoro sono a contatto con animali (suini e volatili) che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani. Per effettuare la vaccinazione, la popolazione si deve rivolgere al medico di Medicina generale e al pediatra. Quest'anno oltre al vaccino, agli anziani viene consegnata anche una confezione di fiale di Vitamina D3 contro il rischio di fratture. Inoltre ai soggetti nati nel 1952 sarà proposta anche la vaccinazione contro lo pneumococco che protegge contro gravi forme di polmonite, meningite ed otite, della quale è sufficiente una unica dose in tutta la vita.

Ultimi video di Arezzo Notizie [hqldefault] #ArezzoCuneo 2-0, le interviste in sala stampa [hqldefault] Giornata dell'albero, l'iniziativa di M5S [hqldefault] Comune alla ricerca di una nuova sede per la Municipale. Ghinelli: "Per riportarla in centro" [hqldefault] Querelle Lfi e Provincia, Ceccarelli: "Si faccia una riflessione comune, l'azienda deve rimanere"

## Neve in Mugello e area metropolitana: il punto con la Protezione Civile/VIDEO

[Redazione]

Intervista al responsabile Leonardo ErminiLeonardo Ermini[+]ZOOMIntervista video a Leonardo Ermini, Responsabile Protezione Civile Città Metropolitana di Firenze, sugli interventi in occasione della nevicata del 13 novembre 2017, al link [https://www.youtube.com/watch?v=BiH-hd\\_SyYs](https://www.youtube.com/watch?v=BiH-hd_SyYs)(utilizzabile da social e media)20/11/2017 11.53Città Metropolitana di Firenze

## Firenze. Pronto il piano emergenza neve e ghiaccio per l'inverno 2018

[Redazione]

Il piano operativo scatterà il 1 dicembre e terminerà il 31 marzo 2018. Pronto il piano emergenza neve e ghiaccio per l'inverno 2018. Venerdì scorso, in Palazzo Vecchio, si sono riuniti tutti i soggetti che dovranno garantire gli interventi: protezione civile, direzione mobilità, direzione ambiente, polizia municipale, Alia spa e aziende che collaborano con l'amministrazione comunale. Il piano operativo scatterà il 1 dicembre e terminerà il 31 marzo 2018. Per la viabilità principale, che ha priorità di intervento, sono interessati 485 chilometri nelle seguenti zone: viali di circoscrizione nord sud; viale Lavagnini e Careggi; viadotto Indiano e viale XI Agosto; via Aretina, Cure Oberdan Masaccio; via Pistoiese, via Baracca e Porta al Prato; piazza Gaddi, viale Talenti, Torregalli, Legnaia, Soffiano, Isolotto e Ardinghoso; via Forlanini e via Vittorio Emanuele; via Faentina, Cure alte, San Domenico e Settignano; viadotto Marco Polo e Lungarni da nord a sud; viale Redi, via Mariti e Rifredi; viale Guidoni, via Pistoiese e via Baracca; Firenze sud e Affrico; via Bolognese. A seguire, tutte le altre zone della città saranno interessate dallo sgombero neve o eventuale salatura delle strade. In particolare, al centro storico sono destinati 10 piccoli spargisale. Complessivamente saranno messi in campo 33 mezzi tra spargisale e spalaneve; 500 tonnellate di sale stoccato da Alia e 330 tonnellate sale stoccate dall'amministrazione comunale. Tutte le operazioni saranno coordinate dalla sala operativa comunale della protezione civile che si avvarrà della collaborazione delle associazioni di volontariato. (fn) 20/11/2017 14.40 Comune di Firenze